

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO

9/95

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



LETAYOLE
DI COURMAYEUR

CORRERE IN MONTAGNA

Da alcuni anni organizzo gare che toccano e superano i quattromila metri di quota in tutto il mondo e gestisco in prima persona un team specializzato in questo nuovo sport che si chiama skyrunning [se ne parla, in questo numero, nella rubrica «Filo diretto», NdR]. I nostri interlocutori «ambientali» sono le autorità politiche e i gestori dei parchi dove spesso si svolgono queste gare. Percorsi ed equipaggiamento sono determinati da una nostra commissione e gli eventuali punti critici dei percorsi sono gestiti da guide alpine. La sicurezza degli atleti è rafforzata da una selezione preventiva e dalla richiesta di specifici accertamenti medico-sportivi. Da tempo evito di pubblicizzare le nostre gare e i vari record (di valore assoluto) sulle pagine della stampa sociale del CAI per evitare di essere mal recepito e buttare benzina sul fuoco. Mi sembra chiaro che il CAI debba mantenere la sua identità e non occuparsi direttamente di gare. Ciò non vuol dire che la tal sezione o Sci-CAI non possa organizzarle. Il CAI non deve essere solo il Touring Club della montagna o il Club degli accademici. Il CAI semplicemente non demonizzi questi aspetti e consolidi un rapporto con le federazioni esistenti o nascenti nella gestione ambientale del patrimonio montagna. La voglia di sport del CAI può esplicitarsi sensibilizzando i propri soci (lo sono anch'io da 25 anni) nei confronti di un atteggiamento sportivo, allenandosi e sottoponendosi ad annuali controlli medico-sportivi come si fa in qualsiasi sport amatoriale. Non ho sogni di olimpiadi con gare di sci-alpinismo sulle piste di sci, corse di skyrunning e arrampicate su strutture artificiali. Preferisco ancora correre in montagna, quella vera, come una volta...

Marino Giacometti

ATTENTI AL TRENO

Vorrei esprimere il mio parere favorevole al prolungamento della ferrovia Trento-Malé, contrariamente a quanto pubblicato sullo Scarpone n. 6 di giugno a pag. 25 sotto il titolo *Val di Sole: attenti al treno*. Si tratta infatti di una ferrovia a binario unico e a scartamento ridotto, larga solo pochi metri (che produrrà un impatto ambientale sicuramente inferiore a

quello di una strada podereale in quota), la cui realizzazione tende a sviluppare un turismo responsabile e intelligente, meno legato al mito dell'automobile. Ricordo che in questi anni si stanno ripristinando e potenziando a scopo turistico alcune ferrovie che erano state chiuse in passato, come a esempio quella della Furka fra Andermatt e Gletsch o quelle della Sardegna, percorse dal «trenino verde». Sono sicuro che il prolungamento della Trento-Malé si inserirà molto bene nel paesaggio. Viva il treno!

Guido Catasta
Sez. di Cernusco sul Naviglio

LE CONQUISTE DI WANDA

A proposito del ritrovamento delle spoglie di Wanda Rutkiewicz (Lo Scarpone n. 6, pag. 13) abbiamo ricordato che l'alpinista polacca firmò la prima conquista femminile di un ottomila, il Gasherbrum II. A raggiungere la cima furono per l'esattezza nel '75 le sue connazionali Halina Kruger Syrokomska e Anna Okopinska, componenti della spedizione da lei guidata. Wanda salì, successivamente, sulla cima del Gasherbrum III.

IL PREMIO ITAS

Lo scrittore ritratto accanto al nostro Presidente Generale nel fascicolo di luglio/agosto a pagina 27, in occasione dell'assegnazione a Trento dei premi ITAS, è Dusan Jelincic, vincitore con *Le notti stellate* (Campanotto editore) del Cardo d'Argento e non, com'era

specificato, l'austriaco Robert Schneider, vincitore del Cardo d'oro.

ERA IL PETIT CAPUCIN

Nella foto pubblicata a pagina 7 dello Scarpone di giugno, Vincenzo Torti, presidente della nostra Commissione legale e consigliere centrale, appare impegnato sulla via Gervasutti al Petit Capucin e non al Grand Capucin come erroneamente indicato nella didascalia.

DISSERVIZIO

Voglio segnalare un disservizio che, per principio, mi sembra grave. Domenica 6 agosto, verso le otto del mattino, ho interrogato il bollettino meteorologico del 144 800 000. Mi hanno fornito la previsione (!) per venerdì e la tendenza per il sabato. Precedente. A lire 1524+ Iva al minuto.

Francesco Della Beffa,
Milano

UNA VETTA A SORPRESA

Paolo Bellaver della Commissione escursionismo della Sezione di Ivrea ci manda copia di una lettera mandata al WWF Italia, Settore Uso e Tutela del Territorio in cui riferisce di una classica escursione al Parco Naturale del Monte Beigua (1297 m) salendo da Varazze, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla guida «Camminialiguria», edita appunto dal World Wildlife Found. Indicazioni che hanno palesemente tradito le aspettative dei soci di Ivrea, delusi che «in una descrizione molto completa e dettagliata di un percorso non venga menzionato minimamente ciò che si trova in cima». E ciò che si trova è un grosso edificio di tre piani e una decina di tralicci ricoperti di ripetitori radio-televisivi. «Il cippo trigonometrico che indica la cima», osserva Bellaver, «è praticamente sepolto e il panorama verso la riviera e le non lontane città di Genova e Savona è oscurato dalla vista di tali costruzioni». Una visione indubbiamente sconcertante, ma vorremmo osservare che l'estensione della strada asfaltata fino all'ampia radura sommitale qualche dubbio avrebbe pur dovuto sollevarlo sulla effettiva consistenza di quella presunta e agognata wilderness.

I CENTO SPELEOLOGI IN VALLE STRONA

Dal professor Antonio Rossi, presidente della Commissione Centrale per la Speleologia, riceviamo e pubblichiamo:
Ho con sorpresa letto sul numero 7/8 di luglio/agosto e precisamente a pag. 14 nella rubrica «OTF», la notizia di per sé degna della massima considerazione dell'incontro di «cento speleologi (...) alle grotte di Saribughetto, in Valle Strona». Sono stato invitato a sottolineare, e di ciò prego la redazione di fare opportuna e ufficiale rettifica, che la manifestazione indicata è stata realizzata al di fuori di qualsiasi struttura periferica (OTF) del Sodalizio e che, di quanto realizzato dal Gruppo Grotte CAI Novara, gli Organizzatori si sono ben guardati di darne la ben che minima comunicazione non solo alla Commissione Centrale per la Speleologia ma anche agli stessi suoi componenti che ufficialmente rappresentano la Speleologia LPV. Quanto sopra è, a mio giudizio, tanto più grave in quanto chi ha trasmesso la notizia alla Redazione ha tenuto a rimarcare la presenza alla manifestazione del dottor Gianni Badino, presidente della Società Speleologica Italiana che, anche in un recente passato attraverso le pagine di «Grotte», la rivista del Gruppo Speleologico CAI UGET, ha esternato senza mezze misure la sua posizione critica nei confronti del Club Alpino Italiano e del suo OTF per la Speleologia. È opportuno ricordare che lo stesso sig. Presidente del Comitato di Coordinamento LPV ha, in passato e in ripetute occasioni, su richiesta specifica dei rappresentanti della CCS CAI, tentato, purtroppo inutilmente, di coinvolgere l'area speleologica piemontese nell'organizzazione della specifica attività tematica. Tanto dovrei per sottolineare la realtà dei fatti.

Antonio Rossi

LO SCARPONE

Anno 65 n. 9 - Settembre 1995

Direttore responsabile: Teresa Valesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanon

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale: 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti): L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000 non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti, comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000, non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,

40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484

MCBD I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Selena Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale

50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 194 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresa Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Bufla, Gauco Campana, Giuseppe Cappellotto,

Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabbari, Sergio Gaioni, Eriberto Gallorini,

Gian Mario Giolito, Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Maver,

Stefano Protto, Luigi Rava, Antonio Salvi, Goffredo Sottile,

Vincenzo Torti, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Aldo Varda

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicantonio,

Enrico Felice Porazzi.

Problemi

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina:

Riccardo Cassin e la «sua» Torre Trieste (vedere pag. 5)

AUGUSTO, EXCELSIOR

Ci rivolgiamo con questo editoriale e con questo titolo al ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, perché è facile accordare il nostro motto latino che ci spinge più in alto con il suo nome che riecheggia capitoli di storia romana. Lo facciamo ora con soddisfazione perché ha dimostrato nelle scorse settimane un'acuta attenzione per le esigenze del nostro sodalizio. Viene spontaneo spronarlo ad aumentarla ancora, quest'attenzione, ed a salire ancora più in alto nel considerare e nel far considerare i problemi che rischiano di restringere e quasi soffocare meritorie azioni di volontariato sviluppate a ritmi crescenti in una associazione come la nostra.

Nella vicenda del contributo pro-rifugi finalmente riscuotibile (vedere a pag. 4) in modo volontario dai non soci che li frequentano, il ministro si è comportato da capo cordata attento e capace nei confronti dei funzionari e del personale del suo ministero bloccati da normative molto strette. C'è spesso nella nostra legislazione un'incapacità a favorire lo scorrere di quella linfa basilare per l'alimentazione del volontariato tecnico che è un elemento dei più positivi nella società civile. Presente in modo diffuso pure oggi, anche e soprattutto in Italia.

Il primo passaggio difficile è stato così superato e ci sentiamo di esprimere da queste righe la riconoscenza verso la cordata tutta che ha dimostrato capacità e sensibilità: adesso, nei prossimi mesi, l'azione voluta dall'assemblea di Viareggio potrà adeguatamente svilupparsi e raggiungere il suo primo obiettivo. Che non è solo quello economico di acquisire un fondo da dividere con criteri di effettiva solidarietà fra i rifugi che ne hanno più bisogno ma anche quello di far crescere un po' di consapevolezza in chi non è del CAI verso il grosso impegno che ci è voluto, ieri, per costruire i rifugi e per mantenerli aperti, oggi, evitandone la chiusura da alcuni presidenti di sezione sempre più paventata. Ed è un rischio, questo, possibile e presente proprio per quei rifugi che in misura maggiore rispondono alle caratteristiche di ricovero alpino per cui erano e sono nati.

Non a caso il consiglio centrale di giugno aveva considerato la vicenda cartolina tenendo presente anche «l'ottica della salvaguardia dei posti di lavoro connessi alle attività» senza scopo di lucro. Proprio in questo senso si giustifica ancora di più il nostro invito intitolato «Augusto, Excelsior». Tutta la pro-

blematica relativa ai rifugi - anche alla luce di alcuni incredibili fatti di quest'estate - merita un supplemento di attenzione sia sul piano legislativo, che su quello interpretativo. Il CAI sta cercando di fare al meglio la propria parte: sia con l'autoregolamentazione praticata, sia mettendo a disposizione degli organi competenti la propria classificazione che nel 1994 per la prima volta è servita ad una legge dello Stato per parametrare con più logica le proprie disposizioni, sia facendo un'azione di convincimento e di miglior preparazione anche nei confronti delle sezioni e dei gestori per cui il libro di imminente pubblicazione predisposto da Antonino Desi è solo l'elemento più visibile e formalmente ineccepibile.

Ci auguriamo di riuscire a riscuotere in Parlamento sulla proposta di legge Fontan per i rifugi sociali di montagna un'attenzione che sconfigga la distrazione tipica dei periodi di fine legislatura. Speriamo soprattutto di avere dal ministero delle Finanze adeguata considerazione verso le proposte elaborate da Armando Mariotta - nostro consulente fiscale a costo zero - che sono un po' la sintesi delle sollecitazioni pervenute dall'OTC e dagli OTP che si interessano di rifugi ed opere alpine. Ma anche da molte sezioni sempre più mortificate dal gap che si apre fra aspettative del volontariato ed interpretazioni burocratiche.

Che il lavoro non sia facile e scontato è convinzione diffusa. Del resto necessita costante impegno anche ad organismi a noi vicini quali l'UNCEM per ottenere l'attuazione di norme già varate: l'ultima dimostrazione è il telegramma sottoscritto assieme al presidente Gonzi ed indirizzato proprio al ministro Fantozzi all'inizio di agosto per ottenere il regolamento di applicazione dell'articolo 16 della legge sulla montagna.

Il CAI conta comunque di continuare a salire anche in quest'opera di sensibilizzazione che è propedeutica a decisioni sagge. La vicenda della «cartolina pro-rifugi» voluta dai soci come un test intelligente conforta per il momento questa linea. Se verranno proposte migliori che ci avvicinino ancor di più alla soluzione effettiva dei problemi da risolvere, avranno certamente dalle prossime assemblee dei delegati l'attenzione che si meritano.

Intanto «Augusto, Excelsior» ed excelsior anche per tutti i nostri soci e per la loro attenzione alle esigenze del club.

Roberto De Martin

Presidente generale del Club Alpino Italiano

E' da tempo, come i nostri lettori ben sanno, che il Club alpino sta lavorando a un progetto che riguarda la raccolta di un contributo tra i non soci che frequentano i rifugi. E ciò allo scopo di costituire un fondo di solidarietà per tenere in funzione le strutture d'alta quota, sulla falsariga di quanto già avviene in altri paesi europei. Una cartolina e un poster sono stati predisposti per agevolare la raccolta: delle tremila lire richieste, mille andranno al gestore per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, mentre le rimanenti duemila andranno a far parte del fondo citato che il CAI gestirà andando incontro alle esigenze dei rifugi più isolati e disagiati. L'iniziativa è stata bloccata il 24 giugno con delibera del Consiglio centrale. E ciò in conseguenza di una decisione della direzione degli Affari giuridici del Ministero delle Finanze. Il Ministero aveva infatti ritenuto con risoluzione del 9 giugno 1995 n. 165/E che l'intero contributo viene a costituire una base imponibile: il contributo a carico dei non soci si basa in realtà sul presupposto che la natura e la casuale del versamento ne legittimino una sostanziale esclusione da incidenze fiscali. L'iniziativa riparte ora dopo l'incontro fra il presidente generale Roberto De Martin e il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi.

SCHIARITA DAL MINISTERO: SI PUO' RACCOGLIERE TRA I NON SOCI IL CONTRIBUTO PER I NOSTRI RIFUGI

In una lettera mandata il 4 agosto dal Presidente generale ai presidenti delle sezioni proprietarie di rifugi si annuncia che «i previsti incontri di luglio col Ministro delle Finanze e i suoi collaboratori hanno portato a una decisione che ci dà la possibilità di raccogliere il contributo pro rifugi tra non soci in maniera volontaria e non obbligatoria». Nella lettera, il presidente generale del CAI sottolinea l'importanza di questo primo passo «nell'azione di sensibilizzazione all'esterno del Sodalizio onde avere più attenzione dagli Enti locali verso le esigenze finanziarie che le nuove normative impongono alle opeie alpine in questi anni».

COSÌ SI È ESPRESSO IL MINISTERO DELLE FINANZE

Ecco il testo della decisione ministeriale diramata in luglio dal direttore centrale per gli Affari giuridici e per il contenzioso tributario:

OGGETTO: IVA - Trattamento tributario applicabile ai contributi pro-rifugi corrisposti dai frequentatori non-soci

del CAI. Quesito posto dal Club Alpino Italiano. Via E. Fonseca Pimentel n. 7, Milano.

Alla Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia, Milano e, p.c. all'Ufficio IVA di Milano

Con nota n. III-7-697/95 del 9 giugno 1995 avente per oggetto il trattamento tributario applicabile, agli effetti dell'IVA, al contributo di L. 3000, di competenza del Club Alpino Italiano (CAI), versato dai frequentatori dei rifugi non soci del CAI, in occasione delle prestazioni rese nei loro confronti dai gestori dei rifugi alpini, la scrivente ha precisato che la predetta somma concorre alla determinazione della base imponibile IVA delle prestazioni fruite, nella considerazione che, quand'anche l'ente in oggetto non effettui, a favore dei frequentatori non soci, alcuna prestazione di servizi, pur tuttavia non può non rilevarsi che la causa dell'obbligazione relativa al pagamento della quota di competenza dell'ente medesimo risiede nelle prestazioni rese dai singoli gestori dei rifugi. Pertanto la scrivente ha ritenuto di poter individuare una diretta connessione fra le predette prestazioni, aventi natura commerciale, e l'intero corrispettivo pagato, con l'effetto che anche la quota destinata al CAI concorre a determinare la base imponibile delle prestazioni rese.

Successivamente l'ente in discorso ha fatto presente che il proprio Consiglio centrale, nella riunione del 24 giugno 1995, ha deliberato la natura volontaria e non obbligatoria del predetto contributo e ha chiesto di conoscere in merito le definitive determinazioni della scrivente.

Sulla base della richiamata deliberazione del CAI che ha modificato la natura del contributo di propria pertinenza, che viene ora corrisposto senza alcun vincolo obbligatorio dai non soci, ritiene la scrivente che il medesimo esula dalla sfera impositiva del tributo, in quanto è venuta meno la diretta connessione tra il corrispettivo dovuto per le singole prestazioni rese nei rifugi e le dette erogazioni liberali corrisposte dai frequentatori non soci e finalizzate alla manutenzione dei rifugi.

Si prega codesto Ufficio IVA di portare a conoscenza dell'ente istante il contenuto della presente nota.

SPELEOLOGIA NEL MONDO

MESSICO. Il gigantesco sistema Huantla continua. E' stato forzato il sifone terminale, risultato lungo 427 metri per 25 di profondità, quindi un secondo sifone di 170 metri al di là del quale la grotta continua con gallerie e sale gigantesche. Il sistema oggi ha una lunghezza di 56,7 chilometri ed è profondo 1475 metri. L'esplorazione continua. Purtroppo la gioia degli speleologi è stata funestata dall'incidente mortale occorso al sub inglese Ian Rolland durante un tentativo al citato sifone di 427 metri.

STATI UNITI. Si sviluppa la Lechugilla Cave, celebre per la singolare bellezza delle concrezioni. Attualmente il suo sviluppo è di 127 chilometri. (da *Speunca*, n. 57/1995)

TURCHIA. Su «Cave and Karst Science», 21/3, 1995, compare un interessante articolo sulle grotte dei monti Tauri, nel sud della Turchia; è firmato dagli speleologi turchi Serdar Bayari e Onur Oezbek. L'articolo contiene, fra l'altro, un catasto nel quale sono riportati i dati principali di 283 grotte di questa importante zona, già visitata in passato da molti club europei. La maggior parte delle grotte si trova nelle province di Antalya, Konya e Isparta. La grotta più lunga è la celebre Pinargozu (10 mila metri) e la più profonda la Cukurpinar (1040 metri di profondità). Oltre ai dati catastali, sono riportate diverse notizie scientifiche, soprattutto di geologia e idrologia. Un articolo molto valido di per sé, ma soprattutto molto utile per gli europei che vogliono programmare di andar laggiù.

FRANCIA. Nella grotta Chauvet, presso Vallon-Port d'Arc, in Ardèche è stato fatto nel dicembre '94 uno dei più grandi ritrovamenti di arte paleolitica, secondo quanto riportato da Tim Stratford su *International Caver* n. 13/1995. La grotta è stata scoperta disostruendo una fessura nella quale era notata una corrente d'aria. Appena entrati, gli esploratori furono colpiti da una gran quantità di figure sulle pareti, in ottimo stato di conservazione: leoni, orsi, rinoceronti, lene e, primo caso in una caverna, anche un gulo e una pantera. Sono stati contati 300 disegni. Sembra che le pitture possano essere datate a circa 20 mila anni fa. Oltre alle pitture, sono stati trovati scheletri di animali, armi da caccia, residui di focolare. Insomma, un vero archivio di vita preistorica che terra occupati gli scienziati per molti anni.

HAWAII. La Kazamura Cave, già nota da tempo come grotta molto lunga, in seguito a recenti esplorazioni ha raggiunto l'estensione di 47,3 Km, con un dislivello di ben 888 metri, anche se la distanza fra la grotta e la superficie è quasi sempre inferiore a 20 metri. La cosa non deve stupire più di tanto perché le grotte vulcaniche si formano nelle colate delle eruzioni e hanno andamento parallelo alla superficie, con breve distanza dall'esterno.

Carlo Balbiano d'Aramengo

Aveva 26 anni Riccardo Cassin quando si misurò con lo spigolo Sud-Est della Torre Trieste, nelle Dolomiti Agordine, in compagnia del diciannovenne Vittorio Ratti: il problema è stato cassinianamente risolto, come sempre, al primo assalto (veni, vidi, vici...), con 28 ore di arrampicata, 60 chiodi, un bivacco, una grande arsuratura. A sessant'anni di distanza, e con 86 primavere prodigiosamente portate, Cassin è tornato al rifugio Vazzoler e ha ricordato quelle pagine gloriose al cospetto della «sua» Torre.

Centinaia di appassionati lo hanno festeggiato calorosamente il 15 e 16 luglio: un'occasione per ricordare un altro grande dell'alpinismo in Dolomiti, Domenico Rudatis (1898-1994), a cui è stata dedicata una lapide.

Fra i presenti il nostro presidente generale Roberto De Martin, accompagnato da Fulvio Gramegna, neosegretario generale, e dai consiglieri centrali Claudio Versolato e Umberto Martini, e dal presidente del comitato di coordinamento Federico Tacoli; alcuni venerabili rocciatori (Bepi De Francesc ha offerto in un tratto disagiata il braccio all'amico Riccardo) e alcuni giovani emuli di Cassin: fra questi Manrico Dell'Agnola e Alcide Prati che insieme, in 14 ore, hanno concatenato, sull'immane torre dolomitica, la «Cassin» e la «Carlesso» (dal Vazzoler al Vazzoler!).

Sui festeggiamenti a Cassin, ci ragguaglia cortesemente Giorgio Fontanive, fra gli artefici della riuscita manifestazione, apprezzato saggista e fotografo, autore di un esauriente opuscolo su Rudatis che è stato distribuito agli ospiti.



SESSANT'ANNI DOPO, IL RITORNO DI CASSIN ALLA TORRE TRIESTE, SIMBOLO DELL'«ALPINISMO EROICO»

La «due giorni» dedicata a Riccardo Cassin nell'Agordino ha offerto, il 15 e 16 luglio, momenti di grande intensità sia per l'anziano alpinista che per il numerosissimo pubblico, sentenziando il successo dell'iniziativa supportata dalle Sezioni CAI di Agordo e di Conegliano, dalla Sottosezione Civetta-Marmolada di Caprile, dall'Amministrazione comunale di Alleghe, dal Gruppo Amici della Montagna di Cencenighe e dal Coro Agordo.

Proprio grazie a quest'ultimo, ambedue le giornate sono state fortemente arricchite di nuovi spunti emozionali, sviluppandosi su un palinsesto che ha visto vari contributi sia al Nof Filò sia al Rifugio Vazzoler. Presenti circa 400 persone, a Cencenighe la serata si è snodata il sabato seguendo il filo del conduttore Dino Bridda: ringraziamento, intervento di Eugenio Bien, presidente della Sezio-

ne di Agordo, saluto del presidente generale del CAI Roberto De Martin.

È finalmente Cassin: prima a parole, poi con le immagini. L'anziano alpinista si è accattivato subito le simpatie del pubblico con la sua grande umanità e semplicità.

Domenica al Rifugio Vazzoler, sotto un cielo cobalto, la giornata è decollata in maniera perfetta, rinnovando innumerevoli incontri attesi da tempo, come ha voluto sottolineare don Raffaello De Rocco celebrando la S. Messa. Poi il saluto del presidente della Sezione di Conegliano proprietaria del rifugio, Tomaso Pizzorni, di Armando Da Roit (un imperatore della Civetta, per diversi lustri alpinista e «storico» custode del Vazzoler, soccorritore emerito, pubblico amministratore e, da qualche anno, socio onorario del CAI), di Roberto De Martin (che si è soffermato sui valori dell'alpinismo storico), dello stesso Cassin che ha rievocato l'impresa.

Essenziali le parole del sindaco di Alleghe, Pezzé, per ricordare la figura di Domenico Rudatis e per ringraziare il collaboratore d'oltre Atlantico Renato Rossi. Dell'eccellente Rudatis è stata scoperta una targa in memoria proprio all'entrata del rifugio.

È seguita la consegna dei doni all'ospite. Tra questi un pannello inciso in legno, opera di Tita Zasso, da tempo in attesa nella personale «Sculture» di Agordo. Significativo è stato anche l'affidamento della corda dell'alpinista Barbier a Ceci Polazzon, presente assieme a Mariano De Toni, quali «decani» della Civetta.

La distribuzione di pubblicazioni a ricordo della manifestazione ha chiuso l'ufficialità della giornata che sicuramente lascerà un'indelebile traccia negli annali dell'ambiente alpinistico non solo agordino.

Giorgio Fontanive



Alcuni momenti di una memorabile giornata al Rifugio Vazzoler: Riccardo Cassin (sopra il titolo) con i giovani «eredi» Alcide Prati e Manrico Dell'Agnola, e nelle foto piccole accanto al segretario generale del CAI Fulvio Gramegna; il presidente generale Roberto De Martin con le guide emerite Ceci Polazzon e Mariano De Toni e con Irma Cassin. E infine, Armando Da Roit con i coniugi Dell'Agnola (foto Serafin)

ORGANIZZAZIONE CENTRALE

• **GIORGIO CARATTONI** è stato confermato nella carica di presidente del Collegio dei Probiviri del Club Alpino Italiano. Vice-presidente è Tino Palestra, membri del Collegio Carlo Ancona, Benso Banchelli e Giuseppe Bassignano.

UIAA

• **A CITTA' DEL CAPO** si svolgerà dal 12 al 14 ottobre la 57a assemblea generale dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche. Si discuterà in particolare sulle limitazioni all'alpinismo e al trekking in alcune aree montane. Sarà invece Thun, in Svizzera, a ospitare l'importante assise dal 2 al 6 ottobre del '96.

ATTENZIONE

• **LA SEZIONE CADORINA** di Auronzo rende noto che sul sentiero attrezzato n. 117, nel tratto tra Cadin dei Tocci e Forcella del Diavolo, nel Gruppo Cadini di Misurina, vige il divieto di transito a causa delle frequenti scariche di sassi.

ARRAMPICATA

• **ARCO** ospiterà dal 9 al 10 settembre nel Climbing Stadium la 9a edizione di Rock Master, in palio il trofeo O'Neill-Rock Master 1995. I tracciati di gara saranno disegnati da J.B. Tribout e Marzio Nardi. Informazioni: tel e fax 0464/519650.

SPELEOVIGNETTE

• **IL GRUPPO SPELEOLOGICO CAI SAT SSI - LAVIS** organizza la 7a edizione del Concorso Nazionale di Speleovignetta sul tema «Adventures trek?! No grazie, speleologia!». Le opere (tre al massimo) vanno mandate entro il 31 ottobre al Gruppo, in via Segantini 35. Informazioni Enzo Marcon, tel 0461/241638, oppure 0461/990369 (Alessandro), 0461/242410 (Rita), 0461/921175 (Valentina).

ALPINISMO GIOVANILE

• **UNA GIORNATA NAZIONALE** dedicata all'alpinismo giovanile per l'ambiente è in programma il 22 ottobre, indetta dalla Commissione centrale AG e dalla TAM.

UNITÀ CINOFILE

• **A BARDONECCHIA** si è concluso il 10 giugno a cura della Delegazione di Torino il 6° Corso Nazionale Unità Cinofile da Ricerca in superficie del CNSAS. Della Commissione d'esame presieduta dal presidente Armando Poli ha fatto parte per la prima volta la dottoressa Maria Teresa Vinci del dipartimento della Protezione Civile. Undici le unità che hanno conseguito il brevetto di operatività.

PROPOSTE

• **ALP ACTION** propone canyoning, montagna, parapendio nel Cuneese. Informazioni: guida alpina Ruggero Fanizza, corso Carlo Brunet 24, Cuneo, tel 0171/696739.

• **«VERSO L'EVEREST»** è il trekking proposto dal 19 ottobre all'8 novembre nella valle del Khumbu e nel Parco Nazionale del Sagarmatha da Gianni Tamiozzo e Mauro Boggio (tel 0124/29553-424477-700023).

INCONTRI & SERATE

• **TONI VALERUZ** presenta una video-proiezione delle sue imprese alpinistiche e scialpinistiche venerdì 15 settembre

all'auditorium Il Parco di Carate Brianza (MI) nell'ambito delle festa della Cooperazione. Informazioni: CAI Carate, tel 0362/992365, martedì e venerdì sera.

• **ROBERTO PAVESI e MANUELA CURIONI** della Sezione di Lodi sono disponibili a presentare «Patagonia, ai confini dello Hielo», diapositive in dissolvenza incrociata a tre proiettori. Contattare Pavese in Via della Gera d'Adda 3, Fraz. Fontana, 20075 Lodi, tel 0371/424291-412601.

• **UN INCONTRO ITALO-AUSTRIACO** per la pace a ricordo dei Caduti della 1a Guerra mondiale si tiene nella mattinata del 17 settembre a Vigo di Fassa. Informazioni: 0462/64182.

• **EURO MONTAGNA E GIANNI PASTINE** parleranno di «Alpinismo in Appennino» la sera del 26 settembre alla Sottosezione di Genova Bolzaneto (via C. Reta 16).

LUTTI

• **MONSIGNOR LUIGI GANDINI**, esponente dei Ragni della Grignetta, prevosto della basilica di San Giuseppe a Seregno, è morto a 63 anni in Valmasino dopo aver celebrato i 50 anni di sacerdozio.

PERSONE

• **ALBERTO BENINI**, storico della montagna, pubblicista, scrittore, autore di vari saggi e approfondimenti, ha ricevuto l'incarico di raccontare in un volume la storia dei celeberrimi Ragni, suoi concittadini lecchesi. Il libro sarà pubblicato l'anno prossimo in occasione del cinquantenario.

• **HELMUTH MORODER**, gardenese doc, presidente della Cipra Italia, ha ritirato a Mantova in giugno il significativo Premio Arge Alp per l'ambiente in concomitanza con la 26a assemblea dei capi di governo delle undici Regioni, Laender, Cantoni e Province autonome che costituiscono la comunità di lavoro delle Alpi centrali.

PALESTRE

• **AL RONDO' DEI PINI** (via Casanova 7, Monza) è stata inaugurata la palestra artificiale di arrampicata più grande della Provincia, a quanto ci informa Raffaella Valsecchi della Sezione di Milano. La superficie arrampicabile è di 200 metri quadrati, lo strapiombo ha 20 metri di sviluppo, gli itinerari vengono modificati mensilmente e così pure i circuiti numerati per l'allenamento avanzato. Informazioni, tel 039/320918-320344.

• **SI ARRAMPICA** anche nella palestra comunale di Cornaredo (MI). La Società sportiva GEAM (tel 02/93568176) ha installato pannelli inclinabili su una parete alta otto metri, con quattro vie.

MOUNTAIN WILDERNESS

• **ALLE MONTAGNE SACRE DEL MONDO** è dedicato il convegno internazionale organizzato da MW il 29 e 30/9 a Trikka, a metà strada fra Atene e l'Olimpo. Per l'occasione, in collaborazione con Avventure nel Mondo (06/5809540) viene organizzato un viaggio con escursione all'Olimpo.

RASSEGNE

• **EXPODOLOMITI** è un nuovo salone specializzato della montagna. Sarà aperto dal 28 settembre al 1° ottobre nel quartiere fieristico di Longarone (BL). Previsti convegni, tavole rotonde di aggiornamento tecnico-professionale, incontri con campioni dello sport e varie iniziative collaterali. Di

grande prestigio l'accordo raggiunto con gli organizzatori del Filmfestival Città di Trento e con la Cineteca del CAI: per tutte e quattro le serate saranno proiettati alcuni film premiati con le Genziane d'oro. Informazioni: 32013 Longarone, via del Parco 3, tel 0437/577577, fax 770340.

• **LA TREDICESIMA EDIZIONE** del Festival Internacional de Cinema de Muntanya Vila de Torello si svolgerà dal 10 al 19 novembre nella località in provincia di Barcellona. Le opere vanno inviate entro il 1° ottobre a: Festival de Cine de Montana, P.O. Box 19, Anselm Clavé, 5, 08670 Torello (Barcelona).

• **ECOACQUA**, mostra sui sistemi e i prodotti per la gestione delle risorse idriche e il risanamento delle acque, è in programma dal 15 al 19 novembre alla Fiera di Genova. Informazioni tel 010/592000.

• **SPORT '95** in programma dal 26 al 29 ottobre a Busto Arsizio (VA) con il patrocinio del CONI e della Regione Lombardia, propone un incontro tra domanda e offerta di attrezzature e impianti per tutti gli sport. Informazioni, tel 0331/632802, fax 323304.

RINGRAZIAMENTI

• **ROBERTO CASACCIA** di Pescara ringrazia la Sezione di Cittadella e in particolare i capigita Giovanni Bernardi, Paolo Bergamin e Paola Lolato per la compagnia e l'assistenza offerta nelle escursioni al Velo della Madonna e alla Tofana di Rozes.

INIZIATIVE

• **UN ANGOLO DI TIBET** è nato a pochi passi dal Castello di Canossa: si tratta della Casa del Tibet italiana creata nel 1990 dal medico reggiano Stefano Dalari, presidente e autore del recente volume *Pianeta Tibet*. Presidenti onorari sono l'illustre tibetologo e alpinista Fosco Maraini e la cantante Spagna, da tempo impegnata nella causa tibetana. Il telefono del Centro, affidato al maestro d'arte sacra Taschi Lama, è: 0552/877177.

• **CON L'11a Straval furva** di 9 km con 400 m di dislivello in salita e 150 in discesa la Sezione del CAI (0342/945510) chiude il 17 settembre l'attività estiva.

• **TELEMARK** alla Scuola di Sci Estivo Livrio: una settimana dedicata allo «sci inginocchiato» è in programma dal 17 al 24 settembre sotto la guida di Luca Dalla Palma. Per questo e per gli altri corsi speciali rivolgersi direttamente al Livrio (Passo dello Stelvio), tel 0342/904462.

• **L'8a GIORNATA DELL'ESCURSIONISMO** è stata indetta dalla FIE il 1° ottobre in tutta Italia. Informazioni: via La Spezia 58 r, 16149 Genova, tel 010/463261.

PERSI E TROVATI

• **UN OROLOGIO** è stato trovato sulla Punta Giulia, in Grigna. Telefonare al mattino allo 02/66983590.

• **UN TELECOMANDO** per macchina fotografica Minolta è stato trovato sul Col di Lana da Ilario Quagliotto di Montebelluna, tel 0423/302874.

• **UN APPARECCHIO CANON-PRIMA** è stato smarrito da Elio Zingrini della SEM (tel 02/70121926) il 9 luglio durante una gita in val Senales.

• **UNA CANON TOP SHOT** è stata smarrita in aprile presso il parcheggio del Pian dei Resinelli da Sandra Bianchi (tel 02/57405964 oppure 57301462).

L'UNIONE LIGURE ESCURSIONISTI VENDE LA «BAITA GIMONT», A QUOTA 2035 M, SUI MONTI DELLA LUNA

Con una comunicazione datata 28/6, la Sezione ULE/Genova ha chiesto l'autorizzazione alla dismissione (vendita) del proprio rifugio «Baita Gimont», come da delibera approvata dall'Assemblea dei Soci lo scorso 31 gennaio. In attesa dell'autorizzazione da parte del Consiglio Centrale (ai sensi dell'art. 27/commi 1 e 2 dello Statuto), al quale la Commissione Centrale Rifugi comunicherà il proprio parere (inserito nell'Ordine del giorno nella riunione fissata per il 2/9), la Sezione ha chiesto la pubblicazione sullo Scarpone di tale scelta specificando che «...avranno diritto alla priorità all'acquisto le Sezioni del CAI. Nel caso non ci fossero Sezioni interessate, la ULE si rivolgerà a privati...». Le Sezioni eventualmente interessate dovranno comunicare entro e non oltre il 15 ottobre la loro decisione direttamente al CAI-ULE di Genova, vico dei Parmigiani 1-3, 16123 Genova, tel 010/565564. Si ritiene opportuno fornire alcune informazioni sulla struttura in vendita. Ubicata in località Pian Gimont a quota 2035 in Comune di Cesana (Torino), costruita nel 1935, è un immobile in muratura dotato di energia elettrica, telefono, con 30 posti letto. Aperto tutto l'anno con servizio di alberghetto, è accessibile con una strada rotabile (km 5,5). E' posto nel comprensorio sciistico dei Monti della Luna e utilizzato per le traversate alla Valle Cerveyrette e al Refuge Les Fonts per il Col Gimont, alla capanna U. Mautino per il Col Saurel e al rifugio Gran Pace per il Col Bercia.

SCAMBIO DI INFORMAZIONI. La Sezione di Lovere in relazione ad alcuni interventi realizzati nel proprio rifugio L. Magnolini è disponibile a un eventuale scambio di informazioni ed esperienze con altre Sezioni (in modo particolare nel settore degli impianti fotovoltaici).

ABETE D'ARGENTO. La giuria del premio «Carnia Alpe Verde» ha provveduto a segnalarci l'assegnazione dell'Abete d'Argento al nostro collaboratore dottor Maurizio Giannotti di Viterbo, vincitore di uno dei «10 progetti più verdi d'Italia». Con un'innovativa tecnologia biologica, il dottor Giannotti (presente con la sua relazione al Convegno di Trieste sui rifugi alpini) ha progettato un impianto in grado di eliminare gran parte dell'inquinamento delle acque reflue attraverso piante sempreverdi autoctone (i dati tecnici sono stati pubblicati sullo Scarpone n. 4 dell'1 marzo 1992), sistema operativo possibile anche nei nostri rifugi posti a quote non superiori a 2 mila metri e in condizioni ambientali adatte. Si rammenta infine la stesura da parte del dottor Giannotti del progetto relativo al rifugio Forte dei Marmi.

IL SEMINARIO DI FIRENZE. Il 10 giugno si è svolto presso lo splendido Salone di rappresentanza della Cassa di Risparmio di Firenze un Seminario sui Rifugi Alpini con la partecipazione di alcuni qualificati esperti nei settori della depurazione delle acque reflue con informazioni sui sistemi già operativi nelle zone montane, della prevenzione antincendi nei rifugi alpini con chiarimenti relativi agli adempimenti e priorità di applicazione, sulla presenza della piazzola per elisoccorso nelle immediate adiacenze dei rifugi, la figura dell'ispettore zonale, sulle difficoltà per le strutture alpine agli interventi richiesti dalle Normative igienico sanitarie per le diverse interpretazioni di Amministrazioni Regionali/Provinciali/Comunali. Un settore quest'ultimo di partico-

lare attualità e delicatezza per la corretta conduzione dei nostri rifugi. Un grazie sincero agli amici della Sezione di Firenze con il presidente Remo Romei, ai relatori De Ferrari (Simposio di Igls/Innsbruck), ing. Gatti (studi ed esperienze sui sistemi di depurazione delle acque reflue), Repetto (memoria dell'ing. Olmo sull'attività svolta nel campo dello smaltimento dei reflui e considerazioni sulle normative), ingg. Acillotti e Luraschi (prevenzione incendi con alcune motivazioni di rilevante importanza legate al recente D.M. 09/04/1994), Gradi (la piazzola elicotteri con interessanti risvolti tecnici e operativi nelle eventuali azioni di recupero infortunati), Pacati (intervento di grande chiarezza sulla figura e i compiti dell'Ispezzore Zonale rifugi: già operante nell'ambito del CAI sin dal 1954), dr. Manari e dr. Colasanti (sull'applicazione delle normative igienico sanitarie e conseguenti onerosi risvolti per le nostre Sezioni).

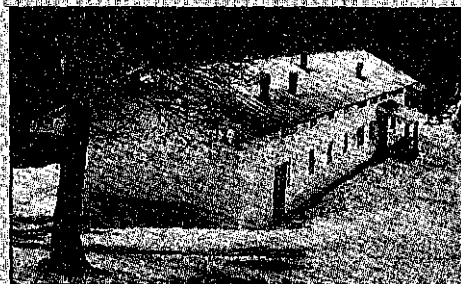
Il Seminario con moderatore l'amico Romei, la presentazione dei lavori del Presidente della Commissione Centrale rifugi, l'intervento conclusivo del Consigliere centrale Francesco Maver, il saluto della Presidenza Generale da parte di Gianfranco Gibertoni, è stato animato da numerosi interventi sui vari temi in discussione.

SACCO LENZUOLO. Si ritiene doveroso richiamare le Sezioni titolari di rifugi all'utilizzo di questa importante dotazione personale per il pernottamento. L'opportunità del sacco lenzuolo motivata dal risparmio di acqua, energia elettrica e detersivi da usare per la conseguente pulizia e lavaggio di federa e lenzuolo (richiesti dai frequentatori) è determinante nei confronti di una maggior protezione e igiene di materassi e coperte.

*La Commissione Centrale
Rifugi e Opere Alpine*

SULL'ALTA VIA DEI MONTI LIGURI ORA C'E' IL NUOVO RIFUGIO ALLAVENA

La Sezione di Bordighera (corso Italia 50, tel 0184/262797) ha inaugurato nel comune di Pigna (Imperia) il rifugio Franco Allavena, importante tappa sull'Alta Via dei Monti Liguri, punto di partenza per importanti traversate escursionistiche, arrampicate sul monte Toraggio, vie ferrate sul monte Pietravecchia, escursioni naturalistiche alla scoperta delle rare specie di flora alpina, discese nelle splendide grotte della Melosa, nell'abisso di Pietravecchia, nella grotta dei Rugli. Ma c'è un altro aspetto che rende il rifugio Allavena molto attraente nella stagione invernale: tutto intorno e nel vicino bosco degli Innamorati si snoda una pista di sci nordico costantemente battuta con anelli da uno a 5 chilometri, l'unica omologata FISL in Liguria. Il rifugio, aperto da dicembre a ottobre, è accessibile tramite percorsi stradali dalla Valle Nervia (uscita casello autostradale di Bordighera) e dalla valle Argentina (casello di Arma di Tagia) oltre che per vari sentieri. La gestione è affidata a Claudio Pasquet (tel 0184/241155). All'inaugurazione della moderna struttura, che dispone di 70 posti letto, hanno presenziato il past president del CAI Giacomo Priotto, il presidente della FISL Carlo Valentino e il presidente della Delegazione ligure del CAI Franco Zunino.



LE TAVOLE DI COURMAYEUR: ETICA ALPINISTICA ED ECOLOGIA SONO ORMAI INSCINDIBILI ALLE ALTE QUOTE

Un codice di autoregolamentazione delle attività sportive in montagna, di cui pubblichiamo in queste pagine il testo integrale, è stato varato il 1° luglio a Courmayeur al termine del convegno «Alta montagna: gli interessi in conflitto» organizzato dalla Fondazione Courmayeur e dal Club Alpino Italiano sotto gli auspici del Club Alpino Accademico Italiano e della CIPRA (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi). Ampia eco ha avuto sulla stampa il documento che riafferma la libertà di fruizione dell'alta montagna nel pieno rispetto dell'ambiente: no dunque a divieti, accessi a numero chiuso, reticolati. Non bisogna, è stato sottolineato, fare di tutte le erbe un fascio: alpinisti, escursionisti, scialpinisti non costituiscono un fattore di degrado rilevante nell'ambiente della montagna. Bisogna invece vigilare perché non vengano ampliati impianti di risalita e sia limitato l'uso di veicoli, elicotteri, motoslitte, perché i rifugi non si trasformino in strutture alberghiere, perché l'alpinismo torni alla sua genuinità evitando un uso smodato delle protezioni artificiali su roccia: argomenti sui quali sarà opportuno tornare in queste pagine con opinioni e approfondimenti.

«Il paragrafo dedicato all'alpinismo delle Tavole», spiega il presidente del Club Alpino Accademico Giovanni Rossi, «riassume quanto contenuto nella relazione approvata dal Consiglio e presentata dal Presidente generale del CAI. Esso corrisponde a una posizione intermedia tra quella "rigorista" e quella "lassista", ambedue presenti nell'Accademico. Più che di regole, si può parlare di un invito a non trasformare altre pareti (oltre quelle ormai irrimediabilmente "perdute" per l'alpinismo) in palestre d'alta montagna, il cui sovraffollamento non può non avere conseguenze negative anche dal punto di vista ecologico. Tuttavia il problema è innanzitutto etico, ed è importante che esso sia stato finalmente affrontato in sede ufficiale (superando vecchie e nuove pregiudiziali libertarie), e che i club alpini rappresentati si siano impegnati, anche se per ora non formalmente, ad agire in coerenza con la linea approvata».

«L'importanza del documento elaborato al termine degli incontri di Courmayeur», dice a sua volta Roberto Valenti, accademico del CAI, istruttore di alpinismo alla Scuola «Enzo Cozzolino» della Sezione XXX Ottobre di Trieste, «è nell'aver sancito lo stretto e imprescindibile collegamento fra

etica alpinistica ed ecologia. Come ho spiegato nella mia relazione, l'osservanza di una serie di norme di comportamento è l'unica via possibile per limitare al massimo l'impatto ambientale e in particolare gli effetti negativi su flora e fauna.

«La via dell'autoregolamentazione», prosegue Valenti, «già proposta e sperimentata da Mountain Wilderness, CAI e WWF a Trieste per le attività sportive nel Carso [vedere *Lo Scarpone di maggio*, pagine 34 e 35, NdR] è probabilmente l'unica percorribile e rappresenta un'importante intesa tra fruitori e ambientalisti dove allo scontro è prevalso il dialogo costruttivo. La bozza di codice di autoregolamentazione elaborata a Courmayeur dovrebbe essere adottata sull'intero arco alpino, opportunamente adattata alle varie realtà territoriali ricercando inoltre nelle aree naturali protette specifiche convenzioni con gli enti parco sul modello del Parco nazionale des Ecrins.

«E' fondamentale che sia la stessa comunità alpinistica a proporre e a imporsi delle regole, accettando anche giustificate e inevitabili limitazioni, prima che queste vengano formulate e calate dall'alto da enti o persone non competenti ed estranee al mondo dell'alpinismo con la scusa, talvolta, di deviare l'attenzione da interessi ben più concreti e devastanti. In futuro la carta vincente da giocare sarà quella dell'educazione perché solo dalla conoscenza potrà seguire un giustificato e consapevole rispetto per la natura.

«Concretamente il CAI, oltre a elaborare attraverso i suoi organi tecnico-scientifici dei codici di comportamento per le singole discipline, dovrebbe, seguendo l'esperienza esposta da Scheuermann del DAV, formare delle figure qualificate distribuite sul territorio, per divulgare conoscenze naturalistiche e norme di rispetto e tutela con l'obiettivo di raggiungere capillarmente la base dei soci».

«Il concetto di alta montagna», osserva infine Valenti, che al Convegno di Courmayeur ha analizzato in un'approfondita relazione una proposta di codice di autoregolamentazione per lo sci alpinismo, «andrebbe ridefinito precisando che molte pareti selvagge e alpinisticamente importanti dell'arco alpino iniziano ben al di sotto del limite della vegetazione arborea e arbustiva, e che comunque le attività sportive considerate si svolgono in parte al di sotto di questo limite con tutti i rischi di impatto ambientale che ciò comporta.» ■

IL DOCUMENTO

Considerazioni generali

Per autoregolamentazione si intende che la regola è posta dallo stesso soggetto che la deve rispettare. Le regole che seguono sono proposte - perché le rispettino - a due soggetti: la persona che pratica l'attività e l'associazione che la promuove e la organizza.

Le regole si basano su un inscindibile criterio etico-ambientale: protezione dell'ecosistema alpino e mantenimento di condizioni conformi alla natura e al significato dell'attività.

E' necessario che la presenza dello sportivo in alta montagna sia sempre rispettosa della cultura e delle tradizioni locali.

Non bisogna inoltre adattare l'ambiente dell'alta montagna alle esigenze degli sportivi, bensì adattare queste ultime alle realtà ambientali dell'alta montagna.

Premesse comuni a tutte le attività

Le attività sportive a cui si riferisce il codi-

ce sono tutte da considerare - in se stesse - a debole impatto ambientale. Le facilitazioni che danno origine all'iperfrequentazione dell'alta montagna e al conseguente degrado ambientale (strade, funivie, alberghi, rifugi, vie ferrate e attrezzate) non sono in generale indispensabili alla loro pratica, ma assai spesso imputabili a interessi estranei a un genuino spirito sportivo. Si richiede un impegno comune a tutti coloro che praticano tali attività, nell'ambito delle loro associazioni e di queste a livello organizzativo e politico-amministrativo, perché tali facilitazioni non vengano ulteriormente ampliate, ma se possibile ridotte, e perché venga limitato a casi di emergenza l'uso dei veicoli a motore (auto, motocross, motoslitte, elicotteri).

Esse devono altresì opporsi alla costruzione di nuovi rifugi, all'ampliamento di quelli esistenti, alla trasformazione degli stessi in strutture di tipo alberghiero, recuperando la loro funzione originaria di ricettività

essenziale in quota.

Nell'ottica di contrastare l'iperfrequentazione si richiede alle associazioni l'impegno a qualificare il proselitismo, a non favorire la pubblicazione di guide a scopo prevalentemente commerciale e pubblicitario, a promuovere iniziative di sensibilizzazione ambientale; ai singoli si richiede l'impegno alla diversificazione e a una motivazione di tipo culturale nella scelta delle mete.

A qualunque livello di frequentazione, la protezione della natura alpina esige dai singoli l'impegno a un uso minimale e corretto delle strutture esistenti e all'uso preferenziale dei mezzi pubblici per l'avvicinamento, l'abitudine alla rimozione scrupolosa dei rifiuti e di ogni genere di traccia, il rispetto altrettanto scrupoloso della natura (flora e fauna) nelle diverse situazioni specifiche delle loro attività, e quindi un certo grado di conoscenza naturalistica della zona visitata.

Stante la comunanza dei problemi ambien-

tali, le associazioni operanti in tutti i paesi di area alpina si impegnano al reciproco rispetto dei vigenti codici di autoregolamentazione.

Regole speciali per le attività Escursionismo

Le associazioni si impegnano a controllare l'apertura di nuovi sentieri e reti sentieristiche e a realizzare la segnaletica con tipologie di scarso impatto ambientale. Esse devono prendere definitivamente posizione contro l'installazione di nuove vie ferrate e attrezzate e, ovunque possibile, dismettere quelle esistenti con la sola eccezione di quelle di rilevante valore storico.

Gli escursionisti si impegnano a evitare scorciatoie su terreni non rocciosi per diminuire gli effetti del dilavamento delle acque e prevenire i dissesti del suolo; si impegnano inoltre a non abbandonare i sentieri, a ridurre l'inquinamento acustico nell'attraversamento di aree protette o di biotipi di particolare rilevanza scientifica e a valutare la capacità di carico degli ambienti attraversati.

Mountain bike

Le regole precedenti valgono anche per chi usa la mountain bike con particolare riferimento all'astensione dall'uso di mezzi di risalita, che riduce la bicicletta a un semplice attrezzo per la discesa.

Si richiede inoltre alle associazioni, di seguire e controllare la diffusione delle gare cercando di limitarne il proliferare; e ai singoli biker di seguire, in attesa della definizione di un codice di autoregolamentazione nazionale, le note e già sperimentate norme americane NORBA e IMBA da adattare alle differenti realtà territoriali.

Sci alpinismo

L'obiettivo è quello di limitare al massimo l'impatto ambientale e, in particolare, gli effetti negativi su flora e fauna.

Occorre rispettare la vegetazione in ogni sua forma, evitando in particolare di sciare nel bosco in fase di rinnovazione e nei rimboschimenti, limitando i danni provocati dalle affilate lamine degli sci, specie con neve polverosa e scarsa.

Rispettare la fauna selvatica, particolarmente sensibile nella stagione invernale caratterizzata da severi fattori ambientali, e durante il periodo riproduttivo.

Evitare rumori inutili nell'incontro con animali selvatici, non avvicinarli e inseguirli. In particolare, durante il periodo riproduttivo dei tetraonidi, specie fortemente a rischio, astenersi da qualsiasi azione di disturbo nei luoghi di corteggiamento (arene di canto).

Nel bosco, quando esistano, privilegiare le strade forestali, sia in salita che in discesa.

Sci alpinismo competitivo

Nell'organizzazione di competizioni, le associazioni si impegnano a ridurre il numero delle manifestazioni e il numero dei partecipanti per ciascuna di esse. Si evitano inoltre le aree a delicato equilibrio ambientale, specie sotto il limite della vegetazione arborea.

Occorre poi astenersi da ogni modificazione dell'ambiente originario tramite la costruzione di strutture fisse di supporto alle competizioni, garantendo, al termine della manifestazione, il ripristino del percorso e delle aree a esso adiacenti.

Regolamentare l'uso del mezzo meccanico di supporto, da utilizzare esclusivamente per eventuali interventi di soccorso.

Evitare l'uso di cariche esplosive per il

distacco provocato di valanghe, in caso di pericolo. In mancanza di un sicuro percorso alternativo, sarà opportuno rinviare la manifestazione.

E' infine necessario elaborare una strategia che consenta di ridurre al minimo l'impatto degli spettatori, utilizzando aree idonee e ben definite in cui sostare, limitando l'inquinamento visivo e acustico (striscioni e altoparlanti).

“La costruzione artificiale di itinerari di arrampicata mediante perforazione della roccia deve essere limitata alle pareti che già si sono prestate naturalmente all'esercizio dell'arrampicata sportiva ...”

Arrampicata in palestre naturali

Si deve limitare l'apertura di nuove palestre, avendo cura di considerare - prima di farlo - l'impatto sulla flora e sulla fauna, attenendosi al parere di persone competenti e disinteressate, e del Gruppo di lavoro istituito dal CAI. Nelle palestre esistenti gli arrampicatori si impegnano al rispetto delle eventuali convenzioni vigenti e a un comportamento corretto per quanto riguarda l'asportazione dei rifiuti, il mantenimento della zona alla base delle rocce e dei sentieri di accesso.

Anche l'arrampicata su cascate di ghiaccio può avere un impatto ambientale, recando disturbo alla fauna in un periodo assai delicato per la sua sopravvivenza. E' pertanto necessario che i praticanti si attengano alle indicazioni degli esperti.

Alpinismo

L'autoregolamentazione in alpinismo si riferisce al mantenimento o al ripristino di condizioni ambientali conformi all'essenza dello sport alpino (wilderness = solitudine in ambiente selvaggio), e questo a partire dalla collocazione dei bivacchi fissi.

Estranei alla loro funzione originaria sono i bivacchi collocati a poca distanza dal fondovalle o da altri punti d'appoggio, lungo le vie di salita o in prossimità della vetta. Le associazioni devono quindi attenersi al criterio originario nella collocazione di nuovi bivacchi e nel ripristino di quelli esistenti, procedendo alla graduale eliminazione di quelli che a tale criterio non rispondono; mantenere in efficienza i rifugi non custoditi e i locali invernali che sono punti d'appog-

gio quasi esclusivamente alpinistici. Per quanto riguarda l'azione alpinistica propriamente detta, qualsiasi autoregolamentazione deve basarsi sull'accettazione di una priorità. Se per un arrampicatore sportivo tale priorità è la performance tecnico-atletica ottenuta anche grazie alla limitazione del rischio soggettivo, per l'alpinista essa è la soluzione di un problema di scalata posto dalla natura della montagna, valendosi esclusivamente dei mezzi di protezione e di progressione che essa consente.

Le regole che derivano da questo principio sono le seguenti

La costruzione artificiale di itinerari di arrampicata mediante perforazione della roccia deve essere limitata alle pareti che già si sono prestate naturalmente all'esercizio dell'arrampicata sportiva perché situate in prossimità di punti d'appoggio, pur appartenendo a strutture della cresta alpina. Alla stessa stregua possono essere considerati quegli itinerari alpinistici la cui temporanea (perfezionamento ha richiesto interventi speciali ai punti di sosta per ragioni di sicurezza. Si tratta di itinerari che - almeno temporaneamente - non consentono più una vera esperienza alpinistica.

Altrove l'apertura di nuovi itinerari di scalata deve essere basata sulla struttura naturale della montagna e sul rispetto degli itinerari esistenti. L'uso dei mezzi artificiali che comportano la perforazione della roccia dev'essere bandito o limitato a casi straordinari, simili a quelli in cui essi sono stati tradizionalmente tollerati, ossia ai casi in cui essi consentono il superamento di brevissime interruzioni della linea di salita naturale; e ai casi di emergenza.

Nella ripetizione di itinerari di scalata in arrampicata libera devono essere rispettate o ripristinate le protezioni disposte dai primi salitori o quelle riconosciute accettabili dopo un certo numero di ripetizioni.

Rispetto delle regole

La presente autoregolamentazione impegna direttamente quanti, singoli e associazioni, le hanno approvate o vi aderiranno, previa ratifica degli organi competenti.

Le associazioni firmatarie provvederanno a sollecitarne e curarne il rispetto da parte dei propri soci, mediante pubblicazioni, scuole, e ogni utile iniziativa.

Eventuali inadempienze o violazioni potranno essere considerate quali comportamenti in contrasto con lo spirito dell'associazione e, quindi, quali violazioni di disposizioni associative con possibilità di comminare sanzioni disciplinari.

AL VARO LA PRIMA RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DELLA MONTAGNA ITALIANA

E' in corso di redazione la prima Relazione annuale sullo stato della montagna italiana nel 1995. Si tratta di un documento di grande importanza, che conterrà una notevole mole di dati e notizie relativi alla montagna, ai suoi assetti economico-amministrativi (Comunità montane). La relazione verrà presentata dal Ministro del Bilancio e della programmazione alle Camere entro il 30 settembre. «Si tratta di un importante adempimento previsto dalla legge 97/94 che reca nuove disposizioni per le aree montane», precisa il dottor Riccardo Conti, funzionario direttivo del Ministero del Tesoro in servizio presso il Ministero del Bilancio e della programmazione economica - Osservatorio delle politiche regionali, socio dal 1983 della Sezione di Roma del CAI, membro del Comitato tecnico Interministeriale per la Montagna (CTIM). «La legge in questione è il primo rilevante tentativo non assistenziale e indennitario del legislatore italiano di riconoscere un ruolo di tutela attiva e salvaguardia della risorsa montagna a coloro che in montagna e della montagna vivono. La filosofia cui la legge e, di conseguenza, la relazione sono improntate è quella della salvaguardia attiva del territorio e dello sviluppo sostenibile di un'economia, quale quella montana, mista e integrata». Particolare interessante. E' gradito e utile, a quanto cortesemente c'informa il dottor Conti, ogni apporto informativo e documentale da parte dei singoli soci e istanze del sodalizio

GUIDE ALPINE: I CORSI D'AUTUNNO

* La Regione Piemonte, in collaborazione con il Collegio delle guide alpine del Piemonte (via Grattoni 7, 10121 Torino, tel 011/5171628), organizza dopo una serie di prove di pre-selezione il Corso interregionale di formazione alla professione di guida alpina, anno 1995-97. Le prove si terranno ad Alagna Valsesia (VC) dal 25 al 28 settembre, a quanto comunica il presidente del Collegio Alberto Re.

* La Regione Lombardia, in collaborazione con il Collegio Regionale delle Guide alpine, organizza a Bormio dal 2 al 5 ottobre le prove attitudinali per l'ammissione ai Corsi di formazione per Aspirante Guida Alpina. Si articoleranno su tre discipline: arrampicata, ghiaccio e sci alpinismo. Iscrizioni entro il 15 settembre alla Giunta Regionale Settore Giovani, Formazione, Lavoro e Sport, via Soderini 24, 20147 Milano. Informazioni più dettagliate presso il Collegio, tel/fax 030/6821331

alla Relazione, alla stesura della quale collaborano tutte le pubbliche amministrazioni interessate e che viene elaborata dalla Segreteria del Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna (CTIM). In particolare le informazioni potranno riguardare turismo, ambiente ed economia montana. Le comunicazioni dovranno giungere tempestivamente al seguente indirizzo: Segreteria del Comitato tecnico interministeriale per la montagna - Ministero del Bilancio e della programmazione economica - DG Attuazione - via XX Settembre 97, 00100 Roma.

COMMISSIONE MEDICA: IL QUINTO INCONTRO DI AGGIORNAMENTO AI RESINELLI

Il 21 ottobre presso il Rifugio Carlo Porta al Pian dei Resinelli (Valsassina, Lecco) si terrà il V Incontro di aggiornamento per medici interessati alla fisiopatologia delle medie e alte quote. I lavori, a quanto comunica la Commissione Medica, dureranno approssimativamente dalla 9 del mattino alle 18. In serata proiezione di diapositive. Programma: elementi di base della fisiopatologia dell'alta quota; aggiornamenti su terapia e profilassi; relazioni dai più recenti congressi: allenamento per le attività sportive in quota; presentazione e discussione di casi clinici con particolare riferimento al mal di montagna alle medie quote. I casi clinici possono essere presentati anche dai partecipanti e verranno pubblicati sul fascicolo

degli Atti. La partecipazione è gratuita, le spese di soggiorno e viaggio sono a carico dei partecipanti. Iscrizioni entro il 30 settembre. Informazioni e iscrizioni presso la Sede Centrale del CAI, via Fonseca Pimentel 7, Milano, tel 02/26141378, fax 02/26141395, o la dottoressa Annalisa Cogo, 0532/240256, fax 0532/240255.

CAMBIO DELLA GUARDIA IN VIA PIMENTEL, GRAMEGNA SUCCEDE A MARCANDALLI

Il Consiglio centrale, ospitato dalla Sezione di Ancona il 24 giugno nel moderno auditorium «Selinunte», in vista della splendida baia di Portonovo, è stato l'occasione per un «cambio della guardia» che riguarda una delle poltrone-chiave dell'Organizzazione centrale, certamente tra le più irte di spine: quella del segretario generale. Giunto al termine del mandato dopo sei anni in cui si è fatto apprezzare per la fermezza mascherata di bonomia, per la competenza non meno che per il buon carattere, implacabile divulgatore della passione per la montagna (è da tempo immemorabile presidente della Società Escursionisti Milanesi), buontempone e tuttavia efficientissimo, «Pino» Marcandalli ha ceduto il testimone a Fulvio Gramegna (nella foto l'abbraccio tra i due soci, vivamente applauditi dai consiglieri). Consigliere centrale dal '94 e più di recente vicesegretario generale, Gramegna proviene dai quadri dell'alpinismo giovanile. Alla promozione dei valori della montagna fra i ragazzi si è dedicato fin da quando, per 15 anni, ha collaborato a tutte le attività sezionali del CAI di Melzo di cui è stato segretario. Eletto nell'82 presidente della Commissione lombarda di alpinismo giovanile, ha mantenuto la carica fino all'87, quando è diventato presidente della Commissione centrale (nell'83 ha passato il testimone all'attuale responsabile Maria Angela Gervasoni). Alla sua sensibilità per i problemi dei giovani si deve la pubblicazione, nel '92, del volume *Montagna primo amore*, alla cui stesura lui stesso ha collaborato mettendo a fuoco i fondamenti del progetto educativo del CAI. Alla carica di vice-segretario generale è stato eletto Gino Geninatti, consigliere centrale che alle strutture organizzative di via Fonseca Pimentel si è dedicato negli ultimi anni con competenza e inesauribile energia. Ai neo-eletti i migliori auguri di buon lavoro.



MONTE BIANCO: I RUSSI (OSPITI DELL'UGET) IMPEGNATI IN ATTIVITA' ECOLOGICHE

Significativa e di particolare valore pratico l'iniziativa di un gruppo di alpinisti bielorusi ospiti quest'estate dei soci della Sezione UGET di Torino al Rifugio Monte Bianco in Val Veny: la squadra si è offerta di collaborare per la pulizia e la raccolta a valle dei rifiuti di rifugi e bivacchi e lungo alcuni percorsi. Per contraccambiare l'ospitalità, il presidente del Club bielorusso Valeri Otchik ha offerto in una lettera indirizzata al presidente dell'UGET Corradino Rabbi di ospitare un gruppo di soci torinesi organizzando un viaggio in Bielorussia con salite nel Pamir e in altre zone.

L'OPERAZIONE «STAR IN QUOTA» NAVIGA VERSO LA SECONDA EDIZIONE

Valerio Trigari, studente universitario di Bologna, è il vincitore del concorso «Star in quota», promosso dall'industria alimentare di Agrate Brianza in collaborazione con la Mountain Equipe e il CNR da ottobre a dicembre del '94. Il premio è consistito in un viaggio di 19 giorni al Laboratorio Piramide

ALISON HARGREAVES MUORE SUL K2 CON ALTRI SEI ALPINISTI

Alison Hargreaves, la prima donna al mondo salita sull'Everest sola e senza ossigeno (lo Scarpone n.7/8), è morta durante la scalata del K2: la tremenda notizia è stata dramata dall'Ansa alle 12.26 del 17 agosto, appena in tempo per raggiungere dolorosamente queste pagine ormai in chiusura. L'alpinista scozzese, sposata e madre di due figli, è stata travolta da una valanga assieme a due spagnoli, un americano (Robert John Slater), un canadese e altri due scalatori. Una tragedia di immani proporzioni che ricorda quella dell'86, quando sulla «montagna degli italiani» perse la vita 13 alpinisti tra cui Renato Casarotto e un'altra inglese, Julie Tullis.

del CNR ai piedi dell'Everest. Lo stesso premio è spettato a Francesco Marcon, ingegnere di Milano, quale alpinista delegato dalla Sezione di Milano del CAI, vincitrice del viaggio per aver inviato il maggior numero di prove d'acquisto di prodotti Star della linea «I Piatti del Giorno». Con questa linea la Star, che annuncia una nuova edizione del premio, ha messo a punto alcune specialità gastronomiche in versione disidratata o sterilizzata: una gamma comprendente risotti, pastasciutte, creme e minestre in busta particolarmente consigliabili agli escursionisti e alpinisti.

MILANO: I VINCITORI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO SUI «VILLAGES D'ANTAN»

Tenuta a battesimo da Bruno Bozzetto, illustre maestro del disegno animato, organizzata dal Centro Asteria, patrocinata dalla Regione Lombardia e dalla Sezione di Milano del Club Alpino in collaborazione con Longoni Sport, Forrest Scalea e Rivista della Montagna, si è conclusa a Milano la prima edizione del Concorso fotografico «Villages d'antan» dedicato alle testimonianze della civiltà dell'alpe. Vincitore è risultato Samuele Besacchi di Varese per la fotografia «Monteviasco», per la ricerca dell'atmosfera «d'antan» e per lo studio compositivo dell'immagine. La giuria ha premiato anche Henry Beckert (*S. Cristina, Val Staffora*), Francesco Oggiano (*Parco dello Stelvio*), Mario Casoli (*Morondo, Val Sesia*), Elena Gibellato (*Sotto la neve - Weissmatten, Gressoney*). Nella sezione video un premio è stato assegnato ad Ambrogio Rampini per il video «Il paese fantasma». Della giuria presie-

duta da Roberto Mantovani facevano parte, in rappresentanza del CAI, il presidente della Sezione di Milano Lodovico Gaetani e il redattore dello Scarpone Roberto Serafin.

UN CONVEGNO SULL'ESCURSIONISMO AL PROSSIMO SHOW MONT DI TORINO

«Il trekking come cultura, turismo, economia» è il tema del Convegno nazionale sull'escursionismo organizzato il 28 ottobre a Torino dal Club Alpino Italiano e dalla Rivista del Trekking nell'ambito della nuova rassegna-spettacolo Show Mont dedicata dal 27 ottobre al 5 novembre alla montagna (Lo Scarpone di luglio, Filo diretto). Nel corso dei lavori si parlerà anche del Camminaitalia, il trekking più lungo del mondo che si concluderà a Trieste in ottobre. Il CAI porterà a Show Mont anche una selezione delle più belle opere cinematografiche premiate negli ultimi anni al celebre Filmfestival di Trento. Serate sono previste con illustri alpinisti quali Toni Valeruz e Manolo. Informazioni, tel 011/6644111.

LA FEBBRILE ESTATE DI REINHOLD MESSNER: TV, HOME VIDEO E UN LIBRO AUTOBIOGRAFICO

Reinhold Messner ha dato conferma anche durante l'estate della sua inesauribile popolarità «occupando» i teleschermi con la serie di Raiuno *Le Alpi di Messner* in sette puntate (il ciclo completo ne conterà 13) in onda dal 17 luglio (e non dal 3 come avevamo anticipato sullo Scarpone di giugno). Il progetto contempla 30' di filmato preceduto da una presentazione e da un breve dibattito conclusivo condotto nella stube di Castel Frelberg, vicino a Merano, da Ennio Ghioldi, coordinatore dei programmi di lingua italiana della sede RAI di Bolzano, con Messner e il curatore Carlo Alberto Pinelli e, di volta in volta, ospiti di prestigio: tra questi, il 31 luglio, il nostro presidente generale Roberto De Martin. In contemporanea con la messa in onda di ogni puntata, *La Stampa-Tuttodove* ha commercializzato le relative cassette corredate da un fascicolo di 60 pagine, nelle principali edicole del Nord Italia e in seguito in altre località della Penisola. Prezzo al video di ogni videocassetta: 24.900 lire. Ecco i titoli dei primi video: *Le Odie, Il Monte Bianco, Il Monviso, Il Cervino, Il Gruppo Adamello-Prasanello, Il Gruppo Vanoi-Sassolungo-Catinaccio-Sella, Il Civera*. Per ogni grande montagna sono trattati caratteri geografici, geologici, paesaggistici, storia alpinistica, informazioni escursionistiche e altri sport possibili, l'ambiente, i paesi, la vita, i personaggi, le proposte turistiche. Intanto è uscito un nuovo volume autobiografico di Messner, *I 13 specchi della mia anima* (Garzanti, 305 pagine, 44 mila lire), un autori-



tratto in cui mette a fuoco la sua filosofia di «esploratore dell'estremo». Del tutto involontaria invece l'«occupazione» delle prime pagine per la caduta durante la scalata notturna, sotto la pioggia, al castello di Juval che gli è costata una disastrosa frattura a un piede: Reinhold stava cercando di rientrare a casa senza le chiavi, che aveva dimenticato. Il «fenomeno» Messner aveva avuto importanti riscontri televisivi anche al ritorno dalla fallita impresa al Polo Nord. Va detto che in questo '95 il mondo

dell'alpinismo volentieri brinda a Messner augurandogli una rapida e completa guarigione, e ancora una volta simpatizza con lui per il ventennale di una sua straordinaria impresa compiuta accanto all'austriaco Peter Habeler (suo compagno anche nella prima salita all'Everest senza ossigeno). Fu infatti nel '75 sul Gasherbrum 1 che i due alpinisti adottarono per la prima volta nella storia dell'himalayismo lo stile alpino: in tre giorni la cordata compì la prima ascensione della parete nord-ovest con due bivacchi in salita e altrettanti in discesa. «Uno stile antico», ha commentato Messner, «che fino allora non aveva trovato impiego in Himalaya solo perché quasi tutti gli alpinisti si erano arresi al pregiudizio secondo cui sugli 8000 sarebbe possibile operare solo affidandosi a una serie di campi, a corde fisse e a una colonia di portatori d'alta quota». Nove anni dopo, nell'84, Messner sarebbe tornato ai due Gasherbrum con Hans Kammerlander per infrangere un altro tabù himalayano: la traversata consecutiva di due ottomila per quattro vie diverse, senza appoggio esterno. Un'impresa finora mai ripetuta. Per finire, il prestigioso mensile americano *LIFE* nel ricordare in agosto la prima scalata solitaria all'Everest dell'uomo considerato «the world's greatest mountain climber», indica Reinhold come «l'unica persona che abbia scalato le 14 vette di ottomila metri». Curioso come la sua fama abbia ingiustamente eclissato quella del povero Jerzy Kukuczka che di ottomila ne ha scalati altrettanti. Cioè tutti. (R.S.)

LA VALORIZZAZIONE DEGLI ANTICHI SENTIERI NELLA VAL SAN MARTINO

Anticamente in Lombardia i sentieri erano per la Val San Martino l'unico sistema viario e di collegamento che, a parte la strada romana che correva per un certo tratto a valle collegando Bergamo con Como e il Nord Europa, metteva in contatto tutti i centri piccoli e grandi solcando le montagne dell'Albenza, contigue al gruppo più noto del Resegone, e digradanti verso il corso dell'Adda. Alla rivalutazione di questo prezioso patrimonio di percorsi che ha uno sviluppo di 95 chilometri si dedica da anni con impegno la Comunità Montana Valle S. Martino. Ora fra le sue benemerenze va registrata la pubblicazione di una interessante guida a schede mobili che comprende una serie di itinerari illustrati con abbondanza di dettagli e di immagini. Fra i tanti, di grande interesse è il sentiero numero 802 detto anche sentiero del Resegone che congiunge Calolziocorte con la Capanna Monza e costituisce uno degli esempi di sentiero più rappresentativo poiché attraversa le tre zone caratteristiche dell'Adda, la collina e la montagna dopo Erve. Interessante poi è anche l'itinerario ad anello del sentiero numero 801 che con i suoi 35 chilometri e le 5 tratte attraversa tutti i sei paesi della Comunità. L'opera curata da Adolfo Ragionieri è stata presentata in giugno a Vercurago in occasione di una serata organizzata dalla Comunità in collaborazione con l'Associazione sportiva e il Club Alpino che era rappresentato dal consigliere centrale Francesco Maver e da Ciresa, Fretti e Ferrari presidenti delle sezioni di Lecco, Bergamo e Calolziocorte. Ospite d'onore Riccardo

Cassin, il presidente della Comunità montana Franco Carenni ha rivolto a tutti un cordiale arrivederci sui sentieri della valle. Un invito certamente da accogliere.

STUDIARE CAMMINANDO: TAPPA DOPO TAPPA SULLE TRACCE DEI PARTIGIANI

Riscoprire camminando personaggi leggendari come il maggiore inglese Tilman, seguirne gli spostamenti per mantenere i collegamenti tra le Brigate Partigiane e l'Esercito Alleato: con questo lodevole intento Roberto Mezzacasa ha curato una documentatissima guida storica ed escursionistica stampata dalle Arti Grafiche Tamari (via de' Carracci 7, Bologna). Suddiviso in dieci tappe il percorso escursionistico «Via H.W. Tilman» parte da Falcade e arriva ad Asiago. L'aspetto escursionistico dell'itinerario è veramente notevole. Il cinquantenario della Liberazione ha indotto anche le Edizioni CDA di Torino a pubblicare una guida ad hoc: *Sui sentieri dei partigiani*, a cura di Gian Vittorio Avondo, Walter Franco Cavoretto, Valter Faure-Rolland ed Ezio Sesia, illustra 59 itinerari alla scoperta della Resistenza tra le montagne della provincia di Torino (dove, in ricordo dei martiri delle Valli di Susa, Sangone, Chisone e Lanzo verrà creato un parco della Resistenza europea e per la pace, finanziato dalla Provincia). Il volume di 168 pagine costa 35 mila lire.

LA COLLABORAZIONE DEL CAI DI PESARO CON LA COMUNITA' DI SAN CESAREO

Cinque ospiti della Comunità terapeutica per ex-tossicodipendenti di San Cesareo di Fano hanno partecipato al Corso di alpinismo organizzato dalla Scuola «Lino Liuti» della Sezione di Pesaro. Ce ne dà cortesemente notizia il dottor Roberto Annibalini, responsabile del Centro di recupero e membro del Gruppo escursionistico della Sezione. «Tutti e cinque», ci scrive, «hanno proficuamente concluso questa esperienza, ottenendo - a detta degli stessi istruttori - ottimi risultati sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello umano e terapeutico. La Sezione di Pesaro e la Scuola di alpinismo - in particolare nella figura dell'istruttore nazionale Burattini - hanno contribuito a sostenere le spese d'iscrizione per quei giovani, considerando l'importanza di simile iniziativa». Più di recente, va segnalata un'altra interessante iniziativa umanitaria: undici ex-tossicodipendenti accompagnati dallo stesso Annibalini, hanno partecipato al Camminaitalia.

SKYRUNNING: QUALI NUOVI TRAGUARDI PER LA CORSA IN MONTAGNA

Così come il free climbing ha rappresentato, rispetto al passato, un'evoluzione nell'arrampicata, lo skyrunning può essere considerato la moderna espressione della corsa in montagna. Consiste nel percorrere a piedi e nel minor tempo possibile la distanza tra un centro abitato e la vetta di una montagna alta almeno 4 mila metri. Il dislivello non deve essere inferiore, comunque, a 2 mila metri. Le caratteristiche principali dello skyrunning sono quindi il raggiungimento di quote elevate, il notevole dislivello in salita e in discesa, la presenza di tratti che possono essere rocciosi, innevati o ghiacciati. I riscontri cronometrici fatti registrare dagli atleti di skyrunning (che, in tutto il mondo, sono poco più di duecento) sono significativi: Alagna (1200 m)-Capanna Margherita (4.559 m) e ritorno in 4 ore 24' e 27", Courmayeur (1.228 m)-vetta del Bianco (4.807 m) e ritorno in 7h e 6'. Nel recente convegno tenuto a Cervinia dal 14 al 16 luglio sulla «Prestazione sportiva in alta quota», gli approfondimenti riguardavano l'affaticamento cardiaco, gli allenamenti, gli aspetti fisiologici. Dalla teoria alla pratica, il 15 luglio si è corso il «Kilometro verticale», mille metri in salita da 2100 a 3100 metri sul sentiero che sale da Cervinia alla Croce Carrel e, il giorno successivo, la Fila International Sky-

CINQUANT'ANNI DOPO GLI AMICI RICORDANO IL PICCOLO GRANDE «RUCHIN»

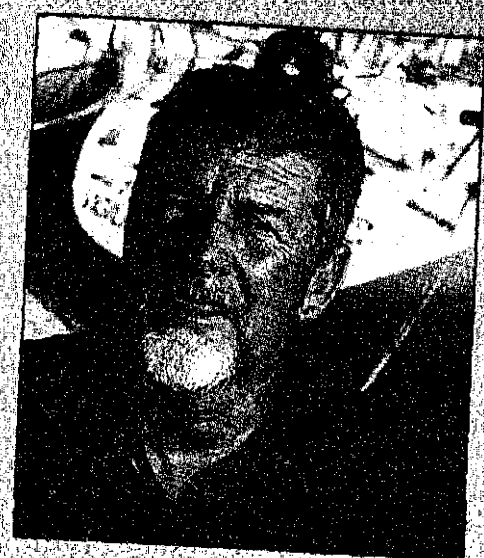
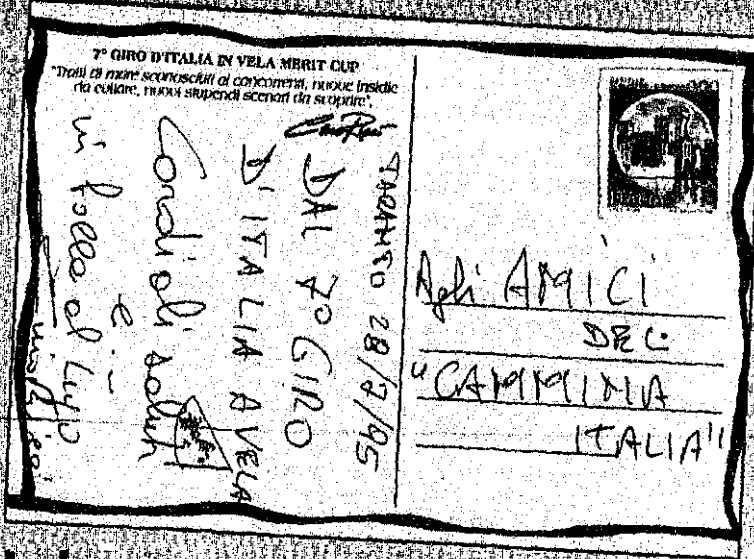
Giuseppe Rocchi, vicepresidente del CAI di Calolziocorte (Bergamo), Sezione E. Esposito, che quest'anno festeggia il cinquantesimo anniversario di fondazione come sezione, ci manda questo ricordo di un singolare personaggio, Ercole Esposito detto Ruchin, accademico, morto il 23 settembre 1945 precipitando dalla Torre Salame al Sassolungo nel tentativo di compiere la prima ripetizione della celebre via di Emilio Comici assieme ai compagni Gino Valsecchi e Bruno Caschina. Va sottolineato che le celebrazioni a Calolziocorte si sono aperte in luglio con una Messa al rifugio Ghislandi (Passo del Fo) sul Resegone. Sempre sul Resegone il 15 ottobre un gruppo di cordate risalirà la bastionata e il 22 ottobre è in programma una giornata ecologica. Un libro dedicato a Esposito sarà presentato il 18 novembre in occasione dell'inaugurazione della nuova sede sociale.



Ruchin nasce a Calolziocorte (Bergamo) il 30/3/14 e già all'età di 12 anni inizia l'attività escursionistica salendo infinite volte la Grigna e il Resegone e optando poi per mete più ambiziose: il Bianco, il Disgrazia, l'Adamello. Nel '33 inizia la sua attività di rocciatore percorrendo la normale della Torre CAI (M) nel gruppo del Resegone. Incontrandolo in montagna, certo non si poteva immaginare che con quel fisico non da «Ercole» (1.48 di altezza, 45 chili di peso) riuscisse a fare arrampicate strabilianti. Tra le più significative in Grigna lo spigolo del Fungo, la Gandini al Cinquantenario, la prima ripetizione della Cassin alla torre Costanza. Seguirono in Dolomiti la via Andrich-Faè in Civetta e, nel gruppo del Masino Bregaglia la prima italiana alla via Burgasser. Nelle montagne di casa, Grigna e Resegone, fu poi un susseguirsi di itinerari sempre più difficili (la Locatelli sulla Ovest del Fungo, la Deponti sul Clerici, la Faè sul Torrione Lancia, una bella e difficile via sulla Torre CAI al Resegone, la Bonati sulla Gorna Camuzzera). In venti ore di arrampicata percorse la via I. Balbo sulla nord della Presolana, in 22 ore la Pala del Rifugio in Dolomiti. E ben cinquanta ore gli sono state necessarie per avere ragione, con due bivacchi, dello spigolo nord sul Sasso Lungo. Per questa brillante attività nel '44 fu insignito del titolo di accademico del CAI. Nel cinquantesimo anniversario della sua morte un affettuoso ricordo a questo «grande» da parte dei suoi amici e dei soci del CAI Calolziocorte.
Giuseppe Rocchi

CAMMINAITALIA: IL 6 OTTOBRE LA CONCLUSIONE A TRIESTE

Mancano poco più di un mese, nel momento in cui questo numero dello Scarpona viene distribuito ai soci, dalla conclusione del Camminaitalia. Un'apoteosi per i camminatori che dal 13 febbraio, giorno della partenza a Santa Teresa di Gallura, percorrono infaticabilmente, con il determinante contributo organizzativo delle sezioni del CAI, il Sentiero Italia. Trieste accoglierà il 6 ottobre i protagonisti del trekking più lungo del mondo guidati da Teresa Valsesia (informazioni dettagliate si possono ottenere come sempre presso la Sede centrale del CAI, a Milano). Due cifre possono rendere un'idea della straordinaria impresa: fino al 16 agosto sono stati percorsi 4.432 chilometri, e il dislivello in salita è stato di 225.865 metri. In questo inizio di settembre i camminatori si trovano in Valtellina, in procinto di affrontare gli impegnativi sentieri dell'Alto Adige.



In bocca al lupo dai velisti del Giro d'Italia

Alla fine degli anni Ottanta Cino Ricci, skipper di «Azzurra» e, più di recente, cronista in tivù delle eleganti «strambate» del «Moro di Venezia», fervente promotore delle vele tricolori, partecipò accanto ad alcuni protagonisti dell'alpinismo (Messner, Maraini, Vinici e altri) a un incontro sull'avventura senza confini promosso dal Filmfestival della montagna di Trento. Concepì a quell'epoca l'idea, temeraria e insolita, di organizzare il Giro d'Italia a vela. E oggi che la fantastica cavalcata attraverso i mari italiani è arrivata alla settima edizione, Ricci ha voluto lanciare un messaggio augurale agli amici impegnati nella straordinaria avventura del Camminaitalia: che in comune con il Giro a vela vanta non solo un percorso parallelo (partenza dalla Sardegna e arrivo a Trieste in entrambi i casi), ma anche un analogo senso di scoperta della natura: da una parte i meravigliosi «sentieri azzurri» battuti dallo sciocco e colare accomuna le due iniziative: la consapevolezza che per tutelare la natura bisogna conoscerla profondamente, e amarla. Ecco qui sopra il messaggio che il lupo di mare ha voluto mandare agli amici del Camminaitalia. Anche a te e ai tuoi velisti, caro Cino, i più fervidi auguri «in stile alpino».

Marathon da Cervinia al Breithorn occidentale (4.165 m) e ritorno. Marino Giacometti, tra i principali artefici di questa disciplina, vuole sottolineare come organizzatore che «il concetto di skyrunning non è solo demolizione di record ma anche ricerca in termini applicativi e di assistenza, conoscenza e affidabilità del proprio organismo». Il ruolo di «cavia attiva» che, sempre secondo Giacometti, bisogna riconoscere all'atleta di skyrunning, si deve anche coniugare con l'estrema «pulizia» che caratterizza questo sport, il quale determina un impatto ambientale assolutamente limitato. Nell'immediato futuro della disciplina c'è ora la maratona in altitudine sull'altipiano tibetano a una quota costante di 5200 metri. A parteciparvi, in ottobre, saranno i sette migliori skyrunner del momento.

IN AUTUNNO A CHAMONIX INCONTRO SULL'ESCURSIONISMO TRANSFRONTALIERO

Proficua e intensa è la collaborazione italo-francese per realizzare la carta transfrontaliera delle Alpi italo-francesi. Nell'iniziativa sono impegnate sezioni della Liguria di Ponente e del Piemonte sud occidentale (Genova, Savona, Imperia, Cuneo e Torino, limitatamente al Pinerolese). I transalpini sono rappresentati da alcune sezioni CAF della Regione Provence Alpes- Cote d'Azur. Incontri operativi per realizzare il primo momento del progetto (il settore sud dell'arco alpino occidentale dalle riviere di Ventimiglia a Mentone fino al Monginevro) si sono svolti nel '94 a Nizza e a Fossano, mentre la prossima riunione si terrà a Chamonix in autunno. «Questa iniziativa, fortemente caldeggiata dalla Comision Nationale de la Randonnée (Commissione Nazionale di Escursionismo) del Club Alpino Francese, ha trovato una risposta pronta ed entusiasta sia tra le nostre sezioni locali sia presso le Commissioni centrale ed LPV», spiega Annibale Salsa, coordinatore dell'escursionismo del CAI in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. «Tali momenti di incontro e di autentica amitié», dice ancora Salsa, «costituiscono senza ombra di dubbio la migliore premessa antiretorica per l'edificazione concreta e vissuta dell'Europa dei popoli». La secon-

da fase dell'iniziativa interesserà il settore nord dell'arco alpino occidentale (Alpes du Nord): dalla valle di Susa alla Valle d'Aosta da un lato, dalla Savoie all'Haute Savoie dall'altro fino al raccordo «triangolare» con le Alpi del Vallese.

IN 144 PAGINE UN NUOVO OMAGGIO A DETASSIS, IL CUSTODE DEL BRENTA

Dopo la biografia che gli dedicò due anni fa Giuseppe Leonardini (*Gigante della montagna*, Editrice Rendena, Tione) con una prefazione di Reinhold Messner, il grande Bruno Detassis viene immortalato da settembre in un nuovo libro biografico della Vivalda. *Bruno Detassis, il custode del Brenta* (144 pagine, 29.900 lire) è stato scritto a sei mani da Josef Espen, Fabrizio Torchio e padre Donato Valentini, tutti trentini come l'impareggiabile decano delle guide alpine, istruttore e maestro di sci, protagonista di straordinarie imprese nelle Dolomiti e benemerito del Soccorso alpino. Detassis è passato alla storia dell'alpinismo anche quale custode «carismatico» per oltre mezzo secolo del rifugio Brentei ai piedi del Crozzon. L'anno scorso a Viareggio fu insignito quale socio onorario del Club Alpino Italiano dopo una memorabile presentazione di Riccardo Cassin.

LA SECONDA EDIZIONE DEL MEETING DI ARRAMPICATA DELLE GUIDE ALPINE

Assume una valenza internazionale quest'anno il Meeting di arrampicata delle guide Alpine - Trofeo Colmar, la cui seconda edizione si disputerà ad Arco il 30 settembre e il 1° ottobre sulla parete Rock Master, la più grande struttura artificiale per l'arrampicata sportiva in Europa. Il Collegio delle Guide del Trentino, promotore della manifestazione, ha voluto infatti estendere la partecipazione a tutti i professionisti della montagna che operano nell'arco alpino. Informazioni e iscrizioni: Collegio Guide Alpine Provincia di Trento, via Manci 57, 38100 Trento, tel e fax 0461/981207.

ASSEGNATO AL CLUB ALPINO ITALIANO IL PREMIO «CALABRIA AMBIENTE 1995»

Nel parco di Villa Pellico a Soveria Mannelli si è svolta la consegna al Club Alpino Italiano del premio «Calabria Ambiente» per il 1995 che si avvale della collaborazione del WW Calabria e della Regione Calabria. Occasione per l'importante riconoscimento, ritirato dal presidente generale Roberto De Martin, è stato il passaggio nella tarda primavera del Camminaitalia con in testa il vicepresidente generale Teresio Valsesia, che ha percorso il tratto calabrese del Sentiero Italia. Secondo gli organizzatori questa iniziativa servirà non solo a far conoscere alcuni dei luoghi più suggestivi della montagna italiana, ma anche a favorirne una migliore salvaguardia. Il premio è andato anche al giornalista Oloferne Carpino della sede regionale RAI. Come spiega la motivazione, il Calabria Ambiente è andato al CAI «per la meritoria opera di conoscenza e valorizzazione della montagna italiana e per l'intelligente attività di promozione della salvaguardia del patrimonio naturale degli habitat montani. Con particolare riferimento alla creazione del Sentiero Italia, vero e proprio laboratorio per un'entusiastica e «viva» conoscenza sul campo delle bellezze naturali della montagna italiana e di quella calabrese in particolare».

CENTRO ASTERIA: DALLA PATAGONIA DI BONATTI ALL'EVEREST DI BIANCHI

Con «C'era una volta la Patagonia», Walter Bonatti inaugura il 16 ottobre al Centro Asteria di Milano (via G. Da Cermenate, tel 02/8460919) il ciclo di nove conferenze dedicato al «Mondo della montagna» e giunto alla quinta edizione (ogni lunedì sera, ingresso 13 mila lire, 10 mila per i soci CAI che possono sottoscrivere per 80 mila lire l'abbonamento all'intero ciclo). Seguiranno Franco Michieli (13/11: *Groenlandia, montagne sulla rotta dei Vichinghi*), Simone Moro (27/11: *Salita e traversata del Kangchenjunga 8598 e Yalung Kang 8503*), Marco Bianchi (11/12: *Everest, cresta Nord-Est: sulle tracce di Mallory e Irvine*), il Coro Ana di Milano (22/1), L'Associazione Grande Nord (5/2: *Spedizione artica alla terra di Francesco Giuseppe*), Mauro Tonati (19/2: *Avventura nell'Artico Canadese*), Marcello Cominetti (4/3: *Esperienze di una guida di montagna*), Gianfranco Bracci (25/3: *Tibet sopravvissuto in Mustang e Dolpo*).

«IL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO: PROGETTI E DESIDERI»

Su questo tema si terrà dal 19 al 22 ottobre a Castel dell'Ovo, a Napoli, un corso regionale per operatori TAM. In linea di massima il primo giorno sarà dedicato al Vesuvio fisico (natura dei siti, flora, fauna, patrimonio culturale); il secondo all'uso del territorio e alla progettualità del Parco; il terzo al dibattito con interlocutori interni ed esterni. La domenica escursione sul Vesuvio. Informazioni e iscrizioni: Franco Carbonara, presidente CRTAM Campania, via Ponti Rossi 75, 80131 Napoli, tel 081/7413967.

UNA GRANDE E PIACEVOLE «IMPRESA» PER I SOCI DELLA SEZIONE DI PIACENZA

«Alle 20.15 del 28 giugno 1995, la nostra Sezione», c'informano cortesemente i soci di Piacenza, «ha realizzato una grande impresa: è riuscita a strappare il presidente generale del CAI, Roberto De Martin, ai suoi innumerevoli e pressanti impegni e lo ha convinto a onorarci della sua presenza». L'«impresa», che ha preceduto di pochi giorni la partenza della spedizione in India al Mulkilla VI (6.279 m) guidata da Lucio Calderone e organizzata dalla Scuola di alpinismo «Bruno Dodi» in occasione del venticinquennale, si è rivelata preziosa per mettere a fuoco le molteplici attività del CAI piacentino. La sezione si è segnalata in particolari attività nel

L'86° ASSEMBLEA DEL CONVEGNO LPV si terrà a Sarzana il 29 ottobre. Informazioni presso il presidente del Convegno Pier Giorgio Trigari, tel 0172/699644 (ab. 635337).

LA SEZIONE DI SEVESO presieduta da Giancarlo Brambilla compie 50 anni e ripercorre la sua brillante storia attraverso le 64 pagine di un numero unico riccamente illustrato. In una nota, il presidente generale del CAI Roberto De Martin loda la capacità di lavorare in gruppo degli amici di Seveso, la cordialità unita all'efficienza organizzativa. Il volume reca i cordiali saluti del sindaco della cittadina lombarda, Giordano Cassetta («nella storia della nostra comunità il CAI rappresenta una valida componente culturale dell'associazionismo volontario che esprime i valori nel rispetto della natura, della vita a contatto con l'ambiente, della montagna e delle sue tradizioni»).

WALTER BONATTI sarà ospite il 13 ottobre della Sezione di Cesano Maderno che festeggia 50 anni dalla fondazione. Farà degna cornice alla manifestazione (ore 21, cine-teatro Excelsior, via San Carlo) il coro «Amici del canto». In occasione del cinquantennale è indetto un concorso fotografico (colore e bianco e nero) sulla montagna e i suoi aspetti che si chiuderà il 30/9. La premiazione avverrà il 14 ottobre a Palazzo Borromeo dove le opere saranno esposte.

50 ANNI DI VITA anche per la Sezione di Arzignano che ha dedicato all'evento un volume di 230 pagine per i tipi della Cora Grafiche con il contributo della Banca Popolare di Verona.

LE SEZIONI TOSCO-EMILIANE-ROMAGNOLE s'incontrano il 17 settembre nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, sui sentieri della vallata del Tramazzo. Stand gastronomico, canti e balli. Informazioni: CAI Faenza, corso Garibaldi, 2, tel 0546/22966, oppure Ferranta Chesi, via Canal Grande 44/b, tel 0546/21616.

ORGANIZZATA dalla Sezione di Santicolo con l'Us Corteno Golgi, si è svolta la prima edizione della Skymarathon dedicata alla memoria di Davide Salvatori. Ha vinto come previsto il fuoriclasse valtellinese Fabio Meraldi.

PRESSO IL CAI-UGET di Torino saranno presentati il 15 settembre i corsi della Scuola di alpinismo «Alberto Grosso» riguardanti tecnica di roccia, cascate di ghiaccio e alpinismo. Informazioni, tel 011/537983.

ESCURSIONISMO CAI COMO Dal 9 al 10 settembre il Gruppo escursionismo CAI Como organizza un incontro regionale con tutti gli organizzatori dei gruppi che svolgono escursionismo nelle sezioni della Lombardia. Informazioni tutti i mercoledì dopo le 21 tel/fax 031/264177, 507210 (Bellasio), 713146 (Benvenuti).

A CREMONA la sede sociale si è trasferita in Via Palestro, 32. **LA SEZIONE DI VENEZIA** è mobilitata in settembre per festeggiare il centenario del San Marco, uno dei suoi più vecchi rifugi nell'area dolomitica. Un convegno e una mostra sono in programma a San Vito di Cadore.

campo del sociale: dall'intervento in occasione dell'alluvione in Piemonte dello scorso novembre alla partecipazione alla pulizia delle mura cittadine (Lo Scarpone di giugno, pag. 16). «Una piccola delegazione del Consiglio sezionale a bordo del fiammante neoacquistato pullmino», prosegue la nota della Sezione di Piacenza, «ha accolto al casello autostradale il presidente, accompagnato dal nuovo segretario generale Fulvio Gramegna e dal consigliere centrale Francesco Maver. Per l'occasione, anche il presidente sezionale di Mantova, Sandro Zanellini, e l'ex-prefetto di Piacenza Berardo Ienzi, hanno fatto visita alla nostra Sezione dove un giornalista del quotidiano Libertà ha posto domande sulla funzione svolta dal CAI sul territorio». La riunione, protrattasi fino a tarda notte, ha messo in evidenza la sintonia di pensiero sulle problematiche generali tra consiglio sezionale e dirigenti centrali.

INCONTRO IN GIUGNO SUL MONTE MATAJUR PER CELEBRARE UNO STORICO CONVEGNO

Oltre settanta, di cui «ben 18 signore», erano gli alpinisti partiti all'alba del 3 giugno 1900 da Trieste non ancora italiana in treno alla volta di Cividale per raggiungere la vetta del Matajur. Qui la Società Alpina delle Giulie aveva organizzato il XVIII Convegno alpino che prevedeva un incontro con una rappresentanza della Società Alpina Friulana. Lo scorso 4 giugno per festeggiare il 95° anniversario di quell'incontro,

che aveva una marcata connotazione di irredentismo, le Sezioni protagoniste unitamente alla XXX Ottobre di Trieste hanno celebrato la ricorrenza con una suggestiva cerimonia. Don Davide Larice, noto in tutta la Regione per la sua attività in favore dei tossicodipendenti, ha celebrato una messa al termine della quale l'avvocato Giovanni Pelizzo, presidente della Provincia di Udine e già presidente della Sezione di Cividale, ha porto il benvenuto agli ospiti, coadiuvato dal direttivo della Sezione con in testa il neopresidente Rodolfo Sinuello. E' stata quindi scoperta all'interno della Cappella una targa che ricorda la cerimonia e l'incontro di tanti alpinisti affratellati dall'amore per la montagna, mentre al rifugio «Guglielmo Pelizzo» si sono esibiti i cori della Società Alpina delle Giulie e della Società Alpina Friulana. Presenti in rappresentanza dell'Organizzazione centrale il Vice presidente generale Gabriele Bianchi, i consiglieri centrali Silvio Beorchia, Umberto Martini e Claudio Versolato, il Revisore centrale dei conti Luigi Brusadin, il presidente del Comitato di Coordinamento Federico Tacoli e il vice presidente della Delegazione regionale del CAI Mitri, i componenti di OTC Giacomo Nussdorfer, Arturo Ongarato, Bruno Zannantonio e Angelo Zorn, lo scrittore-alpinista Spiro Dalla Porta Xidias e inoltre i generali Gianfranco Zaro, già consigliere centrale, e Mazzaroli, comandante la Brigata Julia, e il tenente colonnello Linda per l'Artiglieria da montagna.

■ DIVENTA ALPINISTA: UN ATTO D'AMORE PER IL SUO RAGAZZO SCOMPARSO

Per onorare la memoria del suo Simone, giovanissimo alpinista che ha pagato a 17 anni con la vita la grande passione per la montagna, Giuliano Contessi, socio di Ballabio (Lecco), è diventato a sua volta alpinista apprendendo le tecniche di progressione e scalando in luglio la parete sud-est del Sass Pordoi, nelle Dolomiti: la stessa dove un anno fa suo figlio ha compiuto il volo fatale. Gli erano compagni Pinuccio Castelnovo, presidente dei Ragni, e il figlio di quest'ultimo che di Simone era amico quando entrambi aspiravano a entrare nei «Malnatt», vivaio del celebre gruppo della Grignetta. Nello zaino la cordata lecchese ha portato un piccolo mazzo di tulipani di legno poi incastrati, al penultimo tiro di corda, dove il ragazzo precipitò: coronamento di un gesto compiuto con estremo pudore e riservatezza, ma ugualmente trapelato fra gli «addetti ai lavori». Un'«impresa» che fa piacere segnalare, Contessi non se ne dispiaccia, al termine di un'estate così avara, nelle cronache quotidiane, di valori e di buoni sentimenti.

■ CON ZANDONELLA UN'ENTUSIASMANTE CAVALCATA ATTRAVERSO LE DOLOMITI

Con un periplo del Comelico Superiore, dove l'escursionista si trova immerso nel verde smeraldo dei tanti laghetti alpini e nella tenue tavolozza del Popera, si apre il grande viaggio attraverso le Dolomiti, da nord est a sud ovest, che Italo Zandonella Callegher, accademico del CAI, propone in *Dolomiti, escursioni scelte*, l'ultima delle sue 16 guide escursionistiche (alle quali, nel ragguardevole curriculum zandonelliano, vanno ad aggiungersi sei volumi di varia cultura alpina, un centinaio tra articoli, saggi, ricerche sulla «sua» montagna bellunese, e le circa duecento conferenze tenute dal nostro infaticabile e carissimo direttore editoriale). Il libro di 328 pagine edito dalla casa editrice Panorama di Trento (via Serafini 11, tel e fax 0461/912353) costa 44 mila lire e può essere richiesto dai soci, contrassegno, al prezzo di 46 mila lire. Presentato dal presidente generale del CAI Roberto De Martin («Zandonella sa andare a cogliere il fascino più intimo e vero di montagne scoperte da tempo»), il volume si rivolge in particolare agli escursionisti esigenti, che non disdegnano itine-

rari di un certo impegno per godere di prospettive insolite. In barba a coloro, nota l'autore con la sua usuale, ricercata noncuranza, che ritengono non ci sia più nulla da scoprire nelle Dolomiti. E in questo senso il libro, di cui ci limitiamo a fornire alcune semplici coordinate, ha anche il sapore di una simpatica rivincita su chi pensa di aver già visto tutto. Meglio ovviamente assaporarne gli ammaestramenti «sul terreno» in cinque grandi fasi corrispondenti ai capitoli: nell'ordine le Dolomiti di Sesto e Comelico, del Cadore, Zoldane, Agordine e di San Martino. Foto a colori godibilissime, che danno il senso dello spazio e dell'ambiente reale. Impeccabili.

■ «NOTIZIE DEL CNSAS»: UN NUOVO PERIODICO PER I VOLONTARI DEL SOCCORSO

Da luglio la stampa sociale del Club Alpino Italiano si arricchisce di un nuovo periodico, *Notizie del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico*. Nel primo numero, fra i vari argomenti una presentazione del Presidente del CNSAS Armando Poli, il piano di studi del Corso di perfezionamento per medici sull'emergenza ad alto rischio in ambiente alpino e speleologico presso l'Università di Modena, una relazione sull'attività delle Unità cinofile, norme di comportamento dei volontari durante le operazioni di soccorso, cinque pagine sullo speleosoccorso, il testo integrale del Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994 (norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile). Al direttore responsabile Alessio Fabbriatore i migliori auguri di buon lavoro.

OTP

Notizie dagli Organi Tecnici Periferici

LA CRLSA (Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo), indice per sabato 7 ottobre alle ore 9 presso l'hotel Umberto 1° in via Dante a Seregno, MI, il Congresso degli istruttori lombardi di alpinismo (IA, INA, IAL). I lavori saranno così ordinati: saluto delle autorità ai partecipanti; tavola rotonda su *Alpinismo e conservazione ambiente alpino*; pranzo; nel pomeriggio relazione attività CRLSA da parte del presidente Rolando Canali; votazione per l'elezione della nuova commissione regionale.

QUEI QUATTRO PASSI IN VALSESIA CON PIETRO SEGANTINI

A Pietro Segantini, compianto presidente dell'UIAA (vedere *Lo Scarpone* n. 6 e 7/8) dedica questo intenso ricordo Guido Fuselli illustre esponente della Sezione di Varallo.

La notizia della tragica scomparsa del professor Pietro Segantini, annunciata con vivo sgomento dall'amico Giacomo Priotto e degnamente rievocata dal Presidente De Martin sullo Scarpone, ha destato in me il vivido ricordo di un simpatico incontro in Valsesia con l'illustre personaggio. Sera del 28 agosto 1993, si era concluso a Varallo il Congresso storico-scientifico «1893/1993 Cento anni della Capanna Regina Margherita» e io ero dinanzi all'albergo del Sacro Monte a ricevere gli ospiti che, alla spicciolata, salivano per partecipare alla gala di chiusura. Quando giunse il prof. Segantini, accompagnato dalla sua simpatica guida svizzera, proposi loro di fare quattro passi con me in attesa della cena all'interno del santuario, da dove si può vedere il profilo del Monte Rosa. Accettarono di buon grado e, giunti in breve sul piazzale della basilica, salii fino all'ultimo gradino della scalinata e date le spalle ai portali di bronzo, potemmo scorgere nella luce radiosa del tramonto, stagliata contro il cielo, la cara sagoma della «Margherita» sulla punta Grifetti. E proprio nel giorno in cui si era celebrato il suo centesimo compleanno Segantini dimostrò di aver apprezzato molto quella suggestiva visione quando, più tardi, nel salone dell'antico albergo che nel 1869 aveva ospitato il 1° Congresso degli Alpinisti Italiani presieduto da Quintino Sella, doveva concludere con un appassionato intervento quel memorabile evento celebrativo. Un piacevole ricordo per entrambi, che avrebbe serbato con particolare gradimento, come ebbe in seguito l'amabilità di assicurarmi in un apprezzatissimo scritto. Così lo voglio ricordare!

Guido Fuselli

MONTAGNE DI CARTA: IN LOMBARDIA SQUARCI DI SERENO ALL' ORIZZONTE

I «media» si occupano di montagna più o meno soltanto quando capita qualche disgrazia, raramente dedicano qualche breve articolo in posizione defilata a nuovi exploit o a personaggi emergenti. Fortunatamente, qualche eccezione c'è. Lecco con la sua grande, atavica, forte passione per le montagne, con personaggi leggendari come Riccardo Cassin, ha un suo appuntamento settimanale con le vicende della montagna sul quotidiano *La Provincia*, sia nell'edizione di Lecco, sia in quella di Como. Da alcuni anni è Giorgio Spreafico, capo della redazione lecchese e grande appassionato nonché conoscitore della montagna, a redigere la rubrica (una pagina intera). In questi ultimi mesi, anche *L'Indipendente* nel suo inserto domenicale dedica una pagina alla montagna. L'ideazione è di Emilio Magni, per molti anni cronista de *Il Giorno* e a sua volta grande appassionato. La pagina si intitola *Qui campo base*. Magni ha all'attivo una spedizione in Perù e frequentazioni varie in Nepal, Tibet e Piccolo Tibet. Ma un notevolissimo punto di riferimento per gli appassionati resta anche la pagina che sovente appare nell'inserto domenicale del *Sole 24 Ore* a cura di Andrea Casalegno, con collaboratori illustri e competenti come Pietro Crivellaro e Livio Sposito.

UN PASSO AVANTI NELLO STUDIO DEL MALE ACUTO DI MONTAGNA?

Non tutti i meccanismi sono stati chiariti circa lo scatenarsi dell'edema cerebrale acuto (male acuto di montagna) e dell'edema polmonare da alta quota, spauracchi di alpinisti e trekker himalayani costretti talvolta a «scollinare» oltre i cinquemila. Segnalazioni sporadiche riferiscono, per esempio, di segni indiretti riferibili a un'aumentata pressione intracranica. Come rilevare questa pressione e come analizzare correttamente l'emodinamica cardiovascolare sono stati alcuni degli scopi di una ricerca compiuta sulla vetta del Monte Bianco su un «campione» di venti alpinisti ai primi di settembre da un'équipe medica italo-francese coordinata dal professor Enzo Pretolani (Divisione medica, Ospedale Bufalini, Cesena), con l'organizzazione alpinistica di Agostino Da Polenza.

ALLA SCOPERTA DEI GHIACCIAI CON GLI ESPERTI DELLA LOMBARDIA

Nel corso del '95 è diventato operativo il Progetto Scuola del Servizio Glaciologico Lombardo, Organo tecnico del Convegno delle sezioni Lombarde, che ha lo scopo di divulgare in ambito scolastico le conoscenze geografiche, morfologiche e storiche relative al glacialismo. Notevole interesse, a quanto informa il segretario Guido Catasta, hanno suscitato le proposte d'intervento inviate a scuole della Provincia di Milano e della Valtellina e a Comunità Montane. In questa fase iniziale sono state effettuate quattro lezioni in classe presso la Scuola Media Statale «Verga» di Milano e due uscite al Parco delle Marmite dei Giganti a Chiavenna e al Sentiero Glaciologico «Vittorio Sella» al Ghiacciaio della Ventina. Il progetto proseguirà anche nel prossimo anno scolastico. In un'ottica di più ampia divulgazione sul territorio sono state inoltre tenute conferenze presso il CAI di Mantova, di Vimodrone (MI) e di Garbagnate (MI) e un articolato corso teorico-pratico richiesto dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cernusco sul Naviglio. Informazioni, tel 02/40091226, fax 039/6851766.

L'ARCHIVIO DELLA SEZIONE ROMA DICHIARATO BENE CULTURALE

La Sovrintendenza ai Beni Archivistici del Ministero dei Beni Culturali, in base all'art. 36 del DPR del 30/9/1963 n 1409, ha dichiarato l'Archivio storico della Sezione di Roma del CAI di notevole interesse. All'importante atto si è giunti per

iniziativa del past president Bruno Delisi con il sostegno dell'attuale Presidenza e del Consiglio direttivo. Dopo alcuni colloqui con i funzionari del Ministero per inquadrare i vari periodi nei quali la sezione ha operato e gli argomenti di particolare rilevanza ai quali la documentazione fa riferimento, è stato effettuato un inventario del materiale cartaceo e fotografico. Come è noto, l'archivio copre un arco di tempo che va dalla fondazione (1873) al 1987 e registra fatti e situazioni di grande interesse, mettendo in luce, tra l'altro, l'impegno di presidenti e soci nello studio e nell'esplorazione del Gran Sasso e di altre aree montuose dell'Italia centrale. Vi sono documentati la costruzione dei primi rifugi, la presenza in manifestazioni nazionali e internazionali, la diretta partecipazione alla fondazione del Parco Nazionale d'Abruzzo, intrapresa dal Presidente On. Giovanni Battista Miliani. L'estesa attività alpinistica ed escursionistica trova originali testimonianze nei libri dei rifugi di anni lontani dove figurano interessanti annotazioni accompagnate da schizzi e disegni di alcuni artisti soci della sezione, quali per esempio Enrico Coleman e Cesare Pascarella. Nel dare notizia del riconoscimento è doveroso ricordare l'impegno dedicato negli ultimi decenni alla conservazione di questo patrimonio da presidenti quali Alessandro Datti e Alberto Vianello e dal bibliotecario Luciano Libertini. La Sezione di Roma si propone, con l'assistenza del Ministero, di dare un'organica sistemazione al materiale archivistico e di procedere a una pubblicazione che costituisca un contributo allo studio dell'ordinamento di archivi del nostro Sodalizio.

A PRATO IL CAI COMPIE CENT'ANNI E RICORDA IL FONDATORE EMILIO BERTINI

Non si può negare che sia in buona, anzi ottima salute la Sezione «Emilio Bertini» di Prato: in giugno il sodalizio ha festeggiato il secolo dalla fondazione da parte di alcuni studenti del convitto Cicognini. Ultimamente la sezione presieduta da Ferdinando Giannini, che è stato anche vicepresidente generale del CAI, ha ampliato i suoi orizzonti inaugurando una scuola di roccia e di speleologia. Il CAI pratese è per numero di soci, oltre duemila, il secondo club alpino della Toscana dopo Firenze.

NELLA VALLE DEGLI SHERPA PER REALIZZARE UN SOGNO

Dopo anni di delusioni, speranze e soprattutto di allenamenti l'alpinista camuno Andrea Faustinelli è riuscito a realizzare il sogno di contemplare il Pumori, una delle più belle cime dell'Himalaya, dalla cima del Kala Pattar a quota 5545, nonostante un notevole handicap: l'arto artificiale che ha sostituito la sua gamba sinistra, persa in un incidente nel '91, come racconta lui stesso nell'Annuario '94 della Sezione di Pezzo - Pontedilegno, «Il Castellaccio».

APPUNTAMENTO NEL '96 IN VAL DI SUSÀ PER GLI SCI ESCURSIONISTI DEL CAI

La Commissione Ligure Piemontese Valdostana di sci di fondo escursionistico organizza su incarico della CONSFE, la Settimana di sci di fondo escursionistico, tecniche di discesa con sci di fondo e telemark a Bardonecchia dal 17 al 24 marzo 1996. La manifestazione è aperta a tutti i soci che praticano questa disciplina invernale, a istruttori e scuole del CAI. Proseguendo nell'intento di offrire l'occasione di ritrovarsi da tutte le parti d'Italia per trascorrere insieme un periodo di svago e rinsaldare o creare nuove amicizie, l'appuntamento è dunque nell'Alta Val di Susa, una zona famosa per lo sci di discesa, che offre peraltro una sorprendente varietà di entusiasmanti proposte per chi ama l'escursionismo in sci. Per maggiori chiarimenti contattare Renzini (010/8327464).

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 14-19; martedì sera ore 21-22,30.

RICORDIAMO

Lo scorso mese di maggio è mancato Roberto Cotta, ottantunenne, socio assiduo della nostra Sezione; ottimo alpinista, aveva al suo attivo 34 vette sopra i 4000 metri. Ricoprì con passione per un lungo periodo l'incarico di bibliotecario, servizio per il quale ebbe il riconoscimento ufficiale di una targa da parte del Consiglio Direttivo; certamente moltissimi soci ne ricordano l'amabilità, il fine umorismo e la competenza. Alla famiglia le condoglianze sincere della Sezione.

DALLA COMMISSIONE GITE

Tra qualche settimana sarà delineato il programma di massima delle uscite alpinistiche ed escursionistiche per il 1996. Suggestivi e disponibili ad organizzare e condurre una o più escursioni proposte saranno particolarmente graditi.

GITE SOCIALI: ESCURSIONISMO ED ALPINISMO

16-17/9 INAUGURAZIONE DEL RINNOVATO RIFUGIO CESARE BRANCA (m 2493) - Gruppo Ortles-Cevedale; 23-24/9 MONTE POPERA (m 3046) - Dolomiti Orientali; 1/10 GREVASALVAS: DAL PASSO JULIER AL PASSO DEL MALOJA - Engadina, Canton Grigioni, Svizzera; 8/10 MONTE ZERBION (m 2719) - Alpi Pennine, Valle d'Aosta.

GRUPPO ANZIANI

14/9 CORNI DI CANZO (m 1371) - Prealpi Lombarde; 27/9 RIFUGIO CEDEGOLO (m 1710); 11-12/10 LA SPEZIA - PORTOVENERE - ISOLA PALMARIA - Cinque Terre, Liguria.

ALPINISMO GIOVANILE

9-10/9 VAL VIOLA - VAL GROSINA - Gruppo Cima Piazzi, Alpi Retiche; 8/10 MEETING REGIONALE LOMBARDO DI ORIENTAMENTO.

Venerdì, 27 ottobre 1995,
ore 21

Sala Grande del CAI Milano
Gianni Giacobbo
presenta

ALTO ATLANTE

QUESTO SCONOSCIUTO
Marocco

proiezione di diapositive in
dissolvenza
Ingresso libero

CONFERENZE SCIENTIFICHE

Venerdì, 29/9 alle ore 21, in sede con la serata «VALLE

VOGNA - VALSESIA: SONO PASSATI PIU' DI 20 ANNI...» di Piero Carlesi, riprendono gli incontri proposti dalla Commissione Scientifica Nangeroni.

Da questo mese sono aperte le iscrizioni al

XXI Corso di Sci di Fondo Escursionistico

organizzato dalla
Scuola Nazionale del
CAI Milano.
Informazioni e programmi
dettagliati in sede.

PRANZO SOCIALE 1995

L'annuale incontro conviviale dei Soci della Sezione di Milano si terrà presso il ristorante del Jolly Hotel Touring di Piazza della Repubblica - via Tarchetti 2 - Venerdì 24 novembre 1995 alle ore 20.

Come consuetudine saranno proclamati i Soci Benemeriti '95 e quanti festeggiano quest'anno 70, 60, 50 e 25 anni d'adesione, di impegno e fedeltà al nostro Sodalizio.

La Scuola Nazionale d'Alta Montagna

Agostino Parravoni
giovedì 5 ottobre 1995, alle
ore 21 aprirà le iscrizioni al

V CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA

Per l'occasione saranno
proiettati alcuni video
sull'arrampicata moderna.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino 13/15
Tel. 6468754-39311620-
5453106; Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì
ore 18-22,30.

ESCURSIONI

24/9 CIMA PIANA (m 2512) - Valle d'Aosta; MONTE BALDO (m 2218) - Lago di Garda; 8/10 CAPANNA CRISTALLINA (m 2350) - Val Bedretto, Canton Ticino, Svizzera.

TREKKING

6-22/10 SIKKIM KANG-CHENJUNGA.

CORSO DI ROCCIA

Sono aperte le iscrizioni al corso che si terrà dal 14/9 al 22/10

SCI DI FONDO

Sono aperte le iscrizioni al XX corso di sci di fondo escursionistico ed al corso di ginnastica presciistica.

GESA

Via E. Kant, 8
Telefono 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

ESCURSIONISMO

30/9-1/10 RIFUGI GERLI E PORRO (m 1965) all'Alpe Ventina - Gruppo Masino-Bregaglia-Disgrazia; 15/10 CORNO STELLA (m 2620) - Alpi Orobie.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Scade il 31/10 il termine per la presentazione delle opere che partecipano alla 10ª edizione del Concorso Fotografico EMILIO COLOMBO. Il tema di quest'anno sarà l'ambiente montano. Sono previste tre sezioni: a) i rifugi del CAI Milano; b) paesaggistica; c) naturalistica ed etnografica. Informazioni e regolamento in sede.

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Telefono 799178
Fax 76022402
Martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17.

SCI-ALPINISMO

8-9/9 MONTE ANTELAO (m 3265); 24/9 PUNTA TRE VESCOVI (m 2409); 1/10 XXIVª Edizione de «IL GENTILIN»; 8/10 CIMONE DELLA BAGOZZA (m 2409).

FALC

Via Fratelli Induno, 12
Telefono 3452057
Giovedì ore 21,30-23

GITA SOCIALE DEL LXXV

30/9-1/10 Tutti insieme ci ritroveremo al rifugio FALC (m 2120) al Pizzo Varrone.

ROCCIA

Sono ancora aperte le iscrizioni al XVIII corso di arrampicata.

RIFUGIO «FALC»

Il nostro rifugio al Pizzo Varrone (m 2120) è aperto tutti i fine-settimana di settembre.

MONTEDISON

Tel. 6270.7778-6333.7778
Dal lunedì al venerdì ore 9-12
e 13-17

ESCURSIONISMO

9-10/9 LEVANNA ORIENTALE (m 3555) - Val Grande di Lanzo; 24/9 CIMA DI LAURASCA (m 2193) - Val Vigezzo; 1/10 BIVICO RESNATI (m 1950) - Alpi Orobie Valtellinesi; 8/10 LAGHI DEL MONT GLACIER - Val d'Aosta.

«PUNTO MONTAGNA»

della Libreria Internazionale già SEI

invita i soci del CAI Milano e tutti gli appassionati della montagna milanesi alla

FESTA DEL LIBRO DI MONTAGNA

da sabato 16 settembre a domenica 8 ottobre

in via Cappellari 3, a pochi passi dal Duomo,

una grande rassegna specializzata dell'editoria di montagna

in collaborazione con le più prestigiose Case Editrici italiane ed estere

uno sconto speciale del 20 %, presentando il presente tagliando,

verrà offerto su libri, monografie, guide alpinistiche ed escursionistiche, cartografia (escluso IGM) ed audiovisivi

SEM

Società Escurs. Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

RICORDIAMO

Nello scorso mese di giugno è mancato il nostro Socio Mauro Colecchia. La Sezione e gli amici sono vicini alla famiglia ed ai parenti

La biblioteca sezionale comunica che si è arricchita di nuovi libri a disposizione dei soci, sia per la consultazione in sede, che in prestito per un periodo di quindici giorni.

EL PAINE Quaderns Patagònics n. 7. Guida delle torri del Paine nelle Ande Patagòniche (In lingua spagnola)

TRA I MONTI DI CORALLO Gianni Breda. Guida naturalistica delle Dolomiti. Edito dal CAI Alto Adige.

TUTTE LE DOLOMITI A COLORI Roberto Donati. Volume fotografico.

STORIA DELLA CITTA DI LAGONEGRO Carlo Pasca.

GITE SOCIALI

10/9 Valtellina Valle del Bitto. Escursione sulla strada Priula, antico sentiero di collegamento tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia. Da ALBAREDO a PASSO SAN MARCO.

17/9 Val Malenco - Bacino di Campo Moro. Passo di Campagneda - Passo Canciano - Val Poschiavina Bacino i Gera.

24/9 Val Cavargna - Pizzo di Gino 2245 m. Da San Nazzaro lunga escursione in una bellissima zona naturalistica.

30/9-1/10 Monte Pasubio. Ferrata Falciopieri - Strada delle Gallerie. Interessante escursione in uno dei più martoriati campi di battaglia della prima guerra mondiale.

8/10 Monte d'Alpe - Calenzon/Zavattarello. Una facile alta via appenninica con bellissimo panorama sulla Valle Tidone.

15/10 Moneglia - Sestri Levante. Una bella traversata sulla costa ligure tra pini, felci, corbezzoli e... tanto mare.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

RIPRENDIAMO L'ATTIVITÀ dopo la pausa estiva, con la consueta salita alla "Punta Battisti" (Macugnaga) che si effettuerà il 19/9. Informazioni presso la sede. Il 17/9 i ragazzi del 5° concorso di alpinismo giovanile, organizzano, per i genitori, una gita in val Soana.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

PROGRAMMA SOCIALE

2-3 settembre Uia di Ciamarella (3676 m). Dal Pian della Mussa (Val di Ala) al rifugio Gastaldi (2659 m) alla vetta. Alpinistica. Mezzi propri. Cerutti Antonio (4408011) - 9-10 settembre Dolomiti di Brenta. Per le «Cime del Ventennale», in collaborazione con la Scuola di Alpinismo, scalata della Brenta Alta (gruppo A) e traversata «Bocchette-Sosat» (gruppo B) con base al rifugio Pedrotti e Tosa. Alpinistica. Mezzi propri. Concardi Enzo (4474661) - 17 settembre Champoluc. Escursione in Val d'ayas. Gita in pullman. Pedrotti Luigi (4582443). 23-24 settembre - Monte Paradisino. Un tremila nel livnigasco con interessante cresta finale. Alpinistica. Mezzi propri. Cerutti Antonio (4408011). 29-30 settembre - 1 ottobre Altipiano di Asiago. Abbinamento MTB + Trek sul famoso territorio dei «Sette Comuni» con base al rifugio Marcesina. Escursioni a piedi nella zona del Monte Ortigara (2105 m) e in mtb: Fornaroli Giulio (90849271) - Gruppo Trek: Concardi Enzo (4474661) - 8/10 Monte Barbeston. - 15/10 Laghi di Meugliano - 21-22/10 Corno del Renon - 29/10 Rifugio Como.

I VENERDI DEL CAI

Serate culturali con proiezione diapositive per il ciclo «Pianeta Terra». Ore 21 in Sede. Ingresso libero. 6/10 Sentiero Roma e Stelvio (Nerini, Concardi) - 20/10 Verso il Campo base dell'Everest (Matelloni).

GRUPPO FONDISTI

Il programma della prossima stagione fondistica (I parte: novembre-gennaio - corso sezionale) è disponibile in Sede.

INIZIATIVA ECOLOGICA

Un'operazione «Montagna pulita» si svolgerà il 14 ottobre sullo Zuccone Campelli. Chi intendesse partecipare telefoni in Sede il giovedì sera (02/45101500)

CENTRO ASTERIA

Acquisto presso la Sezione di abbonamenti e biglietti per il ciclo di serate del Centro Asteria di Milano. Ogni giovedì sera (21-23).

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

9-10/9: Traversata Alpe Veglia - Alpe Devero. 1/10: Traversata dal Juliet al Maloja per la bocchetta di Grevasavas. 22/10: Piani di Bobbio - Rifugio Buzzoni - Val Nava.

ALPINISMO GIOVANILE

17/9: Rifugio Chiavenna

PRESCIISTICA

Ricordiamo che ai primi di Ottobre inizieranno i corsi di ginnastica presciistica: iscriversi per tempo!

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti
Lunedì ore 21

GITE ESCURSIONISTICHE

24/9: Monte Zerbion (Valle D'ayas). 15/10: Rifugio Cazzaniga (Valtorta).

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Telefono 0382/33739

ALPINISMO

2-3 settembre: Grandes Jorasses via normale (M. Bianco).

ESCURSIONI

9-10 settembre: Le Tre Cime di Lavaredo, suggestivo itinerario dolomitico da Misurina a S. Candido. 24 settembre: Lago delle Lame - Magnasco, camminata nel Parco delle Agorae in Liguria. 8 ottobre: Passo dello Zovallo e Lago Nero: escursione di interesse naturalistico nell'Appennino Piacentino. 15 ottobre: Festa d'autunno: nell'Oltrepò Pavese a gustare i sapori e i colori dell'autunno.

SCI DI FONDO ESCURS.

Seconda metà di settembre: apertura iscrizioni al 13° corso di sci di fondo escursionismo. Seconda metà di ottobre: inizio preparazione fisica in palestra.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

ESCURSIONI

9-10/9 Ferrata del Paterno. 16-17/9 Traversata Molveno - Madonna di Campiglio. 1/10 Meta da destinarsi.

VIDEOPROIEZIONE

15/9 In occasione della festa della Cooperazione alle ore 21 presso la sala de "Il Parco", Toni Valeruz presenta una serata sulle sue imprese di sci estremo ed alpinismo.

FOTOGRAFIE

In sede sono a disposizione le fotografie scattate durante le gite escursionistiche.

PADERNO D.

Via Roma, 90
Telefono 02/99045033
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

17 settembre Rifugio CALVI - Pizzo del Diavolo. 1 ottobre Grignetta dai piani dei Resinelli.

ROMANO DI L.

Via Schivardi 26
Tel. 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

GITE

9-10/9 gita alle pale di S. Martino (escursionismo facile per tutti). 22-23-24/9 per "L'estate insieme" di Romano esposizione foto e diapositive delle nostre avventure.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

ALPINISMO GIOVANILE

24/9 Resegone - salita alla vetta. 1/10 Sentiero del viandante traversata Dervio-Colico.

GITE SOCIALI

9-10/9 Rif. Marinelli - Gruppo del Bernina. 24/9 L. Pinter Testa Grigia. 8/10 Colle Valdobbia da Gressoney. 15/10 Rif. Bogani - S. Messa per i caduti.

RIFUGI - BIVACCHI

A causa lavori di risistemazione nel mese di settembre il bivacco Oggioni al colletto del Disgrazia non sarà agibile. I nostri rifugi sono aperti tutti i giorni sino al 17 settembre 1995, successivamente i rifugi Bogani e Alpinisti Monzesi saranno aperti per i fine settimana. Per informazioni e prenotazioni: Bogani - Grigna Settentrionale Mariangela Benedetti: tel. 0341/901163-901199. Monzesi Resegone: Marco Airolti tel. 0343/505011.

GALLARATE

Via Volta, 22
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564

GITE SOCIALI

10/9 Valtournanche (1800) - Finestra di Cignana (2441) - Bivacco Mamenti (2740). Stupenda visione del Cervino, laghi alpini;

24/9 Traversata Valsavaranche - Val di Cogne Gita in pullman, itinerari: da DEGIOZ (1541) si raggiunge la profonda depressione (Colle di Belleface - 3099 m) fra la Grivola e il Gran Nomenon e quindi discesa su Viejes (1150)

7-8/10 Valgrande o Valgrosina. Week end a contatto con la natura selvaggia. Mezzi propri e pernottamento all'aperto. 15/10 Noli - Capo Noli - Varigotti - Fiesole - Panoramica traversata di circa quattro ore: passando sullo sperone di capo Noli ci si addentra in zone di macchia mediterranea. Dir. G. Benecchi.

12/11 Castagnata sociale in località da stabilire.

Club Alpino Italiano

IN MONTAGNA CON NOI

SICUREZZA E SIMPATIA

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-19,30
Biblioteca: martedì 21-22,30
e venerdì 21-23
Palestra di arrampicata, via
Europa 7, lunedì, mercoledì
e giovedì ore 18,30-22,15

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 23 MAGGIO 1995

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Sabato 20 maggio si è conclusa la pulizia delle scalette «Scorlazzino» e «Scorlazzone», con la presenza di una decina di Soci. Si scriverà all'Assessorato Cultura una lettera di sollecito per la salvaguardia del territorio e sollecitare anche la posa di una targa sulle due scalette in cui sia ben specificato che sono affidate alla cura del CAI.

Relazione della Commissione Nuova Sede Sociale:

- Pietro Urciuoli informa su gli ultimi sviluppi della questione relativa al terreno per la nuova Sede dopo la decisione del Coreco della Regione Lombardia che non ha approvato il Piano Regolatore di Bergamo per un vizio di forma, ma pertanto tale Piano verrà discusso il 18 giugno dal Consiglio Comunale, con eventuale approvazione. In questo lasso di tempo la Commissione Sede ritiene possibile ancora apportare delle modifiche al nuovo Piano e propone di contattare i nuovi amministratori comunali, facendo presente le nostre più che legittime aspettative, anche apportando al progetto originario delle modifiche dettate dalla precedente Amministrazione.

Il presidente Fretti, relativamente a tale modifiche, ritiene che debba essere il Consiglio a pronunciarsi se accettare o no le variazioni al progetto originale, un tempo approvato dallo stesso Consiglio, perché si tratta di variazioni importanti e sostanziali.

Dopo lunga e diversificata discussione il Consiglio accetta la variazione del progetto, con diminuzione di volumetria adottando la mozione di Silvio Calvi che dà mandato alla Commissione Sede di prendere gli opportuni contatti con l'amministrazione comunale e con gli estensori del Piano perché venga confermata la destinazione a verde sportivo dell'area in oggetto. Dato che alcuni membri della Commissione per motivi personali hanno dato le dimissioni, la Presidenza propone il nome di Giuseppe Rinetti e di Silvio Calvi, quali nuovi membri. Il consiglio ratifica queste nuove nomine.

Relazione sul Trofeo Parravicini:

- Anacleto Gamba succintamente relaziona sullo svolgimento del Trofeo Parravicini a cui hanno partecipato 51 squadre ed ha avuto un ottimo successo sotto tutti i punti di vista. Per il prossimo verrà messo in palio un nuovo Trofeo, essendo stato assegnato quello attuale al C.S. Forestale; in più si introdurranno alcune varianti al percorso.

Delibera consigliare:

Dopo il parere favorevole della Commissione Culturale e delle Pubblicazioni, viene concesso il patrocinio alla pubblicazione dell'opera «Le Orobie tra la Bergamasca e la Valtellina» di Angelo e Claudio Gamba, edito dall'Editrice Junior.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 6 GIUGNO 1995

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Il Past President Nino Calegari rinuncia all'incarico di coordinatore e referente del Gruppo di lavoro Nuova Sede Sociale.

In inizio di seduta il Presidente Germano Fretti presenta una mozione d'ordine chiedendo che al primo punto dell'O.d.G. sia posta in discussione la concessione del mandato a sottoscrivere il contratto di affittanza d'azienda relativo al Rifugio Bergamo.

Dopo accoglimento della mozione il Presidente riferisce sulla necessità e sull'urgenza della questione, perché l'8 giugno dovrà essere sottoscritto tale contratto con il sig. Josef Aichner, che verrà a Bergamo appositamente.

Il Consiglio, ribadendo di essere perfettamente a conoscenza dell'argomento e riconoscendo l'urgenza, delibera all'unanimità il conferimento del mandato.

Relazione della Commissione Culturale e delle Pubblicazioni

- Angelo Gamba, dopo una breve e concisa elencazione delle manifestazioni nel primo semestre dà un'idea informativa sulle prossime, per il proseguimento della stagione:

- conferenza di Lino Galliani su Catremerio e sulla bassa Valle

IN MONTAGNA CON IL CAI NEL RISPETTO DELLA NATURA

Brembana.

- conferenza di Eliana e Nemo Canetta su «Polonia e Monti Tatra».

- conferenza di Paret e Vallini sulla fauna del Gran Paradiso.

- mostra di disegni satirici sulla montagna di Bozzetto, Bortolotti e Cornolti.

Relazione della Commissione Rifugi:

- Silvio Calvi informa che quest'anno sono in previsione una serie di importanti lavori in alcuni rifugi, mentre per altri tre sono in fase di richieste di permesso per la realizzazione degli impianti fognari. Aggiorna, poi, sugli sviluppi della norma votata all'Assemblea dei Delegati di Viareggio, cioè il pagamento di L. 3.000 ai non soci frequentatori dei rifugi per il pranzo ed il pernottamento.

Dopo lunga ed animata discussione il Consiglio a maggioranza esprime il parere favorevole all'applicazione della norma secondo le modalità dettate della Commissione Rifugi.

■ DALLA RIUNIONE CONS. DEL 20 GIUGNO 1995

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Incontro da parte di nostri tecnici con gli Assessori all'Urbanistica ed allo Sport per illustrare la nostra posizione in merito alla nuova Sede Sociale, con promessa di questi ultimi del loro interessamento.

Relazione Commissioni Sentieri:

- Il segretario della Commissione stessa Amicare Tironi, fa presente che a seguito della delibera consigliare è stato affidato alla «Scuola Italiana di Alpinismo - Scialpinismo ed Arrampicata - Guide Alpine e Maestri di Alpinismo» non solo il compito di controllo dei tratti di sentieri attrezzati, ma anche l'incarico di provvedere alla

manutenzione di detti tratti: cosa che è avvenuta ad eccezione, per ora, del sentiero della Porta, del tratto Passo Vivione-Rifugio Tagliaferri, sentiero alto Brunone-Coca e via normale di salita al Recastello, per presenza ancora di neve.

È imminente l'aggiornamento della segnaletica dei sentieri in cui la vecchia marcatura sta scomparendo.

Si pensa di individuare alcuni percorsi nella zona di Dosenna. Per quanto riguarda la segnaletica con omini di pietra il tratto verso alcune vette, alla fine della stagione si pensa di portarla a termine e quindi rendere noto quanto è stato realizzato. Infine, si pensa di sostituire in alcuni punti le frecce direzionali con «tabelle direzionali».

Relazione attività 1995 dello Speleo Club Orobico:

- Il Presidente Gian Maria Pesenti fa un'ampia panoramica su quanto fatto dallo Speleo in questi primi mesi: soprattutto esplorazioni e rilievi in varie grotte della provincia, ma anche accompagnamento di scolaresche, oltre ad esercitazioni di soccorso in grotta. Annuncia, pure, l'uscita del settimo numero della rivista «Ol Bus». I Soci del Gruppo sono 50 di cui ben 30 praticano assiduamente attività speleologica.

Ratifiche Consiglieri:

- Il Socio Gianbattista Villa, ex Tesoriere della Sezione, viene indicato quale membro CAI per la «Consulta Traffico Provinciale».

- Viene approvata l'adesione al sistema interbibliotecario provinciale della nostra biblioteca e si dà mandato al Presidente per la firma della convenzione, già discussa in altri tempi dal Consiglio Stesso.

■ SCI CAI BERGAMO

Il 19 giugno u.s. si è svolta l'assemblea dei Soci dello SCI CAI a chiusura della stagione invernale 1994/95; dopo la lettura e l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, si sono aperte le votazioni per il rinnovo del Consiglio. Le operazioni di voto, conclusesi il 30 giugno u.s., hanno dato i seguenti risultati: schede pervenute 117, 116 valide.

Per la carica di Consigliere sono stati eletti: Glaucio del Bianco voti 86, Andrea Sartori voti 49, Angelo Diani voti 48. Per la carica di Revisori dei Conti: Danilo Gismondi voti 81, Claudio Ronzoni voti 81.

In data 6 luglio il Nuovo Consiglio SCI-CAI risulta così composto:

Direttore: Stefano Ghisalberti;
Vice Direttore: Stefano Lancini;
Segretaria: Marina Perico;
Consiglieri: U. Balbo, G. Del Bianco, A. Diani, P. Gabellini, L. Pesenti, A. Sartori; Consiglieri nominati dal Consiglio CAI: A. Gamba, G.L. Sartori.

NEI RIFUGI UTILIZZATE IL

SACCO LENZUOLO

UN ACCESSORIO INDISPENSABILE PER L'IGIENE
E IL RISPETTO DELL'AMBIENTE

RICHIEDETELO NELLE VOSTRE SEZIONI

MELEGNANO

via Crocetta, 6-20077 Melegnano Tel. - fax 02/9835059
Mart. - giov. ore 21-23, dom. ore 10,30-12

■ ESCURS.-ALPINISMO

16-17/9 Rif. Garelli (Alpi liguri, Gruppo Marguareis, Parco naturale Alta Val Pesio). Percorso base: Anello Rif. Garelli - Pian del Gure. Percorso facoltativo: Rif. Garelli - Punta Marguareis. (Capigita: Ostagoli, Quartiani E., Colombi, Bellomi A.); 15/10: Rifugio Alpino Cristina (Valtellina, Valle Belviso): Pranzo sociale (Capigita: Bambilla, Carobba).

■ CORO CAI

Tutti i giovedì ore 21 in sede.

■ COMMISSIONE ATTIVITÀ INVERNALI

12 settembre riunione per programma 95/96 e corso di sci.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ ESCURSIONISMO

Sabato 9 e domenica 10 settembre. «Sentiero dei tre passi» Sabato inizio dell'escursione dal lago Malga Bissina in Val di Fumo (Tn) 1780 m; per facile sentiero si sale alla malga Ervina 2117 m in circa 40 min. dove si pernotta. Domenica: partenza dal rifugio per itinerario storico-paesaggistico attraverso i tre passi IGNAGA-AVOLO e CAMPO. Dislivello 500 m. Tempo ca. 5 ore, difficoltà E. Al momento dell'iscrizione alla gita si dovrà versare una piccola quota per l'assicurazione. Inoltre è già possibile prenotare l'iscrizione alla gita di sabato e domenica 7 e 8 ottobre al MONTE TORAGGIO (IM) 1971 m «Sentiero degli alpini». Splendido percorso ad anello a tratti scavato nella roccia. Difficoltà EE. Tempo di percorrenza ca. 5 ore, dislivello 450 m.

■ 14° CONCORSO FOTOGRAFICO

Prevede l'introduzione del nuovo settore videotape. Maggiori dettagli verranno forniti in seguito tramite i depliant che verranno recapitati alle Sezioni invitate, il tema è il solito, imprescindibile: LA MONTAGNA vista sotto tutti i possibili aspetti: sportivi, ambientali e umani... Preparate le ottiche! Il termine di presentazione delle opere è stato fissato per giovedì 9 nov.

■ SCUOLA VALLE D'ADDA

Sabato e domenica 16 e 17 sett. uscita al ghiacciaio dei Forni. Rif. Branca per agg. istruttori, aggregati ed integrazione al corso di alpinismo A1/1995. Organizzazione logistica mercoledì 13 sett. ore 21.15 in sede. Giovedì 21/9

ore 21.15 presentazione in sede del 5° CORSO DI SCIALPINISMO SA1.

■ GRUPPO FONDISTI

Intendiamo organizzare nel prossimo autunno per il 25° del CAI CASSANO delle manifestazioni su pista artificiale: ski-arc, corsa+sci e dimostrazioni con la SCUOLA NAZ. SCI DI FONDO di Vaprio e Trezzo. Chi avesse del materiale che non usa più ma che è ancora in buono stato lo può portare in sede sin da ora; grazie.

CALCO

via S. Carlo 5, Calco (CO)
tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONISTICA

8-9-10/9 ferrata Schiara (Dolomiti); 24/9: Traversata Rif. Curo - Rif. Coca; 16/10: marro-nata sociale.

■ NASTRO AZZURRO

In occasione della nascita del piccolo Simone, primogenito dell'Accompagnatrice Nazionale di A.G. Eugenia Bonfanti e dell'insostituibile socio Antonio

Bizzi, il Consiglio sezionale formula i rallegramenti ai nuovi genitori e i più fervidi auguri al nuovo arrivato.

■ UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO

viene espresso dal Consiglio e dalla Commissione sezionale di A.G. ai gestori del rifugio Zoia, Sigg. Dell'Andrino, per l'ottimo trattamento e la squisita cortesia dimostrati durante la settimana di A.G. 1995.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
martedì e venerdì ore 21-23.

■ GITE ESCURSIONISTICHE

9-10/9: Odle (Dolomiti)..

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (CO)
Tutti i venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30

■ GITE SOCIALI

3/10 Pizzo Suretta (3027 m) in Valle Spluga. Ritrovo ore 7 in piazza del Municipio. In caso

di maltempo verrà rinviata alla domenica successiva.

SONDRIO

Sezione Valtellinese

Via Trieste, 27
tel. 0342/214300
Lunedì 15-17 martedì/
venerdì 21-22,30

■ CONSIGLIO SEZIONALE

Dopo le annuali elezioni sezionali in Consiglio risulta così composto: presidente Pelucchi Enrico - segretario Glaviano Bruno - consiglieri: Pelucchi Enrico, Della Vedova Camillo, Del Vecchio Nicoletta, Scherini Lorenza, Rusconi Mauro, Vanuccini Mario, Vesnaver Annamaria, Pozzoni Tiziana, Scherini Gianpietro, Giana Nicola, Valentini Ugo, Glaviano Bruno, Leusciatti Angelo.

■ GITE AUTUNNALI

3 settembre rifugio Bosio - 10 settembre rifugio Garibaldi - 17 settembre Laghi Acqua Fraggia - 8 ottobre Alpe Mara - Alpe Vicima - 15 ottobre Sentiero del Viandante - 12 novembre Culmine di Dazio.

VETRINA

L'EVOLUZIONE DELL'IMBRAGATURA

Ultima nata fra le imbragature Camp, la STH 245 è una leggerissima cintura bassa concepita per lo sci-alpinismo. Pesa solo 245 g, pur avendo una fascia di vita e i cosciali rinforzati e imbottiti. Ciò che apprezzerà lo sci-alpinista sarà la possibilità di indossarla calzando gli sci e i ramponi, grazie a un pratico sistema con fibbie a chiusura rapida, ovviamente non interessate dal carico del peso. Disponibile in tre taglie, dotata di due portamateriali e di cosciali regolabili, questa cintura si rivela molto utile anche per facili escursioni in quota. La sua leggerezza fa sì che non dovrebbe mai essere lasciata a casa anche in casi in cui si pensa che un semplice anello di corda possa bastare.

OCCHIALI PER L'ALTA QUOTA.

Fra le varie case importate dalla Camp diffusion, troviamo la Julbo, azienda francese nota per la produzione di occhiali tecnici per situazioni estreme. La Julbo presenta una vastissima gamma di occhiali destinati alle più diverse attività sportive, dall'alpinismo alle vela, dall'esplo-razione nel deserto alla montagna. Gli occhiali Julbo si segnalano per l'eccellente qualità delle loro lenti, tutte in grado di offrire la migliore protezione integrale anti UV. Dunque assenza di riflessi e difesa dalla luce diretta, in modo da evitare danni alla pupilla. Il modello che vogliamo segnalare si chiama First ed è disponibile in tre diverse montature in metallo nichelato o dorato o nero. Le astine sono ergonomiche, con copertura di schiuma cellulare per il migliore comfort. Lateralmente sono applicate protezioni di cuoio, tipo parapocchi, per difendere dai riverberi, dai raggi del sole e dall'aria. Le lenti sono sfumate argento antiriflesso, mentre la zona del naso ha un rivestimento plastico per adattarsi a qualsiasi

forma anatomica. È disponibile anche la versione per bambino. Questi occhiali sono indicati soprattutto per sci e alta montagna.

PER TUTTE LE TASCHE

Longoni propone nei suoi negozi in Lombardia una nuova linea di prodotti per l'alpinismo, la mountain bike e il trekking, contraddistinta dal marchio M.8848: l'altezza della maggiore montagna del globo. L'intento è di offrire un prezzo di base assai concorrenziale a fronte di prodotti di una qualità del tutto soddisfacente. La tuta è realizzata nelle varianti uomo, donna, bambino in diverse combinazioni di colori. Confezionata in Terinda Stormstop Q.S. (10% poliammide, 90% poliestere), resiste all'usura e all'abrasione nonostante la morbida mano vellutata, è idrorepellente e se bagnata asciuga in brevissimo tempo. I modelli sono aperti davanti con cerniera e realizzati con colori a contrasto. Quanto alla linea zaini, si tratta in tutti i casi di modelli realizzati con soluzioni piuttosto sofisticate. I modelli sono il Santiago, 25 litri, per escursionismo e sci alpinismo, il Teneré, 45 litri, per il trekking, e l'Everest, che è proposto in due versioni: 50 e 70 litri, per alpinismo e sci alpinismo. L'Ande, il modello più interessante per l'alpinismo, è costruito in robusto Cordura. Regolazione della zona dorsale mediante un ingegnoso quanto semplice sistema, dotato di attacchi con velcro. Il basto è in alluminio leggero e consente una buona funzionalità degli avanzatori del carico. Asportabile il cuscinetto morbido situato in zona lombare, assicurato mediante cordino. Lateralmente si trovano due sacche a scomparsa, ma manca il porta-sci. Doppio portapiccozza e grande patella superiore con due tasche con cerniera. Il comfort è più che soddisfacente.

Franco Brevini

BRUNICO

Sezione del CAI Alto Adige Brunico (BZ)
Via A. Hofer 2/a
Telefono/fax 0474/555857
Giovedì dalle ore 20 alle 21

■ ESCURSIONISMO

17/9 Gita al Rifugio Tridentina 2441 m con partenza da Casere e salita in ore 2,30. Disl. m 841. Dimostrazione di rilevazione glaciologica a cura degli operatori locali. Automezzi privati. 24/9 Gita alla Grotta degli Orsi delle Conturines 2800 m circa. Salita dalla Capanna Alpina in 3 ore. Disl. m 1074. Gita di interesse archeologico. Automezzi privati. 1/10 Gita di fine stagione al rifugio Plan de Coronas con salita da Passo Furcia in ore 1,30. Mezzi privati. 8/10 Gita culturale a Monte Rite con salita alla cima e visita ai Murales di Cibiana di Cadore (BL). Pullman. Gita di interesse storico e culturale.

■ ALPINISMO GIOVANILE

17/9 Gita corso di base alla Capanna Alpina in Val Badia.

DOLO

Plazzetta degli Storti
30031 Dolò (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

9-10/9: Monte Carè Alto, Adammello: salita alpinistica «facile» su roccia e ghiaccio; org. Marangoni con la Scuola di Alpinismo; informazioni in sede. 16-17/9: Dirupi di Larsec, Catinaccio, org. Eltri. 8/10: Bosconero, casera Copada, org. Buondi. 12/11: Gosaldo, Biv. Menegazzi. 3/12: Piancavallo, Casera Giaia. 15/10: Picnic a Casera Pian Formosa (Alpago). Per le gite di due giorni informarsi ed iscriversi in sede, meglio con qualche settimana di anticipo.

■ GRUPPO ORIENTAMENTO

1/10: Gara di Orienteering a Boscohiesanuova (VR). Nelle settimane precedenti la gara si terranno due incontri-lezioni per spiegare lo sport dell'orientamento. Informazioni in sede.

CITTADELLA

Borgo Bassano, 35
35013 Cittadella (PD)
Mercoledì ore 21
Presidente: Giorgio Brotto tel. 593157
Segretario: Claudio Barin tel. 5973303

■ MESE DI SETTEMBRE

Sabato 2 - domenica 3 Pizzo Cengalo 3370 m (Alpi Retiche) (EEA). Domenica 10 Popolarissima arrampicata in Val Canali (Pale di S. Martino); difficoltà 3 e 5 grado. Per gli escursionisti è previsto un iti-

nerario diverso. Ritrovo dei due gruppi nel pomeriggio al Rifugio Treviso. Domenica 17: Parco naturale Puez: Odle (Val Gardena) (E). Sabato 23 - domenica 24: giro del Sass Putia e dintorni in mountain bike itinerario di media difficoltà, impegnativo per la sua lunghezza.

■ MESE DI OTTOBRE

Venerdì 6-sabato 7 - domenica 8: Isola di Ponza (venerdì viaggio, traghetto e sistemazione, sabato escursioni, domenica giro dell'isola in motobarca e rientro). Domenica 15: Cima d'Asta 2847 m (E). Domenica 29: Colbricon 2602 m (Gruppo dei Lagorai) (E).

■ CONCORSO FOTOGRAFICO SULLA MONTAGNA

Temi: «Cime, Valli e le loro genti» «Immagini di montagna d'altri tempi» sezioni: A - Stampe in bianco e nero; B - Stampe a colori. Premi speciali: Foto sperimentali e macrofotografia Miglior opera del socio della sezione Cai di Cittadella; miglior opera sul tema: «Immagini di montagna d'altri tempi». Termine di presentazione: 29 settembre. Informazioni: tel. 049/5970438.

VERONA

Via S. Toscana, 11
37129 Verona
Telefono 8030555

■ GITE SOCIALI

3 settembre Gares - S. Martino di Castrozza (escursionistica); 9-10 settembre Brenta (alpinistica-escursionistica); 17 settembre Sass Rigais (alpinistica-escursionistica); 24 settembre Monte Piana (escursionistica); 1 ottobre Val Scura (Levico) (escursionistica); 8 ottobre Lago di Ledro (escursionistica); 15 ottobre da Mezzocorona a Vigo di Ton (escursionistica); 22 ottobre Folgaria - Cascata Azzurra - Guardia - Fortezza Belvedere; 29 ottobre gita culturale a Ferrara.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Con un congruo numero di partecipanti si è svolta e conclusa felicemente la 15° edizione di «Montagna ragazzi estate» riservata a ragazzi e ragazze dai 9 ai 17 anni, attuata in collaborazione con l'Assessorato allo Sport e Tempo Libero del Comune di Verona.

■ DALLA SEGRETERIA

Il Consiglio Direttivo si riunirà il 17 settembre al rifugio Barana al Telegrafo sul monte Baldo per constatare lo stato dei lavori di ristrutturazione. Alla Sezione necessitano un Tesoriere, un aiuto e 2 Ispettori per i rifugi. L'appello è rivolto ai soci che abbiano competenza, disponibilità e tempo libero. Contattare la segreteria.

WEIGHT

49G

NR. ONE, LA FORZA DELL' INNOVAZIONE

SALEWA

GOLDEN GYM sporting club ARRAMPICARE a MILANO e non solo...

Palestra con nuova grande parete di arrampicata indoor con vie di ogni difficoltà fino a 10 metri di altezza.
Nuovo pannello inclinabile.
Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati. Centro organizzativo per uscite in montagna e falaises (in Italia e estero) con guide alpine e free climbers.
Sci alpinismo e fuori pista.
Responsabile settore alpinismo Andrea Sarchi (1° invernale Cerro Torre) guida alpina. Istruttore Agai. Maestro di sci e alpinismo.
Grandi spazi per:
Body Building, Steps, Aerobica, basso e alto impatto, Stretching, Ginnastica dolce, Yoga, Kick boxing

GOLDEN GYM SPORTING CLUB
V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ GITE SOCIALI

3/9 Monte Baldo - Lago di Garda. 10/9 Due passi... Gardena e Pordoi. 24/9 Viaz del Bus - Pale S. Martino. 8/10 Tradizionale ottobreata...

■ ORIENTEERING

22/10 Monte Cengio - Asiago

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Corso d'alpinismo a Treviso

■ PRESCIISTICA

iscrizioni da fine settembre

■ ATTIVITÀ CULTURALI

23/9 Sabato pomeriggio Pendolino. 27/9 Tavola rotonda - CAI del 2000.

■ REDAZIONE NOTIZIARIO

Soci, cerchiamo articoli e sponsor.

MIRANO

Sezzone «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

■ APPUNTAMENTI

Sabato 7 ottobre incontro con il Coro SAT di Trento presso la Chiesa Parrocchiale di Salzano, ore 21. Rassegna di canti popolari e di montagna.

Martellago 21-29 ottobre **Parole Immagini e canti della Montagna**: mostre, film, gite e incontri aventi come soggetto la montagna (chiedete il programma dettagliato al Comune Ass. alla cultura (Martellago) e presso la sede CAI).

■ ESCURSIONI DOMENICALI

Domenica 17 settembre: Ascensione al Monte Peralba (Comelico). Sabato e domenica 23-24 settembre (uscita con i non vedenti) Prealpi Carniche: Rif. Pussa (Claut); domenica 15 ottobre Rifugio Baita Cacciatori (Caviola) (Ottobrata). Iscrizioni in sede o presso i negozi Boschello (via Gramsci) e Linea Sport (fronte osp.).

■ ...EL MASEGNO

Stiamo raccogliendo gli articoli per il prossimo numero (novembre 1995).

TRIESTE

Società Alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 fax 368550
Giornalmente dalle ore 18 alle 22 (sabato escluso)

■ COMMISSIONE ESCURSIONI (TEL. 369067)

2-3 settembre Roda di Vael (2806 m). 10 settembre M.te Pramaggiore (2478 m) (Luciano Benedetti). 17 settembre M.te Polinik (2331 m) (Umberto Dolzani). 24 settembre M.te Vrtaca (2184 m) (Luciano Mosca).

■ SPELEOLOGIA

Su incarico della SNS Cai si

terrà a Trieste il 3° Corso Nazionale su «Calchi e riproduzioni di reperti paleontologici, paleontologici e paleosuoli» organizzato dalla Scuola di Speleologia «Carlo Finocchiaro» della C.G.E.B. della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, in collaborazione col G.S. Cai Bolzaneto. Il corso aperto a tutti è valido quale aggiornamento per INS - IS. Il Corso inizierà alle ore 9 del 6 ottobre e si concluderà con il pranzo e la consegna degli attestati il giorno 8 ottobre p.v.. Prezzi tutto compreso: Soci Cai L. 140.000 IS - INS L. 130.000. Residenti che non fruiscono di dormitorio e colazione L. 110.000. Informazioni e prenotazioni, tel. 040/630464 (ore 16-19) oppure Vatta Edvino 040/623267 (14-16, 22-24).

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Società Alpina delle Giulie
Via C. Battisti, 17
34015 Muggia (TS)
Telefono 271000
Lunedì e giov. 19-20

■ ESCURSIONI

2-3/9 Gruppo dei Cadini di Misurina Dolomiti. Capigita: Paolo Dragan e Marino Surez. 17/10 Jof di Montasio (Sergio Costanzo e Fabrizio Delise).

TREVISO

Tel. e fax 0422/540855
Merc. e ven. ore 21-22,30

■ ESCURSIONI SOCIALI

10/9: Gruppo del Cridola (sentiero Olivato) - F. Sari; 22-24/9: Pale di S. Martino - G. Bellato.

■ CORSO DI ALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni (fino al 13/9) del corso A1 organizzato in collaborazione con la scuola di roccia di S. Dona.

■ TELEFERICA DEL RIF. PRADIDALI

Il costituito fondo per finanziare la ricostruzione della teleferica al rifugio Pradidali ha raggiunto la quota di 35.000.000, grazie ad un cospicuo contributo dell'ANA di Treviso, ma la differenza rispetto al costo preventivato di 140.000.000 è sostanziosa. La ricerca dei finanziamenti mancanti sarà uno dei problemi che la prossima Assemblea dei soci dovrà risolvere: l'auspicio è che la partecipazione risulti numerosa, vista la portata delle decisioni da assumere.

■ ATTIVITÀ CULTURALI

Sono in programma, a partire dal 3 ottobre, una serie di serate aperte a tutta la cittadinanza, per divulgare la cultura della montagna con proiezioni di filmati e di diapositive, incontri con gli autori ed aggiornamenti tecnici. Le serate, organizzate con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Alpini di Treviso,

avranno luogo presso le scuole medie «Stefanini» di Treviso alle ore 21 tutti i martedì a seguire.

ESTE

Via S. Rocco, 1
35042 Este
Telefono 0429/2576
Martedì/giovedì 21/23

■ ATTIVITÀ

10 settembre Gruppo del Bosconero: Itinerario da definire - 24 settembre Val Tramontina: Salita al Monte Frascola - 1 ottobre Monte Baldo: Salita a Cima Valdritta - 8 ottobre Altopiano di Asiago: Salita della Val Scura - 22 ottobre Parco Regionale Colli Euganei: Itinerario sul Parco - 3-4-5 novembre Promontorio di Portofino: Itinerari (prenotarsi per tempo) - 11 novembre Marronata.

■ ALPINISMO GIOVANILE (TERZA PARTE)

2 settembre Piccole Dolomiti: Passo Tre Croci / Rif. Fraccaroli - 17 settembre Appennino bolognese - Parco Regionale Corno alle Scale: Cascade del Dardagna - 8 ottobre Gruppo del Pasubio: Salita al rifugio Papa per la Strada delle Gallerie.

■ NUOVO RECAPITO

Nel momento in cui comparirà questo articolo la Sede Sociale si sarà trasferita nei locali, messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, in via S. Rocco, 1 ang. Piazza Maggiore.

UDINE

Società Alpina Friulana
Via Beato Odorico, 3 - Udine
Tel. 0432/504290
Da lunedì a sabato 17-19,30

■ COMMISSIONE PER L'ESCURSIONISMO

In collaborazione con la commissione TAM e la Sezione di Pontebba, il 27/9 è indetta la «Giornata della montagna pulita». Il programma prevede la pulizia dei sentieri che nella conca del Winkel portano al monte Cavallo di Pontebba. Il 24/9 traversata della Creta di Timau 2217 m. L'1/10 una breve escursione sul monte Verzegnis precederà il Convegno Sociale Annuale, organizzato dalla Sottosezione di S. Daniele. Il 24/10 attraversata sul Carso da Ferneti a Sales, terza tappa dell'anello del Carso. Il 22/10 si chiude il programma delle escursioni 95 con la tradizionale «Siarade» in quel di Pierabech.

■ COMMISSIONE TAM

Domenica 27 settembre: «Giornata internazionale in difesa dell'ambiente alpino» durante la quale verranno puliti i sentieri alpini in zona di Cason di Lanza ed a Casera Winkel sul Monte Cavallo di Pontebba, in collaborazione con la Commissione per

l'escursionismo, la Sottosezione di Tricesimo, le Sezioni di Pontebba, Moggio, Tarvisio, Paularo e la sezione dell'OAV austriaco di Hermagor. ALPINISTI! Partecipate tutti a questa iniziativa di civiltà in difesa dell'ambiente montano (Corriera da Udine come da programma gite). Lunedì 25 la Commissione TAM si riunirà per le nuove iniziative, alle 18,30 in Sede: tutti sono invitati a dare il loro contributo.

■ COMM. CULTURALE

Da ottobre e con scadenza settimanale, ogni martedì, nella «Sala SAF» alle ore 21 verranno proiettati film di montagna tratti da una ricca collana dei migliori. Saranno ammessi alle proiezioni esclusivamente i Soci CAI.

SOTTOSEZIONE DI TRICESIMO

■ CALENDARIO GITE 95

17/9 Monte Cavallo di Pontebba; 8/10 Monte Pisimoni; 15/10 Monte Arvenis; 22/10 Monte Quaternà; 29/10 Chiusura a Mont di Prat.

SOTTOSEZIONE DI TARCENTO

■ CALENDARIO GITE 95

10/9 Hochstadel (Austria); 24/9 Pesaris per la «Siarade»; 1/10 Monte Verzegnis per il Convegno Sociale; 25/10 al Monte Cavallo di Pontebba; 12/11 Monte Sissol; 8 e 22/10 manutenzione dei sentieri.

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
Telefono 0185/311851
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23 - Sabato 9,30-11

■ DOMENICA 8 OTTOBRE

avrà luogo il raduno sociale alla Forestale del M. Penna. Quello dell'anno scorso, svoltosi con tempo bellissimo, ha visto la partecipazione di circa trecento persone, tra cui i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile. Dopo la S. Messa delle 11.30, celebrata all'aperto col suggestivo sfondo dei monti Penna e Pennino dal socio Don Queirolo, i giovani più fedeli ai corsi base e, di perfezionamento sono stati premiati alla presenza del Presidente dell'A.G. Piero Bordo con articoli da montagna, l'attestato di frequenza e il distintivo dell'Alpinismo Giovanile. Il pranzo è stato offerto dal CAI Chiavari con la classica polentata, le frittelle dolci annaffiate dal vino bianco nostrano, donato come tutti gli anni dalla nipote dell'amatissimo Presidente Francesco Chiarella scomparso dieci anni fa. Il programma del raduno anche per quest'anno rimarrà invariato e sarà effettuato con qualsiasi tempo, grazie alla disponibilità delle strutture della Caserma Forestale.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
3 settembre traversata Givoletto - Val della Torre. Sabato 9 e domenica 10 salita al Bivacco Molino ed all'Uja di Mondrone per la cresta dell'Ometto. Domenica 17 uscita in palestra di roccia a Traversella. Domenica 1 ottobre bicicletata al Parco della Mandria.

■ **PULIZIA SENTIERI**
Domenica 10 settembre ripristino sentiero Rifugio Salvin - Monte Vaccarezza.

■ **GITE SOCIALI**
Domenica 3 settembre Uja di Mondrone. Domenica 17 Rocciamelone con partenza dalla Val di Susa.

■ **PRESCIISTICA**
Come ogni anno, con l'avvicinarsi della stagione invernale, riprendono i corsi; per informazioni rivolgersi in sede.

■ **PROIEZIONE DIAPOSITIVE**
Sabato 16 settembre ore 21 presso il Salone Salesiano «Il Mondo delle Grotte» del Gruppo Speleo CAI Pinerolo.

■ **PROIEZIONI VIDEO**
Da martedì 12 settembre riprendono «I Martedì del CAI» con proiezioni di film di montagna.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì, ore 21

■ **COMMISSIONE ESCURSIONISMO SEZIONALE**

10 settembre Valle Gesso - Terme di Valdieri, Colle di Valmiana, Rifugio Dante Livio Bianco, Fraz. Sant'Anna di Valdieri. L'itinerario si svolge dapprima su strada militare che sale lungo il Vallone di Valasco, a poche centinaia di metri dalla Casa Reale si incontra sulla sinistra un comodo sentiero che si inerpica lungo i fianchi del Vallone di Valmiana tra larici, su balze rocciose e alti pascoli. Il colle si raggiunge con circa ore 4,30 di marcia. Dal Colle discesa sul rifugio Dante Livio Bianco nella Valle della Meris e successiva discesa sulla frazione sant'Anna di Valdieri - ore 3,30 dal colle per un totale di ore 8 di marcia. L'ambiente è quello del Parco dell'Argentera con i colori dell'estate inoltrata. Il programma dettagliato verrà esposto in bacheca.

17 settembre Gita di chiusura in alta Valle Maira lungo il sentiero che collega la frazione Frere alla Fraz. Chialvetta di Acceglio. Visita al museo etnografico della frazione e pranzo organizzato dalla commissione

escursionismo. Anche per questa manifestazione ampio programma in bacheca.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Domenica 10 settembre due importanti appuntamenti. Il gruppo Alpinismo Giovanile di Venasca organizza in collaborazione con la Scuola di Alpinismo CAI Monviso un approccio per i giovani sulle rocce del Pelvo d'Elva. La Commissione organizza per gli escursionisti giovani una salita al Colle della Gianna in Alta Valle Po: salita alla cima della Sea Bianca.

■ **NOVANTENNALE DELLA SEZIONE**

Sabato 30 settembre, ore 15,30 nel salone della Chiesa di San Giovanni - Saluzzo vecchia - premiazione del CONCORSO DI POESIA PIEMONTESE «TARGA DEL NOVANTENNALE». Hanno partecipato 51 autori di poesie piemontesi 29 dei quali giovanissimi: 1, 3 4 elementare. Oltre a 5 autori di poesie occitane.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10024 Testona di Moncalieri
Tel. 011/681.27.27
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ **MOUNTAIN BIKE**
Domenica 10 settembre: Lago di Monastero da Chiaves. Dislivello 1000 m. Difficoltà BCA. Responsabile: R. Alessio.
1 ottobre: traversata Melle - Rore. Disl. 1050 m Diff. BCA. Respons.: E. Cacchian.

■ **ESCURSIONISMO**
Domenica 17 settembre: Val D'ayas. Monte Zerbion 2719 m Maestoso panorama a 360° sulla valle d'Aosta. Partenza da Barlasc. Disl. 919 m Diff. E. Direttore di gita: G. Grazianini.
Domenica 24 settembre: Val Varaita Monte Maniglia 3177 m Partenza da S. Anna di Bellino. Disl. 1300 m Diff. EE. Direttore di gita: R. Alessio.
Domenica 8 ottobre: Val D'ayas. Laghi e Passo di Frudieres 2271 m. Partenza da Graines. Disl. 896 m Diff. E. Direttore di gita: G. Grattarola.

■ **PULIZIA SENTIERI**
Sabato 14 ottobre i volenterosi si ritrovano in sede alle 14 per il mantenimento dei sentieri collinari; e dopo il lavoro... domenica 22 ottobre 5° festa dei sentieri della collina di Moncalieri. Camminata e castagnata.

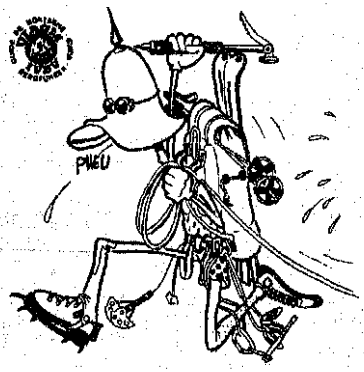
CASTELFRANCO E.

Via Sollmei, 19
Tel. 924876
Martedì e venerdì ore 21

■ **GITE AUTUNNO 95**
16-17 settembre Dolomiti Gruppo del Catinaccio; 24 settembre Via Ferrata Monte Casale - Valle del Sarca; 1 ottobre Monte Bruffione 2665 m Val Daone; 8 ottobre Burro-

Montagna Sport 2000

ALPINISMO - TREKKING - SCI ALPINISMO - SCI FONDO



22100 COMO - TELEFONO 031/240021

FOCUS World Services s.r.l.

Alcune iniziative 1995

Ideate e curate da Renato Moro



Trekking: Baltoro, Hindu Kush, Nanga Parbat, Perù, Tibet, India, Canada, Islanda (alcuni itinerari sono esclusivi)

Viaggi: Tibet dell'est, Kailash, Sud America, Via della Seta

Alpinismo: Muztagata, Cho Oyu e Shisa Pangma, Carstenz, Ruwenzori, Aconcagua, vulcani del Cile

Focus World Services - C.so C. Colombo 10 - 20144 Milano
tel. (02) 89402052 - fax (02) 89402433

MARCELLO COMINETTI

Guida Alpina di Corvara 39033 (BZ) Tel. (0471) 836594 - 0368 440106

organizza in PATAGONIA: dal 28/10 al 14/11 una Traversata scialpinistica sullo Hielo Continental ed un Trekking classico ai piedi del CERRO TORRE e FITZ ROY dal 26/12 al 12/1/96. Dal 12/11 al 10/12 si potranno scalare alcune cime patagoniche previo accordo!!!

I servizi sono curati dalla PATAGONIA TREKKING agenzia leader di Torino (Via Le Chiuse, 64 - Tel. 011/4377200). Richiedere i programmi telefonando.

LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)

nella NUOVA SEDE in Milano
VIA CAPPELLARI AL N° 3 (P.zza Diaz)
TEL. 02/86460039 succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.
Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc..)

GRESSONEY ST. JEAN

vendo piccolo monolocale
quattro posti letto

Telefono ore ufficio 0125-641649

► ne di Mezza Corona - sentiero attrezzato; **14-15 ottobre** Val di Non Monte Roen; **20 ottobre** Cima Carega Piccole Dolomiti; **12 novembre** Cascate di Lavachiello Appennino Reggiano; **19 novembre** Libro Aperto appennino modenese.

■ CENA SOCIALE

10 novembre cena sociale con castagnata

■ CORSO DI ROCCIA

Settembre - ottobre 1995 corso di roccia organizzato dalla sezione. Iscrizioni in sede.

FIRENZE

Via dello Studio - Cas. Post. 2285 Firenze Ferr.

Segr. tel. 055/2398580

Giorni feriali 18-19,30 Tel. Gruppi 055/211731 - Biblioteca martedì e giovedì 18,15-19,30

■ GITE

9-10/9 Sentiero degli alpini, Dolomiti di Sesto, org. Gruppo Tita Piazz; 10/9 Montenero Quercianella, Castiglioncello; 17/9 Gita intersezionale, org. sez. di Cerreto, org. gr. Meno Giovani; 24/9 Periplo della Svizzera pesciatina, org. sottosez. Pescia; 1/10 Valle del Rovigo, zona passo della Sambuca.

■ GRUPPO «TITA PIAZZ»

19/9 Serata illustrativa della gita del 24/9 nella Biblioteca via Biffi; 23-24/9 Arrampicate su roccia in Marmarole; 26/9 Serata illustrativa della uscita dell'1/10 nella Biblioteca via Biffi; 1/10 Muzzerone, La Spezia arrampicate in palestra.

■ SCUOLA «TITA PIAZZ»

Corso di arrampicata libera AL direttore Marco Cencetti IAL Accesso libero min. max. 12 allievi, iscrizioni fino al 14/9. Quota L. 250.000, programma in sede.

■ GRUPPO SPELEOLOGICO

Uscita in grotta di percorso e promozionale con la sezione il 17/9 alla Grotta delle Piane, Orvieto.

LUCCA

Cortile Carrara, 6

55100 Lucca

Telefono 0583/582669

■ NUOVA GUIDA

Realizzata da Paolo Bianchini, con la collaborazione, per la parte grafica di Massimo Pasquini, è uscita la nuova guida della palestra di roccia di Vecchiano. Riporta tutti gli itinerari tracciati fino a giugno 1994 ed è stata completamente ridisegnata. In vendita presso la sede sezionale.

■ GITE SOCIALI

3 settembre - Risalita dell'Orrido di Botri. Dir. di gita Umberto Giannini. 10 settembre gita alpinistica su una montagna di non facile accesso. Rif. Donegani - Monte Cavallo (Cesare Ripari e Massimo Dinelli). 17 settembre Incontro autunnale tra le sezioni

Tosco Emiliane Romagnole. Gita intersezionale nel Casentino Faentino (Giampiero Landucci e Paolo Berruti). 1 ottobre sulle antiche vie di cava Assano - Lizze Monte Altissimo (Aldo Giovannini e Massimo Dinelli).

ROMA

Piazza S.Andrea della Valle, 3 00186 Roma

Telefono 06/6832684-6861011

fax 06/68803424

Da lunedì a venerdì 17-20

■ GITE - SETTEMBRE

3 Monte Prena 2561 m da Campo Imperatore - E; 9-10 Pizzo Tre Vescovi 2092 m, Pizzo Berro 2259 m, Pizzo della Regina 2332 m dalla Forcella del Fargno - E; 16-17 Alta Garfagnana, da Piazza al Cerchio ad Arpegna - E; 17 Monte Morrone 2266 m da Cartore - E; 17 Valle dell'Orfento da Caramanico - T; 23-24 Tappa C.E.A. da Cascina di Spedaletto a Pracchia, a Maresca - E; 24 Monte La Monna 1952 m da Guarcino a Colleparado - E; 29-30-1 ott. Isola di Capri, escursioni varie - T/E.

■ GITE SOCIALI - OTTOBRE

1 Monte Fontecellese 1662 m da Colli di Monte Bove a Carsoli - E; 1 Pizzo Cefalone 2533 m da Campo Imperatore a Fonte Cerreto - E; 7-8 Cima del Redentore 2449 m, Pizzo del Diavolo 2410 m, Lago di Pilato da Forca di Presta - E; 8 Monte Macchia 1220 m da Saracinesco ad Anticoli Corrado - T; 14-15 Monti Lattari: a) da Amalfi a Positano (via delle Ferriere) - E; b) da Maiori a Ravello (monastero di San Nicola) - E; 14-15 Olevano Romano, sentieri storici - T; 15 Rifugio A. Sebastiani, Sella di Leonessa, Rifugio Vallebona (Ricognizione a secco di percorso sciscursionistico) - E; 22 Monte di Cambio 2084 m dal Rifugio A. Sebastiani a Sigillo - E; 22 Monteromano, traversata ad Allumiere - T; 29 Monte Pesco Falcone 2657 m da Caramanico - EE; 29 1 nov. Crete Senesi, da Valdarno a Siena - T.

■ GRUPPO MOUNTAIN BIKE

24 settembre Corso base di mountain bike sui monti simbruini; 1 ottobre Pedalata per la vita, dal Campidoglio (Ass.it. Ricerca contro il cancro).

■ SCUOLA DI ALPINISMO «LA CROCE DEL SUD»

4-10 settembre Corso di alta montagna a Chamonix.

■ ISCRIZIONE ALLE GITE

Il Consiglio direttivo, con delibera 12/7/95, ha riaffermato il principio secondo cui l'iscrizione alle gite sociali di uno o più giorni ha validità solo se viene effettuata nei modi e nei termini che risultano indicati nei singoli programmi predisposti dai direttori di gita responsabili ed affissi in bacheca con il visto della presidenza della Sezione.

■ ARCHIVIO STORICO

La Soprintendenza Archivistica per il Lazio (Ministero per i Beni Culturali), lo ha dichiarato di notevole interesse storico (vedere in questo numero dello Scarppone la rubrica «Filo diretto»).

■ «L'APPENNINO»

Il «Numero Unico 1995» del notiziario sezionale «L'Appennino» uscirà il 15 ottobre; ne ha data assicurazione il Consiglio direttivo il direttore Carlo Alberto Pinelli.

FRASCATI

Via G.B. Janari, 6

Giovedì dalle 19 alle 21

■ CONC. FOTOGRAFICO

Anche quest'anno vogliamo gustarci delle splendide foto, e non c'è scusa migliore di una bella competizione a colpi di fotogrammi! Il concorso è aperto a tutti (soci e non) ed è articolato su due temi: **1995, Anno europeo per la conservazione della natura.** Ambiente montagna, con particolare preferenza per le immagini dell'Appennino e dei territori a noi prospicienti. **Montagna insieme Le nostre gite sociali.** Gli interessati possono ritirare il regolamento in sezione. La scadenza per la consegna è prevista per il 16/11.

Premio speciale per la migliore foto ambientata al Monte Tuscolo.

Esposizione e premiazione: il 2 dicembre presso la sala dei PP Scolopi, via Gioberti, in occasione della presentazione del Calendario 1996.

CAGLIARI

Via Piccioni, 13

Telefono/segr./fax 070/667877 ore 19,30-21,30 da lunedì al venerdì Iscrizioni alle escursioni. Lunedì: Scuola di Alpinismo - Commissione Regionale TAM. Martedì: Biblioteca - Gruppo Escursionismo - Segreteria. Mercoledì: Scuola di Speleologia - Commissione Sentieri. Giovedì: Gruppo Grotte. Venerdì: Incontri Soci - Segreteria.

■ TESSERAMENTO

Al 30 maggio i Soci erano in totale 415 su 424 rispetto al 31 dicembre 1994 ed al 30 luglio tale quota è stata superata.

■ ESCURSIONI SOCIALI

Si è svolto regolarmente dal 27 luglio al 6 agosto il soggiorno estivo nel gruppo del M. Rosa, guidato da G. Pavan.

■ ASSEMBLEE

L'Assemblea dei Soci convocata per il 30 giugno, e affollata come non mai, ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo, così formato dopo l'attribuzione degli incarichi: Presidente: Cortis Roberto; Vicepresidente: Scano Andrea; Segretario: Serra Francesca; Tesoriere: Rossino Antonio; Addetto stampa: Sulis Sandro;

Redattore notiziario: Pavan Giovanni; Coordinatore Gruppi: Domenichelli Giuseppe; Coordinatore commissioni: Raimondo Riccardo. Hanno lasciato il Direttivo non ripresentandosi alle elezioni il veterano Paolo Sells, oltre a Beniamina Atzeni, Carmen Locci, Paolo Onnis. Si erano dimessi da tempo Giovanni Bucarelli e Giuliana Poddesu.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Si è concluso in giugno il ciclo di escursioni organizzate durante l'anno, e che hanno visto la partecipazione di alunni di tre scuole medie. Ai ragazzi sono state fornite elementari nozioni di arrampicata e di cartografia ed alcuni sono diventati nuovi Soci.

■ COMUNITÀ MONTANA 23°

Come già riferito precedentemente è stata avviata la Convenzione per l'individuazione e la segnatura dei sentieri ed è stato già predisposto un piano di segnatura ad opera del Past President Berio.

LATINA

C.P. 98

Via del Volsci, 34

04100 Latina

Telefono 0773-694879

Lun. Merc. Ven. 19-20

■ 10° FIACCOLATA

9/9 dal M. Erdigheta - Lepini cura Ss di Sezze: raduno a Camposello alle ore 20.

Monte Viglio (2156 m) 17/9 gita intersezionale; Monte Cucco (1566 m) settembre, sura Ss. Aprilia; M. Amaro di Opi (1862 m) 8/10 dalla Val Fondillo; Campocatino (rifugio) 4 e 5/11 castagnata; Pizzo Deta (2041 m) 3/12 da Prato di Campoi.

Ricordate ai vostri amici soci che non ricevono la rivista che a settembre scadono i termini per il rinnovo della tessera CAI!

SULMONA

c.p. 62 Via del Conservatorio, 6

67039 Sulmona (Aq)

Tel. 0864/210635

Giov. e sab. dalle 19 alle 20

■ ESCURSIONI

10/9 M. Corvo (2623 m) (Gran Sasso); 24/9 Maiella. Traversata dal Blockhaus a Fara S. Martino per la V. di S. Spirito. Gita in autobus.

■ ALPINISMO GIOVANILE

30/9-1/10 Parco Nazionale della Maiella Le grotte e l'eremo. Accantonamento a Lama dei Peligni.

La Guida Alpina

UNA MANO AMICA

PER LA

TUA SICUREZZA

SETTEMBRE

ASIAGO: AL CONVEGNO ANNUALE L'«INQUINAMENTO» DELLE GARE E LA DIFESA DEI VALORI ALPINISTICI

Il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna ha tenuto il suo 66° convegno annuale a metà giugno in ASIAGO, ospite della Comunità locale dei magnifici 7 comuni dello storico Altopiano. Tre giorni intensi, allietati da tempo relativamente buono, ma soprattutto densi di incontri e di manifestazioni che hanno fatto da corona all'assemblea dei soci. La visita al Sacratio militare è stata illustrata con cura da ben calibrati riferimenti storici. All'Osservatorio astrofisico sono stati molto ammirati poi gli impianti telescopici moderni colà funzionanti.

Il gruppo dei numerosi partecipanti si è recato anche in visita al Museo di Guerra 15-18 di Canove di Roana, ricchissimo di materiali ben conservati e quindi al Museo degli strumenti a fiato di Cesuna; entrambi i musei sono sulla strada del Monte Cengio con il riattivato percorso delle trincee, di grande interesse storico e panoramico.

Nella succosa tavola rotonda sul tema «Alpinismo agostico e letteratura» la conduzione assembleare veniva assunta dal prof. Modesto Forte che, con il socio Tumolero, si è sobbarcato l'onere organizzativo della manifestazione. Il presidente del GISM, lo scrittore e alpinista triestino Spiro Dalla Porta Xidias, apriva i lavori con la relazione morale sull'attività del Gruppo, ricordando i soci scomparsi (Staich, Quattrocchi, Ferrari, Luria, Brunaccini, Richielli e Romanenghi), nonché riferendo sui consigli direttivi in ordine all'ammissione dei nuovi soci, alla manifestazione di Macugnaga per rievocare Giulio Bedeschi, all'annuario 95-96 in preparazione ed infine all'esito dei premi letterari banditi.

La segretaria Carla Maverna forniva quindi la relazione finanziaria (approvata dai revisori) e di seguito procedeva alla lettura dei verbali delle Giurie. Premio di Alpinismo-GISM G. De Simoni: assegnato a Oreste Forno, socio di Berbenno, per la sua attività extraeuropea riflessasi in chiave artistica nella produzione letteraria ricca soprattutto di esperienze umane (*Sherpa, Grazie Montagna*). Premio di poesia T. Valmarana: assegnato a Sandro Cordeschi di L'Aquila (segnalazione per il socio Bruno Tempo di Ivrea). Premio di letteratura (per un racconto) G. Bedeschi: assegnato a Franco Perlotto (socio di Vicenza); secondo premio a Enrico Bernieri di Frascati (segnalazione per Stefano Lossu di Cagliari). I tre

premi sono stati tra l'altro reiterati per il 1996, unitamente a un nuovo premio annunciato dalla vedova in ricordo del compianto socio Modesto Quattrocchi.

Le restanti incombenze assembleari prevedevano anche l'elezione di quattro consiglieri (sono stati confermati all'unanimità Colli, Gamba, Maverna e Pogliaghi), nonché la presentazione del convegno 1996 per il quale si è fatta avanti la località di Pontedilegno tramite il socio Pino Veclani (gradito ritorno dopo ben 25 anni!).

Si passava infine alla Tavola Rotonda sul noto tema dell'agonismo, da non confondere con competizione, ha subito precisato il presidente Dalla Porta Xidias nella relazione introduttiva che ha ricalcato per grandi linee quanto detto a Merano (inizio maggio) in occasione dell'assemblea del CAI (Scarpone n. 6). Il netto distinguo fra gara e competizione porta ad affermare che la prima è prestazione atletica, mentre la seconda è il sale dell'espressione artistica, dell'opera d'arte.

La seconda relazione è stata di Rudi Vittori che prende le mosse dalla corsa di Balmat e Peccard per dire che la competizione è sempre esistita, ma soprattutto con noi stessi perchè la montagna non è un campo di giochi come gli altri. «La montagna non si può chiudere in una scatola chiamata palestra, perchè è lei che alla fine determina la competizione, con la sua immobilità, con le sue difficoltà, con la sua enorme selvaggia bellezza. E siamo noi uomini

che prima di misurarci con i nostri ed altrui rispettivi limiti, dobbiamo misurarci con lei, muta testimone della nostra meravigliosa ipocrisia».

La terza relazione è stata quella di Franco Perlotto, il giovane free-climber cittadino del mondo, che ha colto l'occasione per elevare un forte atto di denuncia nei confronti del mondo delle palestre venete in particolare (ma è il caso anche delle altre), un mondo di alpinisti agonisti senza cultura, dove la falsa spregiudicatezza cade inevitabilmente nel più banale dei conformismi. E finisce col chiedersi: se oggi lo sport agonistico è sinonimo di degrado e violenza, perchè mai gettarsi a capofitto avendo la possibilità di restarne fuori? Perchè i soloni che ieri tuonavano contro il free-climbing, sono oggi pronti all'abbraccio mortale con le gare? Dove è andata a finire la pace con la montagna? Non si può dunque convivere in armonia con la natura dei monti?

È seguito a questo punto un vivace dibattito che ha coinvolto quasi tutta l'assemblea (con interventi di Mugliari, Ludovico Marchisio, Generale Valentino, Prof. Utili, Armando Aste, Bezzegato, Bursi, Teruzzi, Dante Colli ed Irene Affentranger), ben evidenziando che l'arrampicata sportiva e le relative gare - posto che siano realizzabili (Valentino) - sono tutt'altra cosa rispetto all'alpinismo che ha una sua storia, una sua cultura.

Concludeva il presidente del GISM a nome di tutti con poche ma scultoree parole. I giovani sono portati a praticare l'alpinismo sportivo; ed allora la base di discussione per noi è la decisa presa di posizione sull'etica dell'alpinismo, affinché l'arrampicata sportiva resti sulle falesie e non invada la montagna, inquinando anche le associazioni che dovrebbero tutelarne i valori. Le gare non hanno mai prodotto letteratura ed arte.

Cori di montagna e una gita sul Monte Ortigara hanno suggellato la bella manifestazione con il pranzo al Rifugio Campomulo, nel paradiso dello sci di fondo.

Lino Pogliaghi

CLUB ALPINO ACCADEMICO

IL CONVEGNO NAZIONALE, organizzato quest'anno dal Gruppo Centrale, avrà luogo a Brescia nei giorni 7 e 8 ottobre. Il Consiglio Generale, nella riunione del 27 maggio, ha approvato il tema della discussione proposto dal Gruppo Centrale: «L'alpinismo sulle Alpi è in crisi?». Il programma definitivo, che prevede anche visite ai luoghi notevoli della città e alle palestre di arrampicata della zona, sarà reso noto entro metà settembre dalla Segreteria, alla quale ci si può rivolgere per informazioni (c/o Tino Albani, tel. 039/9901166).

RICONOSCIMENTO PAOLO CONSIGLIO. Il regolamento (v. Notiziario, luglio 1994) prevede che le spedizioni che si oandano al Riconoscimento per la fase invernale facciano pervenire alla Sede Centrale le informazioni richieste entro il 31 agosto. Poiché è stata sospesa la pubblicazione del numero di agosto del Notiziario, quest'anno la predetta scadenza è differita al 30 settembre. Per informazioni e per avere la scheda informativa da compilare, gli interessati si possono rivolgere al CAI, c/o G. Rossi, via Baraggia 43, 2100 Varese, tel/fax 0332/222838. Ricordiamo che lo stesso regolamento prevede che il Consiglio Centrale del CAI si possa pronunciare sull'assegnazione della prima edizione del Riconoscimento nella riunione del prossimo novembre.

L'amicizia, il calore umano che si respira nelle nostre sezioni, durante le nostre gite, possono essere messi vantaggiosamente al servizio di una maggiore apertura nei confronti di tutti i bisogni della società? È maturo il momento di rivalorizzare la disponibilità volontaristica dei soci del Club Alpino Italiano? Erano in molti a chiederselo durante il Convegno delle Sezioni Lombarde indetto a Carate Brianza in autunno in cui il dibattito ruotava attorno al ruolo del volontariato nel nostro Club. Erano giorni in cui queste domande aleggiavano nell'aria: fresca era infatti la ferita inferta al Paese dalla catastrofica alluvione del Piemonte in cui tanti soci si sono prodigati per superare l'emergenza. Con risultati che ci fanno onore e di cui è stato fornito un quadro esauriente in queste pagine.

«È il momento di fare emergere nuove forze, di offrire nuovi stimoli», ha affermato il presidente delle Sezioni Lombarde Pierangelo Sfardini nell'introdurre il dibattito e sollecitando un censimento delle sezioni maggiormente impegnate nel sociale: iniziativa peraltro avviata recentemente proprio dal nostro Notiziario. Che i tempi siano maturi per un'azione sempre più efficace e incisiva nell'ambito del volontariato lo ha confermato in quella circostanza Bruno Ravasi, docente di scienze educative presso l'Università Cattolica di Milano. Anche lo studioso ha voluto partecipare all'intenso e proficuo dibattito ospitato, sotto la presidenza di Giuseppe Cesana, presidente della Sezione di Carate, nel moderno auditorium della Banca di Credito Cooperativo.

«Ai giovani che manifestano un'enorme disponibilità», ha spiegato il professor Ravasi, «occorre offrire modelli educativi aperti a tutti i bisogni della società. A un patto però: che la proposta riguardi un volontariato efficiente, con l'esclusione del volontarismo improvvisato e velleitario, fonte sovente più di danni che di benefici».

Nell'analizzare la tela a più colori del volontariato nel CAI, i partecipanti all'incontro di Carate (i quadri dirigenti del nostro Club erano rappresentati dal Presidente generale Roberto De Martin, dal Vicepresidente Gabriele Bianchi, dal Segretario generale Giuseppe Marcandalli e da Piero Carlesi, attuale Direttore generale) hanno voluto lanciare un esplicito invito: questo dibattito va ora continuato nelle sezioni, tra gli iscritti.

«Nel periodo socialmente delicato che stiamo attraversando», ha osservato Maria Angela Gervasoni, presidente

CONCILIARE LA PROFESSIONALITÀ CON L'ATTIVITÀ DEI VOLONTARI ALL'INSEGNA DELL'ALTRUISMO

della Commissione centrale per l'alpinismo giovanile, «è importante porsi degli obiettivi e capire che cosa vogliamo fare, prevedendo una verifica del nostro operato. Ma è chiaro che i migliori risultati si ottengono con un volontariato sempre più preparato nell'ambito in cui si esprime».

Sul tema dell'impegno sociale e sull'esigenza, da più parti avvertita, di un'azione sempre più efficace e incisiva nell'ambito del volontariato si è discusso a un convegno delle Sezioni lombarde. E dal dibattito sono emerse alcune proposte interessanti...

Opportuno è sembrato un riferimento della Gervasoni alle Giornate della speleologia organizzate a Gubbio «in un clima di grande amicizia, di voglia di imparare». Ma soprattutto è emersa la generale disponibilità a collaborare e ad aggregarsi quando le iniziative sono valide. «Per rimettere in sesto il piccolo borgo di Catremerio, 43 abitanti fra cui tre handicappati, molte ditte ci hanno concesso aiuti e assistenza e a rimbocarsi le maniche sono stati anche rappresentanti dell'ANA, dell'AGESCI e della Protezione Civile», ha riferito Adriano Nosari della Sezione di Bergamo a proposito di una benemerita iniziativa a cui Lo Scarpone dedicò l'anno scorso una copertina e un ampio servizio.

«Parlare di volontariato», sostiene a sua volta Enrico Pelucchi, presidente del CAI Valtellinese, «rinvia inevitabilmente a un discorso più generale sul ruolo del CAI nella società contemporanea. Evidentemente l'associazione trova un forte interesse e radicamento nel sociale e, probabilmente, soddisfa aspirazioni e aspettative di molti cittadini».

Il nodo da sciogliere, secondo Pelucchi, riguarda «la necessità di garantire prestazioni professionalmente competitive e comunque idonee rispetto alle richieste del sociale, e la tendenza a mantenere la dimensione volontaristica, altruistica e spontaneistica dell'apporto umano...»

«La storia del CAI», spiega, «è storia di uomini e donne che hanno condiviso

un'avventura senza chiedere un nulla in cambio se non di essere imitati dalle generazioni future. Appare quindi evidente come in essa debbano trovare spazio l'iniziativa, la volontà ideativa e realizzata attraverso la preminenza dello spirito altruistico e solidaristico dei soci, senza altri fini che quello istituzionale e

quello personale di gratificazione che nasce dal senso del servizio. Le sezioni vivono grazie al volontariato che si esprime, soprattutto, nella dimensione del tempo libero.

«Non deve comunque essere sottovalutata l'ipotesi di forme di professionalismo in settori specifici e ad alto contenuto specialistico. La professionalità dev'essere garantita a tutti i livelli con idonei processi di formazione interni e attraverso la rete di relazioni sociali che consenta all'associazione di divenire punto di riferimento, di collaborazione, di

realizzazione per professionalità esterne, enti pubblici, altre associazioni con scopi analoghi».

Ma non c'è contraddizione fra attività volontaria non retribuita e necessità di professionalità nella gestione di organizzazioni complesse? Per Carlo Lucioni della Sezione di Milano «la soluzione di questa inevitabile contraddizione passa attraverso il "riconoscimento" del valore del volontario. Le strade percorse, se si osservano le esperienze fatte all'estero, sono di due tipi. La prima passa attraverso la corresponsione di un corrispettivo al volontario e la seconda attraverso la sua motivazione.»

«I corrispettivi sono di diversi tipi, e vanno dalla remunerazione vera e propria (con stipendi più o meno elevati), a forme di rimborsi spese o gettoni di presenza (più o meno ampi), a corrispettivi non monetari, come il conferimento di materiale d'uso o altri beni in natura».

«In generale», osserva poi Lucioni, «quanto più si va verso la remunerazione monetaria del lavoro volontario, tanto più diventa inevitabile portare verso il livello di mercato il pagamento dei servizi forniti, e quindi diviene necessario ricercare acriticamente sponsorizzazioni condizionanti, oppure ricercare legami stretti con gli Enti pubblici, al fine di ottenere i finanziamenti: con tutte le conseguenze in termini di burocratizzazione, centralizzazione e perdita di autonomia che ciò comporta».

PROPOSTA: MODIFICHIAMO LO STATUTO

Per ratificare il nostro Club all'attività nel sociale sono state suggerite anche modifiche allo statuto. Ecco la proposta fatta nella riunione consigliare del 7 febbraio da soci di Bergamo (le aggiunte sono tra virgolette):

Art. 1 - Costituzione e scopo

Il Club Alpino Italiano (CAI), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione di «volontariato», ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente quelle italiane, «l'impegno sociale» e la difesa dell'ambiente naturale.

Anche per il Regolamento viene aggiunto all'articolo 1:

d) «promuovere la difesa e la valorizzazione di quanto sul territorio è testimonianza della presenza e della cultura dell'uomo nel tempo, in funzione anche di una responsabile salvaguardia dell'economia montana, assumendo impegni che si concretizzino in atti di solidarietà anche al di fuori del territorio montano».

... MA NON TUTTI SONO D'ACCORDO. ECCO PERCHÉ

«Quale impegno in campo sociale si vuole perseguire?», si chiede Alberto Lacchini, socio di Cremona, leggendo che all'Assemblea generale sezionale del CAI Bergamo è stata proposta la modifica aggiuntiva dello Statuto Generale del CAI riportata qui sopra. Dopo aver notato che il CAI da sempre agisce in campo sociale (favorisce in base allo statuto «gli studi scientifici, storici, economici, artistici, letterari attinenti alla montagna» e «collabora con società, enti e privati all'esecuzione di opere, alla pubblicazione di studi e ad altre iniziative attinenti agli scopi sociali»), Lacchini esprime un timore che «la vita di certe Sezioni, per influenze ambientali e storiche, venga modificata in chiave sociale nell'accezione», che egli ritiene un po' limitata, «di emarginazione, anziani, droga ecc.». E subito aggiunge: «Intendiamoci, me ne guardo bene dallo smitigare questi ambiti d'impegno sociale, ma stiamo attenti a non voler fare tutti le stesse cose, quasi che le une "siano più sociali" delle altre...». Ben vengano certe iniziative, ma ricordiamoci chi siamo, qual è la nostra specificità. Non abbiamo niente da invidiare all'AVIS, a San Patrignano e alla Croce Rossa. Il CAI dice con i fatti, da 132 anni, che è impegnato nel sociale», conclude Lacchini.

La seconda via è quella che ricerca la motivazione dei volontari. È certamente la più difficile, ma più si avvicina al concetto originario di volontariato. Consiste essenzialmente nel riconoscere uno «status sociale interno» all'organizzazione di volontariato che sia particolarmente gratificante e che, aggiunto alle motivazioni personali (che comunque ci devono sempre essere) sia tale da poter sostituire l'assenza di incentivi monetari al lavoro svolto. Ciò può essere raggiunto creando una comune, alta e positiva definizione della situazione del volontario, sulla quale deve esserci un ampio consenso all'interno dell'organizzazione».

Sulla necessità di un'azione meno spontaneistica e improvvisata, di un volontariato «che si qualifichi (come ha osservato il professor Ravasi) nella normalità», si esprime Giancarlo Brambilla, uno dei relatori al convegno di Carate, individuando alcune possibilità d'incentivazione del volontariato del CAI. Fra queste la rivalorizzazione della disponibilità volontaristica dei soci (considerato che la struttura del CAI, osserva Brambilla, è essenzialmente costituita dai soci, in base all'articolo 3 dello Statuto, risulta evidente che ciascun socio è chiamato a dare un contributo operativo per il raggiungimento degli scopi statuari); l'individuazione delle possibilità volontaristiche di ciascun socio fin dal momento dell'iscrizione, mediante un apposito questionario; l'informatizzazione dei dati di tali potenzialità e la formazione di gruppi sezionali omogenei per attitudine e attività preferenziali; l'individuazione di obiettivi su cui

indirizzare l'attività volontaristica effettuata a livello sezionale oppure da Organi tecnici periferici e nazionali.

Da più parti sembra peraltro emergere questa opportunità di sondare quanto i soci siano pronti a mettersi a disposizione, soprattutto nell'ambito educativo. I settori in fase di sviluppo sarebbero, secondo valutazioni dello stesso Brambilla, il recupero dei tossicodipendenti e le attività con i disabili, l'educazione escursionistica collegata in particolare alle iniziative del Sentiero Italia, l'osservazione glaciologica e le ricerche nelle Terre Alte. Ma più capillari e incisive di quanto sono attualmente potrebbero essere, a quanto par di capire, le attività legate al presidio del

territorio (manutenzione dei sentieri, servizi antincendio), l'attività di ricerca scientifica (promozione di musei etnografici, ricognizioni dei segni dell'uomo), e la consulenza tecnica affidata a gruppi di esperti per i problemi energetici e lo smaltimento di rifiuti. Il tema dell'impegno sociale sembra dunque svilupparsi attraverso una ricerca di traguardi sempre più impegnativi: non esclusa, come si è recentemente riferito in queste pagine, una particolare attenzione verso i bambini profughi, vittime della violenza e della miseria. Un impegno sul quale si affaccia un'ipotesi tutta da valutare: quella di renderlo esplicito con un opportuno aggiornamento dello Statuto del CAI. ■

L'alpinista accademico roveretano Mario Manica ci invia una lettera in cui manifesta notevole perplessità nei confronti della presa di posizione negativa manifestata su queste pagine circa la pubblicazione nell'ambito

delle relazioni, di sponsor e benefattori vari. A Manica, che ringraziamo caldamente per il contributo, risponde Eugenio Cipriani, curatore della rubrica sulle nuove ascensioni.

Tanto la Rivista quanto Lo Scarpone si reggono grazie alla pubblicità cui occorre offrire un largo tributo in termini di spazio e di immagini pena, altrimenti, una tessera annuale più salata. Aggiungere «gratuitamente» forme più o meno velate di pubblicità ci sembra eccessivo, specie se - come già detto - queste ultime interessano solo un'esigua porzione di lettori, vale a dire gli apritori di vie ed i loro amici e/o aiutanti. È noto a tutti che da circa vent'anni a questa parte l'alpinismo si è trasformato in un ghiotto giro d'affari tant'è che oltre alle industrie e agli operatori del settore anche molti alpinisti non hanno esitato a vendere immagine e imprese pur di ottenere in cambio la possibilità di scalare, alcuni gratuitamente (magari guadagnandoci pure) e altri solamente a buon prezzo. Si sono conservate però alcune «isole beate» in questo senso e fra esse senza dubbio la rubrica «Nuove ascensioni» che testimonia da decenni l'entusiasmo dei soci maggiormente intraprendenti sotto il profilo esplorativo. Perché questa rubrica, e mi sembra doveroso sottolinearlo una volta di più, non è una rassegna di exploit sulle montagne italiane ma è il contenitore di tutte le segnalazioni di vie

LA SICUREZZA IN OFFERTA SPECIALE

nuove tracciate dai soci del Club Alpino Italiano.

Conseguentemente, come non esistono né devono esistere qui discriminazioni d'importanza fra un nuovo itinerario di II grado su una parete prealpina

ed uno di VIII o IX grado sulla sud della Marmolada (anche se per ovvi motivi si dovrà essere più abbondanti nelle informazioni in quest'ultimo caso), parallelamente non ci si può perdere dietro a questioni d'interesse meramente economico e personale come la citazione di eventuali fornitori di materiali, micro o macro sponsor che siano. Abbiamo venduto quasi tutto in campo alpinistico: vogliamo vendere anche quel briciolo di buon senso e di buon gusto rimasti?

Come faranno allora tutti quelli che, come Manica, vogliono rendere ossequioso omaggio ai propri benefattori? Come scritto a suo tempo resterà pur sempre ad essi la sacrosanta facoltà di dedicare la via ai propri mecenati. E non è poco.

Questi ultimi, dal canto loro, per avere un riscontro più immediato potrebbero fornire chiodi e piastrine recanti un'apposita targhetta con la scritta: «Questo punto di sicurezza vi è stato offerto dal Negozio Pincopalla». In questo modo avrebbero pubblicità assicurata nonché l'imperitura riconoscenza di tutti coloro che passeranno in quei chiodi e in quelle piastrine i propri moschettoni o cordini! Amenità a parte, concludo esortando una volta ancora i collaboratori a essere precisi nel fornire le indicazioni sul punto esatto di attacco della via e sull'andamento del percorso, elementi ben più utili di altri (e non si dice quali...) ai fini di una ripetizione (E.C.).

RINNOVARE O CONSERVARE LE NOSTRE SOTTOSEZIONI? QUALI ORIENTAMENTI EMERGONO

Cresce l'interesse sul problema «sottosezioni», e anche all'infuori della cerchia di coloro che necessariamente si trovano alle prese con il problema in concreto. Molti sono coloro che mi contattano nella veste di coordinatore del Gruppo di lavoro: sono dirigenti di sezioni o sottosezioni, ma anche semplici soci che vogliono esternare il loro punto di vista, formulare proposte concrete o criticare le proposte da altri formulate. In linea di massima c'è la tendenza a difendere determinate realtà locali, pur riconoscendo una generale esigenza di regolamentare i rapporti tra sezioni e sottosezioni, delimitando concretamente le dimensioni, i poteri e le attività delle sottosezioni in generale.

Bisogna riconoscere che gran parte degli interventi sono improntati a buon senso e alla difesa di concrete esigenze locali, ma mi pare necessario evidenziare una diffusa disinformazione, che rischia di condizionare anche certe linee difensive.

Alcuni, per fortuna in minoranza ben definita, sembrano convinti che il Consiglio centrale abbia effettuato a cuor leggero una scelta di campo decretando l'ostracismo alle sottosezioni, aderendo acriticamente a quelle proposte che avevo cercato di sintetizzare nella lettera del 13/2/95 al Presidente generale.

Gli stessi censori sembrano convinti che quelle proposte, riprese poi dalla nota del 20/3/95 del Direttore generale, siano in realtà vere e proprie decisioni, che attenderebbero solo un minimo di consenso per essere rese esecutive.

E' necessario assicurare tutti che sul

problema si sono formulate soltanto delle proposte, che non c'è alcuna decisione velata o mascherata in danno delle sottosezioni e che non ci sarà alcun colpo di mano in loro danno, quanto meno fino a quando chi scrive queste note farà parte del Consiglio centrale; unico organo competente a legiferare in materia è l'Assemblea dei Delegati, ma non è certo negli intendimenti del Consiglio centrale sottoporre all'Assemblea proposte che non abbiano raccolto un sufficiente consenso fra le strutture periferiche. E allora perché sono state elaborate le

necessità, dibattuta in precedenza, che ci siano determinate proporzioni tra sezione e sottosezioni, evitando che dette proporzioni vengano disattese, degenerando in pericolosi squilibri.

Altra esigenza evidenziata dal prof. de Götzen è che tutte le entità periferiche, sezioni o sottosezioni, si diano una struttura più rispondente alla vigente legislazione civilistica, esigenza peraltro avvertita da lungo tempo, soprattutto in funzione delle responsabilità connesse alla gestione di attività economiche, ma anche in relazione alla gestione delle normali attività istituzionali.

A questo punto, e sintetizzando al massimo il pensiero del prof. de Götzen, il Gruppo di Lavoro avrebbe dovuto proporre una serie di modifiche normative che sostanzialmente avrebbero portato a fare delle sottosezioni entità del tutto simili alle sezioni, sia quanto a responsa-

bilità sia quanto a complicazioni e adempimenti di tipo burocratico, con le sole limitazioni di tipo quantitativo da determinarsi in concreto.

Chiunque avverte subito la contraddittorietà di una riforma che darebbe vita a due distinte entità, gravate da oneri e adempimenti molto simili, diverse solo formalmente e per la presenza di vincoli numerici alla possibile espansione della sottosezione.

Per tutte le considerazioni fin qui svolte, e muovendo anche da una valutazione

espressa verbalmente dal prof. de Götzen, il Gruppo di Lavoro ha ritenuto che sarebbe stato troppo oneroso per le sottosezioni darsi una struttura simile a quella delle sezioni, e che forse sarebbe stato preferibile sopprimere progressivamente detta entità sottosezioni, secondo le possibilità ipotizzate nella mia lettera del 13/2/95.

Queste sono le ragioni che hanno portato a formulare determinate proposte, che sono e restano solo proposte, sulle quali sono chiamati a discutere i Convegni non solo per valutare l'indice di gradimento, ma anche per sollecitare la formulazione di proposte alternative.

Nessuno ha la pretesa di essere depositario della verità rivelata o di soluzioni miracolistiche, ma chiediamo ci venga accreditata quella libertà disinteressata che ci ha spinti a fare le proposte che ci sono sembrate le più idonee ad avviare a soluzione il problema.

Se le soluzioni prospettate nella mia del 13/2/95 non troveranno sufficiente consenso, sarà necessario riprendere quella bozza di riforma degli artt. 32 e 33 del

SE NE DISCUTERÀ IN OTTOBRE AL CONVEGNO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Le nuove proposte relative alle normative riguardanti le Sottosezioni, argomento sul quale il Consiglio centrale ha previsto approfondimenti nell'ambito del Convegno creando il Gruppo di lavoro coordinato dal socio avvocato Silvio Beorchia, saranno discusse sabato 14 ottobre a Sesto Calende (Varese): una giornata di dibattiti a cui saranno invitati tutti gli interessati, anche provenienti da altri Convegni, è infatti in programma nell'ambito del convegno d'autunno delle sezioni lombarde organizzato dai soci di Sesto Calende in concomitanza con le manifestazioni per il cinquantenario di fondazione del sodalizio che ha sede in Via Piave, località San Giorgio e di cui è presidente Guido Terazza.

proposte oggi in discussione?

Era unanime il convincimento che le nostre carte statutarie e regolamentari dovessero essere riscritte per garantire una parità di diritti fra tutti i soci e che nel contempo si dovessero studiare rapporti nuovi tra sezioni e sottosezioni, improntati a maggiore chiarezza e a maggiore uniformità.

A rafforzare questi convincimenti è intervenuto lo studio del prof. de Götzen il quale, attraverso una disamina approfondita dello Statuto e del Regolamento Generale, dopo aver rilevato una eccessiva genericità e alcune contraddizioni della normativa vigente, che di fatto pregiudicano una effettiva parità di diritti tra soci, ritiene necessario intervenire su dette norme introducendo il principio che ogni socio abbia diritto di partecipare alle decisioni più importanti del sodalizio o che direttamente lo riguardano; a questo proposito suggerisce di creare tre diversi tipi di assemblea nell'ambito della sezione.

Per consentire un armonico esercizio del gioco democratico però riconosce la

NUOVAMENTE DISPONIBILE STATUTO E REGOLAMENTO GENERALE

Presso la Sede centrale è nuovamente a disposizione delle Sezioni copia del libretto contenente i testi dello Statuto e del Regolamento generale aggiornati. Il prezzo di vendita, a Soci, Sezioni e Sottosezioni rimane invariato (L. 1.000).

IL TARIFFARIO ALLE CAPANNE GNIFETTI E MARGHERITA NEL GRUPPO DEL MONTE ROSA

Regolamento Generale che il Gruppo di Lavoro aveva presentato al Consiglio Centrale a Lucca nel 1993, ampliandola con una più puntuale regolamentazione delle assemblee attraverso le quali i soci sono chiamati a concorrere nella formazione delle volontà collegiali.

La preferenza per l'una o l'altra soluzione non sarà un dramma per nessuno; nessuno di noi si sentirà né vinto né vincitore, perché lo spirito che ci muove è solo teso a migliorare l'attuale normativa in favore dei soci.

Il Comitato di Coordinamento del Convegno VFG ha organizzato a Udine il 1° luglio scorso un'assemblea fra le sottosezioni e le sezioni interessate del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, e si è trattato di un vero successo: erano presenti quasi tutte le sottosezioni aventi nel proprio ambito delle sottosezioni. Al di là dei numeri, è stato lusinghiero l'aspetto qualitativo: interventi numerosissimi e di notevole livello, improntati a concretezza, a buon senso.

Sono emersi molto chiaramente i seguenti orientamenti:

1) Le sottosezioni extraurbane con un numero di soci consistente (in linea di massima 250 soci possono andar bene) siano obbligate a costituirsi in sezioni.

2) Le sottosezioni con minore numero di soci vengano conservate, perché generalmente costituiscono una presenza qualificata e una sentinella sul territorio, ma regolamentando adeguatamente i rapporti con le sezioni, i diritti dei soci e la stessa struttura della sottosezione.

3) Le sottosezioni urbane restino tali anche se con elevato numero di soci, una nuova regolamentazione adeguata, con divieto di nuove costituzioni e divieto di incremento numerico dei soci, da attuarsi anche mediante opportuno controllo delle domande di iscrizione da parte delle sezioni.

Sono risultati parziali, che però consentono di essere letti come importanti linee di tendenza sulle quali forse si concentreranno altri consensi, e che saranno strumenti preziosissimi nelle mani di chi sarà chiamato a tradurre questi orientamenti in norme da sottoporre all'Assemblea dei Delegati.

L'interesse e il buon senso che hanno caratterizzato l'assemblea di Udine spero caratterizzino le assemblee che entro l'anno si terranno in tutti i Convegni, e il tutto mi fa vedere forse più vicina la soluzione.

Non è mio intendimento con queste note far cambiare opinione a chi la pensa in modo diverso, ma mi accontenterei di aver fatto cadere i pregiudizi e le riserve mentali, dopo di che tutte le opinioni saranno contributi preziosi.

Silvio Beorchia

Dalla circolare n. 16/94 del 15/10/94 e successivamente dallo stampato per i rifugi (prezziario) inviato alle sezioni dal CAI Centrale risultavano alcuni prezzi controllati per la stagione '95: 1) prezzo unico per il pernottamento; 2) pasto alpinistico; 3) acqua minerale con prezzo massimo; 4) riscaldamento: quando?; 5) esclusione dal tariffario della voce pensione.

Ho notato che alcune sezioni hanno fatto adottare queste disposizioni, altre no. Mi meraviglia però che tra i rifugi non in regola ci siano la Capanna Gnifetti della Sezione di Varallo e la Capanna Margherita di proprietà del CAI Centrale e gestita dalla Sezione di Varallo.

Dalla circolare in oggetto risultava che l'acqua al rifugio Gnifetti dovrebbe costare 3 mila lire per litro 1,5 e alla Capanna Margherita 5 mila per litro 1,5. Come mai costa 3 mila lire al mezzo litro nel primo rifugio e 4 mila nel secondo? Come mai non viene esposto il tariffario '95 inviato alle sezioni dal CAI Centrale, ma viene esposto un tariffario vecchio aggiornando solo l'annata?

Se venisse esposto il prezziario '95, i Soci noterebbero che i prezzi imposti sono diversi da quelli effettivamente fatti pagare. Non è il caso di intervenire specialmente a riguardo della Capanna Margherita? Se questo non avvenisse in tempi rapidi, alla prossima Assemblea dei Delegati porterò a conoscenza il problema e proporrò di cambiare la sezione che gestisce il rifugio perché tali abusi non sono certo buona pubblicità per il nostro sodalizio.

Sauro Malaspina
Presidente Sezione di Ivrea

Rispondo alle rimostranze del collega Malaspina sui punti da lui evidenziati:

1) Il tariffario esposto alle capanne Gnifetti e Margherita è quello originale fornito dalla Sede centrale: per l'anno a cui si riferisce deve essere scritta a mano l'ultima cifra della sezione mancante dallo stampato.

Le voci riportate tutte a mano sono in parte quelle fisse provenienti dalla circolare del 15/10/94 e le altre riguardano altre consu-

mazioni o servizi che il gestore è in grado di fornire ai frequentatori.

2) Il prezzo dell'acqua minerale da noi praticato è diverso perché adottiamo la confezione da mezzo litro e non quella da litro e mezzo. La scelta di questa confezione è derivata da motivi di ordine economico, di praticità e di uniformità negli approvvigionamenti. In tanti anni di gestione diretta abbiamo rilevato che la confezione di gran lunga più richiesta è quella da mezzo litro e su questa ci siamo orientati negli acquisti. Il prezzo praticato deriva da un costante controllo dei costi sostenuti dalla sezione, che per i rifugi in così alta quota sono assai elevati (tieni presente, in particolare, che un rifornimento con elicottero alla capanna Margherita costa un milione).

3) I prezziari sono esposti in posizioni visibilissime. Alla Gnifetti si trova sulla destra del bancone del bar, alla Margherita nel salone sopra la vetrinetta comunicante con la cucina. Sono, come ho detto sopra, su stampati forniti dal CAI Centrale. Quindi nessun abuso caro Malaspina. Se ti vuoi proporre come nuovo gestore della Margherita, fatti pure avanti.

Infine permettimi un'ultima considerazione. Molti soci CAI frequentatori del rifugio pretenderebbero di pagare vitto e alloggio, non dico gratis, ma quasi, come fosse un loro diritto acquisito solo per il fatto di pagare annualmente un bollino, mentre in pianura, per i medesimi servizi sono disponibili a pagare cifre esorbitanti. E' ora di finirla di pensare ai rifugi come ad enti di beneficenza. Anch'essi devono essere gestiti con criteri economici e devono alla fine della stagione dare un profitto. Altrimenti mi dici come faremo in futuro a far fronte alle onerose spese di manutenzione e ai pressanti impegni di adeguamento di cui tali strutture necessitano per fronteggiare le numerose normative, regionali e statali, in tema di sicurezza e difesa ambientale ai quali sono ultimamente sottoposti?

Marlo Soster
Presidente Sezione di Varallo

RIFUGI & BIVACCHI: ULTIMISSIME

Le Sezioni di Bovisio Masciago e di Desio informano che domenica 1° ottobre sarà inaugurato il nuovo BIVACCO «REGONDI GAVAZZI» al Morion (Valpellina). La struttura sostituisce quella ormai obsoleta posta in opera nel 1954. La cerimonia, con la partecipazione di rappresentanti centrali e locali del CAI, è fissata alle ore 11. Sono giunti a conclusione i lavori per due rifugi della Società Alpinisti Tridentini: il DAMIANO CHIESA (2060 m. Monte Baldo) e il SILVIO AGOSTINI, a 2410 metri in Val d'Ambiez. Inaugurazione per il primo il 3 settembre, per il secondo il 17 di questo mese. Dedicato all'abate ANTONIO CARESTIA, si è inaugurato all'Alpe Pite in val Vogna, a 2201 metri, un nuovo rifugio della Sezione di Varallo, è raggiungibile da Ca' di Janzo di Riva Valdobbia in circa tre ore. Il RIFUGIO ANDOLLA ha ora il seguente numero telefonico: 0324/575980. Lo comunica la Sezione di Villadossola. Il RIFUGIO E. FALOK in val Grosina è stato dotato di impianto di illuminazione alimentato da moduli fotovoltaici. Chiedere la chiave a Ernesto Franzini a Grosio (via Roma, tel 0342/647154-847702). Lo comunica la Sezione di Dervio.

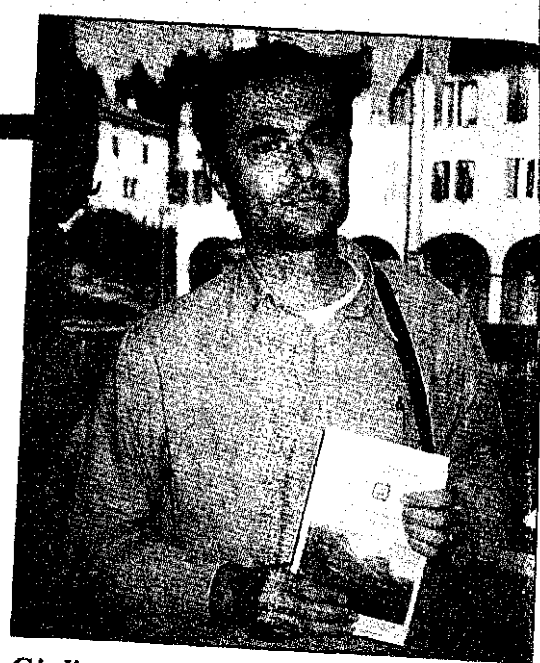
IL CNR PARTECIPA AL PROGETTO DEL CAI SULLE TERRE ALTE, MENTRE ESCE IL VOLUME SULLE ALPI FELTRINE

C'è indubbiamente di che rallegrarsi. In quattro anni il progetto del Club Alpino Italiano dedicato ai «segni dell'uomo nelle Terre Alte», varato sotto la presidenza di Leonardo Bramanti, ha bruciato le tappe. E' recente l'annuncio, dato al Consiglio centrale del 24 giugno dal presidente del Gruppo di lavoro Giuliano Cervi, del significativo contributo offerto dal Centro Nazionale per le Ricerche che ha deciso di assumere quest' iniziativa come Progetto Strategico di Ricerca: una forma di collaborazione finora riservata alle università.

E non basta. A Feltre, il 15 luglio, il progetto ha tagliato un altro significativo traguardo: la presentazione, nella suggestiva Sala degli Stemmi, del volume «I segni dell'uomo sulle montagne di Feltre». In queste 110 pagine riccamente illustrate, pubblicate a cura della Fondazione G. Angelini di Belluno (che

con il nostro Sodalizio collabora nello spirito di obiettivi sanciti dal documento approvato all'Assemblea dei Delegati di Bergamo), molti sono i «segni» rari e preziosi individuati, e accuratamente catalogati, da una scelta pattuglia di studiosi nell'ambito di quel Parco delle Dolomiti Bellunesi «concepito e fortemente voluto dal Club alpino», come ricorda il presidente generale Roberto De Martin nella prefazione del volume.

Così Augusto Sertorelli traccia una sintesi degli studi svolti sugli insediamenti preistorici e alto-medioevali nella zona del Monte Avena e delle Vette di Feltre, Bianca Simionato Zasio si prende cura delle numerose schede di rilevamento con la collaborazione di Dino Scarton, Guerriero Sanvido e Guido Zasio, Cesare Lasen (che del Parco delle Dolomiti Bellunesi è presidente) analizza l'utilizzo di determinate specie vegetali per stabilire la passata presenza dell'uomo in certi ambienti. Sono ricerche e raccolte di dati in cui si è



Giuliano Cervi posa per lo Scarpone con il primo volume, dedicato alle montagne di Feltre, legato all'attività del Gruppo.

prodigato uno staff agguerrito: Luciano Battaglia, Alberto Slongo, Bortolo Susin, Gianna Viceli, Francesco Bortolot, Sandra Sartorelli, Andrea Cappai, esponente feltrino del Gruppo Terre Alte, e Franco Di Palma, presidente della sezione CAI nell'attraente località bellunese.

«Il libro costituisce», ha detto Cervi, «un modello di riferimento per gli altri soci. Il fatto che le ricerche siano frutto del volontariato rappresenta un valore in più per un'opera tanto insolita e accurata». Le ricerche collegate al volume, ha sottolineato a sua volta Lasen, offrono chiari segnali di un'estrema vitalità dell'ambiente montano. Anche se, come ha rilevato Mario Bonsembiante, docente di scienze zootecniche all'Università di Padova e componente del Comitato scientifico della Fondazione Angelini, segni preoccupanti emergono sull'abbandono di questi territori: incendi, dissesti idrogeologici, alterazioni del clima sono purtroppo i segni che noi lasciamo ai nostri eredi... Al tavolo dei relatori, presentati impeccabilmente dal consigliere centrale Giuseppe Cappelletto, si sono alternati Margherita Marzemin in rappresentanza della Sezione di Feltre, il sindaco Gianvittore Vaccari, l'assessore alla Provincia di Belluno Sergio Reolon, il presidente della Comunità Montana feltrina Loris Scopel, Ester Cason Angelini in rappresentanza della Fondazione. «Opere come queste», ha detto De Martin nel suo intervento, «aprono indubbiamente la strada a una frequentazione preparata, educata, della montagna, servono a far capire che la montagna non è solo quella che spesso si presenta sotto i nostri occhi con impianti sofisticati e alberghi sfarzosi. E tutto questo in perfetta sintonia con l'azione educativa del nostro Club che, con iniziative come il Camminaitalia, suscita interessi crescenti nei turisti stranieri, quelli tedeschi in particolare».

IN VISITA AGLI SCAVI ARCHEOLOGICI DI MONDEVAL

Un'impegnativa campagna di scavo a Mondeval di Sopra, a una quota superiore ai 2 mila metri, è diretta dal professor Antonio Guerreschi, componente del Gruppo di Lavoro «Terre Alte» del Club Alpino Italiano, nonché responsabile scientifico del Progetto Strategico «CAI-CNR» riguardante lo studio e la catalogazione dei segni dell'uomo nelle terre alte. Una visita agli scavi, sostenuti dal nostro Club, è stata compiuta il 16 luglio da una delegazione del CAI di cui facevano parte il consigliere centrale territorialmente competente Giuseppe Cappelletto, il presidente e i responsabili del Gruppo e altri esperti e soci. La visita ha avuto carattere scientifico. Non ci si è soffermati soltanto a osservare le modalità o i criteri di scavo o le risultanze dello stesso, ma si è anche proceduto a effettuare una serie di osservazioni sull'assetto geologico, paesaggistico e vegetazionale dell'intero ambiente.

Particolare interesse ha suscitato il ritrovamento di alcuni focolari, attentamente evidenziati dall'équipe del professor Guerreschi, nonché gli svariati e particolari tipi di manufatti di pietra silicea individuati sul posto. Significativa anche la collaborazione fra un istituto scolastico superiore (liceo classico) e il gruppo di lavoro diretto dal professor Guerreschi, con turni di ragazzi che settimanalmente si recavano in zona per partecipare all'attività di scavo e per dare assistenza logistica operativa. Grazie al sostegno anche economico del Club Alpino è stato possibile trasferire in quota tutte le attrezzature occorrenti all'ottimale conduzione degli scavi.

I partecipanti all'incontro hanno dettagliato l'opportunità di tradurre sotto forma di manuali e altri specifici ausili grafici le modalità di ricerca che possono essere condotte in campo archeologico alpino, convenendo altresì nell'opportunità di applicare al Progetto Strategico «CAI-CNR» avanzate metodologie di rilievo basate su apparecchiature satellitari che permettono di determinare con massima precisione la localizzazione topografica di siti antropici.

Nel fondovalle, la comitiva ha infine visitato il Museo della val Fiorentina, ove sono stati raccolti i reperti archeologici più significativi provenienti da Mondeval di Sopra, compreso lo scheletro del cacciatore mesolitico che, per importanza e stato di conservazione, costituisce certamente una pietra miliare nella storia dell'archeologia di montagna, alla quale il Club Alpino Italiano, fedele alla sua tradizione scientifica, è ben lieto di avere dato un così valido apporto.

Giuliano Cervi
Presidente del Gruppo «Terre alte»

COME E' FATTA UNA TENDA DA SOPRAVVIVENZA?

Informazioni sulle tende utilizzate nel progetto EAST (Extreme Altitude Survival Test), la spedizione guidata l'anno scorso al colle sud dell'Everest da Agostino Da Polenza, ci vengono chieste da Matteo Lorenzi, studente di Bologna, in procinto di recarsi in Himalaya. Ricordiamo che il test di sopravvivenza a quota 8 mila studiato per quattro uomini, non è stato realizzato per il tempo inclemente. La forzata permanenza al Campo 2 non è però rimasta infruttuosa: molti rilevamenti sono stati fatti ugualmente a 6.500 metri e le tende geodetiche imbottite di Thermore si sono rivelate particolarmente accoglienti.

«Le tende laboratorio progettate e realizzate assieme a Ferrino e Thermore», risponde Da Polenza, «hanno dimostrato di resistere a sollecitazioni impressionanti del vento, e ci hanno consentito il giusto comfort durante gli esperimenti con soggetti pressoché svestiti. La meraviglia di questa tenda è bene espressa dalla frase di uno sherpa che appena entratoci e rimasto a bocca aperta ha esclamato: "Ma questa è una casa!"».

«Le tende High Lab Colle Sud sono del tipo a cupola geodetica a sei archi di armatura più anello di irrigidimento orizzontale e hanno un diametro di 3.90 metri e un'altezza di 2.20. La tenda è composta da un telo esterno in tessuto microfibra, da un corpo tenda a qualche centimetro di distanza in cui è inguainata l'armatura, realizzata nello stesso tipo di tessuto, al cui interno è sospeso uno strato di materiale termoisolante rivestito di tessuto poliestere, tale da consentire il mantenimento della temperatura il più possibile costante. Il pavimento è in

polietilene espanso a cellule chiuse. L'areazione della tenda è assicurata da prese d'aria che consentono anche il riciclaggio della stessa fra i teli esterni per ridurre la possibilità di condensa.

«Per quanto riguarda il tessuto utilizzato, si tratta del Terital 0,4 Mectex Montefibre, una microfibra poliestere costituita da tantissime bavelline aventi ciascuna diametro di circa 6 micron. Grazie a questa estrema finezza si ottiene un tessuto intrinsecamente impermeabile, senza ricorrere alle tradizionali spalmature che limitano la traspirabilità.

«Come materiale termoisolante è stato utilizzato il Thermore T37, prodotto

utilizzato soprattutto nelle giacche e tute da sci e d'alta quota, un'imbottitura a "termicità dinamica" sia per le caratteristiche altamente termiche del materiale impiegato, sia per la particolare struttura costruttiva. Così che, con escursioni termiche da meno 20 a più 20 gradi, questa imbottitura è riuscita a tenere la temperatura interna della tenda costante. Questa collaborazione tecnologica ben riuscita tra Consiglio Nazionale delle Ricerche e aziende italiane», conclude Da Polenza, «ha consentito la realizzazione di un prodotto di alto livello per l'alpinismo e la ricerca scientifica in aree remote».

COME VENGONO SCELTI I SOCI ONORARI?

«Ho letto sullo Scarpone la cronaca della consegna, a Merano, del diploma di socio onorario a Matteo Campia, alpinista accademico. A chi in genere viene concessa, e con quali modalità, tale onorificenza?». Domanda legittima questa di Anita Debenedetti, una giovane lettrice novarese: nei resoconti sull'assemblea dei delegati esemplarmente organizzata in maggio dai soci dell'Alto Adige, non c'era in effetti alcun accenno ai personaggi che in precedenza erano stati insigniti con il prestigioso riconoscimento. Il nome di Campia si aggiunge a un elenco che negli ultimissimi anni si è arricchito di nomi di spicco: nel '92 il veterano Oscar Soravito, accademico, compagno del «fortissimo» Celso Gilberti, nel '93 Armando Da Roit, il popolare «Tama» che tante imprese ha compiuto sulla «sua» Civetta, nel '94 ben due padri storici dell'alpinismo moderno: il friulano Cirillo Floreanini che partecipò alla conquista del K2, e l'«imperatore» del Brenta Bruno Detassis. Reinhold Messner, lo ricordiamo, ricevette il diploma a Roma nell'86 al termine della sua straordinaria collana di successi in Himalaya. Nel '23 socio onorario fu nominato Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, entrato nella storia per le leggendarie spedizioni ed esplorazioni. La procedura per la nomina dei soci onorari è semplice: il Consiglio centrale vaglia le proposte di candidatura che vengono poi sottoposte per l'approvazione ai delegati riuniti in assemblea. Non sempre e non necessariamente i prescelti appartengono in esclusiva al mondo della montagna e dell'alpinismo: nel '24 socio onorario fu eletto Gabriele D'Annunzio. Nel '26 furono due i prescelti d'eccezione: Benito Mussolini e Umberto di Savoia che divideva con Maria José del Belgio (figlia del re alpinista Alberto I) la passione della montagna.

IN MONTAGNA CON LE GUIDE

ARIA DI MONTAGNA, l'organizzazione di Giambattista Campiglia (Cascinette d'Ivrea, tel e fax 0125/615612) propone in settembre settimane di escursionismo al Monte Bianco (tour 10-16), in Corsica (16-24), a Courmayeur (17-23), corsi di alpinismo (24/9, 1/10), quattro giorni itineranti in alta montagna all'Oberland (7-10), Monte Bianco (13-16) e alle Pale di San Martino (16-20). Dal 10 al 16 settimana alpinistica del Monte Bianco.

BUREAU DES GUIDES (Bologna, via Castel Tialto 2, tel 051/238011, fax 798540) organizza dal 15 ottobre al 5 novembre un trekking in Himalaya. Dal 26 dicembre al 16 gennaio trekking in Patagonia nel Cerro Torre e nel Paine.

BUREAU DES GUIDES (Torino, c/o Libreria della Montagna, via Sacchi 28 bis, tel/fax 011/5620024) organizza ascensioni su roccia e ghiaccio, trekking e itinerari in mountain bike in giro per il mondo, corsi di free climbing e diverse altre attività. In novembre trekking al Kangchenjunga sulle orme di Vittorio Sella.

MOUNTAIN ADVENTURES propone in settembre trekking attorno al lago d'Orta, nell'alta Val Formazza, in Karwendel attorno all'Etna, e un corso di arrampicata nel week end di ottobre. In gennaio spedizione in Patagonia. Contattare le guide Giuseppe Burlone (0322/955541), Alberto Giovanola (0323/837389), Massimo Medina (0331/963926), Giorgio Sacco (0323/572701).

CORPO GUIDE MONTE ROSA (Macugnaga, 0324/65170). Ogni sabato e domenica: traversata dei camosci a Cima Jazzi (3800 m). Trekking autunnale in Nepal.

OXIGENO PATAGONICO (Tristano Gallo, 0175/940100-94952) propone da ottobre a marzo: traversata scialpinistica dello Hielo Continental Sur con ascensione al Cerro Moreno; trekking Cerro Torre-Fitz Roy e torri del Paine; ascensione al Monte Sarmiento in terra del Fuoco.

MARCO RIZZI (Gressoney St. Jean, 0125/355246) organizza brevi corsi di avvicinamento all'alpinismo e perfezionamento, con base al rifugio Mantova al Monte Rosa. Corso roccia a Gressoney per bambini dai 6 ai 12 anni, trekking in India, Nepal ed Ecuador.

VICTORY PROJECT ASCENT (g.a. Lorenzo Merlo, Corso Lodi 74, tel e fax 02/5693656) propone in settembre tre week-end consecutivi di arrampicata (Calanques, Isola d'Elba, Val di Mello ecc.)

MARCELLO COMINETTI (Corvara Val Badia, 0471/836594) organizza in ottobre arrampicate e corsi per principianti a Finale Ligure. Dal 29/10 al 14/11 traversata sullo Hielo Continental (Patagonia) e scalate nel gruppo del Fitz Roy e Cerro Torre.

M

entre Lo Scarpone era costretto a sospendere la pubblicazione in agosto per l'aumento del prezzo della carta, ormai diventato un

bene prezioso e difficile da trovare (in un anno il prezzo mondiale è raddoppiato), l'editoria di montagna ha continuato a sfornare col solleone opere di grande interesse. Un segno d'indubbia vitalità. Non possiamo che rallegrarcene girando ai nostri gentili lettori tutte le segnalazioni arrivate in redazione negli ultimi due mesi.

■ **AL PIEMONTE LINGUISTICO** è dedicato il Cahier n. 99 del Museo della Montagna dove Giuliano Gasca Queirazza analizza lo sviluppo dei dialetti di questa regione, mentre Alda Rosselbastiano ripercorre la storia dei luoghi e dei loro nomi, Arturo Genre affronta il tema della toponomastica, Lorenzo Massobrio ripercorre atlanti linguistici e raccolte dialettali, Tullio Telmon propone l'atlante parlato del Piemonte che viene sviluppato in una serie di cartelle allegate al volume.

■ **«I COLORI DEL MONTE BIANCO»** è il titolo del Cahier n. 100 del Museo montagna (vedi Lo Scarpone di luglio-agosto). Il volume di 72 pagine raccoglie le splendide fotografie di Lorenzino Cosson presentate da Giuseppe Garimoldi.

■ **«LA PIANA DI FUSINE-RATECE»**, un volumetto illustrato di 112 pagine edito dalla Commissione TAM del Veneto e Friuli/Venezia Giulia (San Marco 1672, 30124 Venezia, tel 041/5225407) e dalla Sezione di Tarvisio Monte Lussari prende in considerazione la grande piana di grande valenza naturalistica e antropica al confine tra Italia e Slovenia. Dopo un'introduzione storica di Raimondo Domenig, vengono presentati gli aspetti geologici (Federico Sgobino), faunistici (Luca Lapini) e botanici (Livio Poldini). Nelle considerazioni finali Tullio Moimas esamina qualità ambientali e rischi futuri della zona.

■ **«UMBRIA: LE PIU' BELLE ESCURSIONI»** è il titolo del nuovo volume di Enzo Cori, accompagnatore di escursionismo e Guida Escursionistica di Spoleto. Pubblicato a cura della Delegazione Umbra del Club Alpino, è stato presentato a Palazzo Donini di Perugia con l'intervento dell'assessore al Turismo della Regione Carlo Liviantoni.

■ **«FOTOGRAFIA E ALPINISMO»**, presentato in luglio ad Aosta alla presenza del presidente del Consiglio regionale Francois Stevenin, è un nuovo libro di Giuseppe Garimoldi, presidente della Commissione centrale Biblioteca Nazionale, istruttore di alpinismo, pittore, autore di numerosi volumi e cahier del Museomontagna.

■ **«SUI SENTIERI DELL'ARTE RUPESTRE»** propone in 184 pagine (CDA, 35 mila lire), 14 escursioni attraverso le rocce incise delle Alpi. Ne sono autori, sotto gli auspici del Gruppo Ricerche Cultura Montana/Cooperativa Archeologica Le Orme dell'Uomo, Andrea Arcà e Angelo Fossati.

■ **«LA TURBIE»** è il titolo di un nuovo volume che illustra in 80 pagine (25 mila lire) le straordinarie pareti di calcare a picco sul Principato di Monaco: un centro per arrampicatori molto frequentato anche dagli italiani. La redazione del volume edito da Idee Verticali (Finale Ligure, tel e fax 019/695997) in accordo con la locale sezione del Club Alpino francese è affidata a Flaviano Bessone, arrampicatore di pro-

LA CARTA E' SEMPRE PIU' CARA MA L'EDITORIA DI MONTAGNA GODE DI UN'OTTIMA SALUTE

vata esperienza.

■ **«STRADE STRADINE E SENTIERI»** di Maniago e dintorni raccoglie una serie di significativi itinerari nelle Prealpi Carniche Maniaghesi. Costa 10 mila (rivolgersi alla Pro Maniago, piazza Italia 33085 Maniago, PN, tel 0427/730779).

■ **«100 ESCURSIONI NELLE DOLOMITI»** è un nuovo volume della De Agostini «con molte proposte per conoscere località appartate e meno conosciute ma altrettanto pittoresche». Con 300 illustrazioni e 224 pagine, costa 39 mila lire.

■ **99 ITINERARI** per vette, sentieri, rifugi e ghiacciai sono illustrati da Stefano Ardito nella nuova guida del Centro Documentazione Alpina «Il parco del Monte Bianco» (183 pagine, 32 mila lire). E' la prima guida dedicata al progettato Parco Internazionale del Monte Bianco che abbraccia il massiccio e i suoi dintorni.

■ **ALLA CERTOSA DI MONTE BENEDETTO** e al Parco dell'Orsiera Rocciavré è dedicata una pubblicazione di 144 pagine a cura della regione Piemonte (29.000) edita dal Centro Documentazione Alpina. Elio Giuliano e Luca Giunti curano gli itinerari in una natura davvero splendida.

■ **«FALESIE 2»** è un nuovo volume delle Guide di Alp dedicato ai luoghi della moderna arrampicata. Questa volta Andrea Gennari Daneri illustra con schizzi, simboli grafici di immediata lettura e informazioni pratiche le vie di roccia del Veneto, Trentino, Alto Adige e Venezia Giulia (Vivalda, 215 pagine, 32 mila lire).

■ **«SUI SENTIERI DEI PARTIGIANI»** di Avondo, Cavoretto, Rolland e Sesia illustra 59 itinerari alla scoperta della Resistenza nelle montagne della provincia di Torino (CDA, 168 pagine, 35 mila lire).

■ **UNA NUOVA EDIZIONE** riveduta e corretta del volume «Sui sentieri del Piemonte» di Valente e Mantovani è pubblicata dal CDA: sono 40 ora gli itinerari alla scoperta della cultura alpina (35 mila lire).

■ **«SUI SENTIERI DELL'ARTE RUPESTRE»** illustra una serie di itinerari lungo le rocce incise dell'Alpi curati da Andrea Arcà e Angelo Fossati, esperti della Cooperativa Archeologica «Le Orme dell'Uomo» (CDA, 35 mila lire). Il volume è stato presentato alla Civica Galleria d'Arte Contemporanea di Torino con gli interventi di Filippo M. Gambari (Archeologia e arte rupestre) e Daniele Jalla (Escursionismo e cultura).

■ **PER I CICLISTI** Dante Silvestrin ha rac-

colto 49 Itinerari «dalle Dolomiti alle Alpi Carniche» (CDA, 29 mila lire), prosiegua della precedente guida dello stesso autore.

■ **LA STORIA GEOLOGICA DELLE ALPI** viene ricostruita in 18 capitoli con un inserto fotografico e una serie di suggerimenti bibliografici da Enrico e Stefano Camanni nel volume «In principio era il mare» (Priuli e Verlucca, 167 pagine). Il libro fa parte della collana «Il tempo delle Alpi» che si propone di presentare una serie di temi sviluppati con un'ottica grandangolare, a uso di coloro che frequentano l'ambiente alpino a scopo ricreativo non disgiunto dal desiderio di un serio e approfondito approccio culturale.

■ **LE FERRATE DEL PIETRAVECCHIA** e la discesa del rio Bendola all'estremo limite occidentale dell'arco ligure sono l'argomento di un nuovo volume dell'Editrice Coopers (Lungomare Varaldo 35/A, 18039 Ventimiglia). Il libro di 400 pagine con 460 foto a colori costa 80 mila lire.

■ **«DIMENSIONE QUINTO»** raccoglie le schede di 35 itinerari alpinistici di difficoltà medio-alta nelle Alpi Occidentali, dalle vie più classiche ad alcune di nuova realizzazione. L'autore Flaviano Bessone sostiene di aver privilegiato le vie realizzabili con tecnica moderna, con protezioni già sul posto. Edito da L'Arciere Vivalda, il volume contiene 72 schede estraibili e costa 35 mila lire.

■ **LA LIBRERIA ALPINA** F.lli Mingardi (40137 Bologna, via C. Coronedi-Berti, 4 tel e fax 051/345715) distribuisce il Catalogo estate 1995, 136 pagine con libri antichi e moderni di alpinismo, viaggi e speleologia.

■ **UN DIARIO** delle più significative avventure in montagna è stato pubblicato da Diego Cordola, nato a Condove (TO) nel '72, socio del CAI-Uget di Bussoleno e «figlio d'arte» (papà e mamma sono appassionati di montagna). Il volume s'intitola significativamente *Le ore più belle - Le ore più lunghe* (Aedita, 15 mila lire).

■ **«SEGNI SUL CALCARE»** è un diario di viaggio nella storia, tra le falesie e i personaggi dell'arrampicata moderna. Un volume in grande formato, assai attraente, curato da Marco Ferrari, zeppo di magiche foto in bianco e nero di Davide Caprari che consegnano alla leggenda personaggi come Manolo, Corona, Mariacher.

■ **30 ESCURSIONI IN VALLE DI LANZO** sono proposte nel volumetto nato dalla collaborazione tra l'APT delle Valli di Lanzo e la locale sezione del CAI a cura di Bergamino, Francese, Geninatti e Vottero. Comprende in 72 pagine 30 schizzi e 31 foto. Può essere richiesto gratuitamente all'APT Valli di Lanzo (via Umberto I, 9 - 10074 Lanzo Torinese, al CAI Lanzo Torinese, via Don Bosco 33 - 10074 Lanzo T., oppure a Roberto Bergamino, via delle Valli 14).

■ **«AMICIZIA IN MONTAGNA»** è il titolo del nuovo libro di don Lodovico Balbiani, settantunenne parroco di Longone al Segriano (Como), «il Messner con la tonaca»

NUOVE ASCENSIONI

Per assoluta mancanza di spazio dovuta alla soppressione del numero di agosto e alla conseguente maggiore concentrazione di servizi e notizie indilazionabili in questo fascicolo, non è possibile pubblicare la consueta rubrica dedicata alle nuove ascensioni. Abbiate pazienza. Cercheremo di aumentarne le proporzioni, a titolo di compensazione, nel prossimo numero!

LE RIVISTE E GLI ANNUARI SEZIONALI: INESAURIBILI MINIERE DI INFORMAZIONI

Tra le numerose pubblicazioni della nostra stampa sociale arrivate in redazione, ecco una serie di sintetiche segnalazioni: riguardano gli argomenti che più hanno richiamato l'attenzione del curatore di questa rubrica senza graduatorie d'interesse o, peggio, d'importanza. In alcuni casi, purtroppo, arriviamo con grave ritardo non dovuto alla nostra volontà. Ciò vale sicuramente per il fascicolo 2, Natale 1994, delle **Dolomiti Bellunesi** (direttore editoriale e redattore Italo Zandonella Callegher, direttore responsabile Loris Santomaso). La rivista è rinnovata nella grafica, moderna e accurata. Un articolo dell'onnipresente Riccardo Cassin (Il mio primo contatto col gruppo della Civetta) ci riporta agli anni dell'alpinismo eroico (vedere in questo numero dello Scarpone la cronaca del sessantennale dell'ascensione di Cassin alla Torre Trieste). E sempre rammaricandoci del ritardo e per aver dovuto mettere questa rubrica in coda a tanti altri servizi di primaria importanza istituzionale, segnaliamo il fascicolo autunno-inverno '94-'95 delle **Alpi Venete** diretto da Camillo Berti che ci dedica un apprezzatissimo elogio («... la stampa sociale centrale... che ha composto un mosaico tutto diverso di facciata e di contenuti...»): su Ettore Castiglioni nel cinquantennale della scomparsa scrive Giuseppe Leonardi, lo scomparso Domenico Rudatis viene rievocato da Giorgio Fontanive, sul K2 si esprimono Giuseppe Cenacchi e lo stesso Berti che rievoca la curiosa storia di un mancato francobollo e del suo autore. Il **Bollettino SAT** del primo trimestre 1995 ricorda tre glorie trentine che nel '94 ci hanno lasciato: Gino Pisoni, Fabio Stedile e Roberto Bassi. Il direttore Marco Benedetti rievoca le origini dello sci in Trentino sulla scorta di una ricerca effettuata da Annetta Stenico. **Alpidoc**, altro notiziario intersezionale di grande prestigio (Alba, Barge, Bra, Cuneo, Mondovì, Peveragno e Savigliano) dedica nel numero 13 un ampio dossier ai progetti CEE per le valli alpine e propone la riscoperta della «via dei Teit» in Valle Vermegnaga, tra le borgate dai tetti di paglia; mentre il numero 14 (giugno) offre un ritratto di Matteo Campia «alpinista d'acciaio», un grande dell'alpinismo recentemente insignito con la qualifica di socio onorario del CAI (il fascicolo è da conservare anche per la monografia dedicata ai satelliti del gigante delle Alpi Liguri, il Marguareis). **Monti e valli** della Sezione di Torino illustra l'attività della Biblioteca nazionale, legata alla sede di Torino da una convenzione con la Sede Centrale, e i principi su cui si basa una nuova disciplina: il fototrekking (a spiegarceli è Michele Vacchiano). Un'intervista all'impareggiabile Bruno De Donà, guida alpina e gloria dell'alpinismo agordino, è il pezzo forte di **El Torrion** (fascicolo di marzo), periodico della Sezione di Sacile che nel numero di luglio incontra invece il medico-alpinista Giuliano De Marchi. **Caipadova** illustra nel numero 1/95 a cura di Federico Battaglin, un sistema di emergenza per le discese in doppia recuperando, pare impossibile, il friend a cui si era appesi (per chi desideri saperne di più, il telefono della redazione è 049/8750842). Su **Asti Montagna** di maggio un delizioso excursus alla scoperta dei dahuts, mitici animali «catturati» (per chi sta al gioco) dalla dahutologa Barbara. Il **Cusna**, giornale della Sezione di Reggio Emilia, annuncia nel numero di giugno-luglio-agosto che si sta concretizzando l'oasi nei gessi triassici a Castelnuovo

QUANDO IL VERTICE E' DI CARTA PATINATA

Groci e delizie di molte sezioni del Club Alpino per l'impegno e la dedizione che richiedono e per i costi sempre più onerosi imposti dalla stampa su carta in genere patinata, gli annuari sono tesimoni e punti di riferimento preziosi delle tante attività su vari fronti. L'immane riepilogo delle attività sociali si accompagna in genere con una raccolta di saggi di notevole spessore culturale. **Vertice della Sezione di Valmadrera** affida, per esempio, alla penna di Mirella Tenderini una scorribanda sulle aspre pendici del Moregallo che s'innalza sopra la località del Lecchese; in cima, assicura Mirella, ci sono i più bei voli di rondini della Lombardia. Alla soglia del decennale, la pubblicazione diretta da Gianni Magistris accoglie anche una curiosa confessione di Silvia Metzger (che i nostri lettori ben conoscono): Silvia riesce a conversare dolcemente con le lucertole durante gli allenamenti su un muretto del suo paesello, tra l'incredulità dei vicini... **La Sezione di Breno** «Vico de Michelis» ripercorre nell'annuario la storia dell'alpinismo in Vallecambonica, un'approfondita ricerca di Franca Avancini Pezzotti, mentre Lino Triscari rievoca un Adameiolo che sta sparando. Molto godibili sono i «lontani ricordi di un alpinismo ruspante» di Giovanni Francesconi, e decisamente insoliti per i «foresti» la relazione sulla salita alla parete sud della Corna Rossa della Concarena, una montagna particolarmente amata dagli alpinisti di Breno. Un'avventura solitaria, il concatenamento in sci di tre cime, attraverso la Val di Dané e la Val Grande di Andrea Sarchi, tra i protagonisti dell'alpinismo in Patagonia, attira l'attenzione degli appassionati di sci alpinismo nelle pagine dell'annuario **Il Castellaccio**, della Sezione di Pezzo-Pontedilegno. Chi vuole riaspirare «cose di vent'anni fa» non si perda l'articolo che Lino Pogliaghi scrisse per Lo Scarpone su una entusiasmante salita all'Adameiolo effettuata nel '73. La cima, annota, era ridotta un'immondezzaio: nihil sub sole novi. Un simpatico invito a ritrovare il sapore del passato nell'Annuario della **Sezione di Aosta**: la proposta riguarda la riabilitazione delle carboniere abbandonate, forse un'attrattiva in più per il turismo. Sergio De Leo, notevolissimo alpinista himalayano, racconta in un vibrante «récit» la sua salita all'Hidden Peak. **Cesario Muti**, presidente della Sezione **SAT di Riva del Garda**, compie alla testa del comitato di redazione anche quest'anno il miracolo di un mega annuario di 255 pagine, comprese le due fascolate libere per gli appunti. Un'occhiata al sommario rivela la vastità degli argomenti: una quindicina di pagine dedicate alla storia della SAT, una ventina a momenti di montagna del passato (vecchi rifugi, un inedito reperto bellico...); poi via con cronache e riflessioni su alpinismo e ricerche culturali e scientifiche dei giorni nostri, meditazioni e folklore, viaggi in vari continenti, profili di personaggi, proposte d'itinerari, poesia. Per il centenario della **Sezione «Emilio Bertini» di Prato** il rinnovato **Bollettino** si è messo in libreria ed esce con 106 pagine di racconti e incontri. Un exploit notevole, considerato, come ci ricorda il presidente Fernando Giannini, che Prato sorge a 61 metri sul livello del mare, circondata da modesti poggi. E' davvero straordinario che oltre duemila soci vadano a cercare la montagna così poco a portata di piede come per tanti paesi e città d'Italia! **Sull'Annuario 1995 della Sezione di Varese** ci ha deliziato la relazione di un severo itinerario alpinistico da Macugnaga alla Val Bedretto. Complimenti all'autore Davide Broggi e, s'intende, a tutto lo staff dei collaboratori. Infine, **L'Annuario della Sezione di Bergamo** rende omaggio nelle sue 284 pagine alla figura di Antonio Locatelli, del cui nome la sezione si fregia, a un secolo dalla nascita.

ne'Monti, lungo le rive del Secchia. Riccardo Fantuzzi invita nel suo articolo a riscoprire le tradizioni dell'Appennino. **Alpi Giulie**, rassegna della Società Alpina delle Giulie apre il fascicolo 88/2 con un'approfondita ricerca di Carlo Genzo sui ghiacciai delle Alpi Giulie Occidentali. All'altra faccia del Cervino (cioè il versante svizzero) è dedicato un interessante articolo sul Notiziario di gennaio della **Sezione di Vercelli**. **Montagnes Valdaines** ricorda in dicembre la figura di Franco Garda che fu capo del soccorso alpino e al quale il Club Alpino ha conferito una medaglia d'oro alla recente Assemblea dei delegati. Il **Nuovo Rododendro**, periodico della Sezione di Cremona, invita nell'editoriale di Carlo Capurso a bandire dalla nostra società quella cultura «che induce all'esibizionismo, alla temerarietà, all'egocentrismo e alle stravaganze: comportamenti capaci soltanto di infliggere un duro colpo all'ambiente montano».

Il passacarte

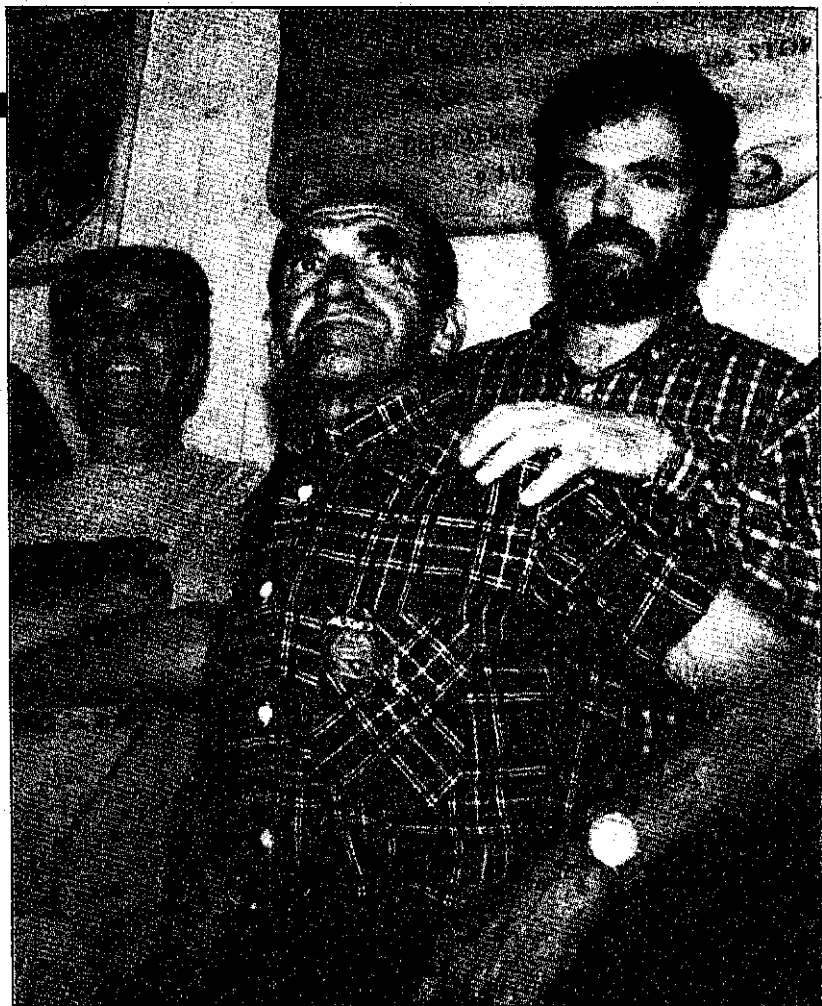
AI PIEDI DEL PIZZO BADILE BRINDISI E COMMOZIONE NEL RINNOVATO GIANETTI

A Giulio Fiorelli, guida alpina e custode di questo rifugio nel solco della tradizione di famiglia e animato dallo stesso spirito e passione, protagonista e testimone della storia dell'alpinismo lombardo». E' il 9 luglio quando Giacomo, devoto a quel padre amatissimo, scopre in una nuova sala della Gianetti, celebre capanna della Sezione di Milano ai piedi del granitico Pizzo Badile, la lineare targa dove è scolpito questo sobrio ricordo dello scomparso. E subito si stringe al figlio, anche lui vinto dalla commozione.

Poche famiglie come i Fiorelli possono dire di rappresentare le tradizioni e i fasti alpinistici della Val Masino. Iniziarono i due fratelli Giovanni e Giulio, le prime guide della valle, a far parlare dei Fiorelli e poi fu la volta di Giacomo, figlio di Giulio, a dare lustro con le sue imprese a questa valle preziosa e appartata. Da Giacomo nacque Giulio il cui nome è legato a miriadi di imprese strabilianti, e da Giulio il simpatico Giacomo detto Mimmo, l'attuale custode, coadiuvato dalla madre Lina e dalle sorelle Luciana e Rosanna. Ma Fiorelli è anche il custode della capanna Omio della Società Escursionisti Milanesi, l'amabile Dino che non ha voluto mancare alla cerimonia assieme ad Attilio e a Stanislao, entrambi guide emerite. Un Fiorelli, Ugo, lo si trova anche alla Allievi e all'attiguo Bonacossa del Club accademico.

E anche gli Scetti, altra illustre dinastia della valle, era rappresentata quel 9 luglio a quota 2534. Da Filorera, a due passi dal magico monolite del Sasso Remenno, era salito Ezio, guida alpina e cuoco sopraffino: fu un suo antenato, Pietro, a gestire il rifugio Cecilia, il primo della Val Masino, realizzato dal conte Francesco Lurani

Sotto la targa dedicata a Giulio Fiorelli posano, da sinistra, Dino, Attilio e Giacomo, tre rappresentanti della famiglia. In basso il discorso di Lodovico Gaetani, presidente del CAI Milano, nel magico scenario del Pizzo Badile.



Cernuschi nel 1881.

A salire in Gianetti in questa smagliante domenica di luglio, numerosi i soci milanesi innamorati della valle e dei suoi graniti. Con il presidente della Sezione di Milano Lodovico Gaetani, che dopo la Messa celebrata da don Diego Fognini ha rivolto agli amici montanari un caloroso saluto, c'erano il responsabile dei rifugi in Lombardia Samuele Manzotti, il presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Gianni Rizzi, e Roberto Serafin in rappresentanza della stampa sociale «centrale», mentre un problema insormontabile di viabilità nel fondovalle sempre congestionato tra Colico e Morbegno ha impedito al vicepresidente generale Gabriele Bianchi di unirsi per tempo alla lieta comitiva. Tra le autorità locali, il sindaco di San Martino Mariano Cassina e Giampiero Mazzoni della Comunità Montana di Morbegno. L'alpinismo valtellinese era autorevolmente rappresentato da Dante Vitalini responsabile del Soccorso alpino in valle, dal past president della Sezione di Sondrio Guido Combi nonché dal vicepresidente Camillo Dalla Vedova e dal

segretario Nicola Martelli. Tra gli alpinisti, due nomi che hanno dato impulso come pochi a questa valle: Gianni Rusconi e Giuseppe Miotti (che di Giulio è genero, avendo sposato Rosanna).

La storia della Gianetti ha inizio

nel 1887 quando il già menzionato conte Lurani Cernuschi, primo esploratore delle montagne del Masino, ritenne necessaria la costruzione di un ricovero in un punto strategico per le salite alle cime che si affacciano sulla Val Porcellizzo. Il conte, assieme ad altri soci della Sezione di Milano, donò i fondi per la realizzazione della prima Capanna Badile, in grado di ospitare una decina di persone. La capienza della capanna con il passare del tempo si rivelò insufficiente e così, il 20 luglio 1913, fu inaugurato un nuovo e più moderno rifugio dedicato questa volta a Luigi Gianetti, socio benemerito.

Dopo la salita di tutte le principali vette della zona, l'alpinismo esplorativo cominciò a prendere in considerazione gli eleganti spigoli e le pareti di granito del Masino, e il rifugio si trovò a ospitare nomi illustri come Cassin, Esposito e Ratti che, nel luglio del '37, salirono la parete Nord Est del Badile assieme agli sfortunati Molteni e Valsecchi.

Gli eventi legati alla seconda guerra non risparmiarono i rifugi alpini trasformati molte volte dai partigiani in basi di appoggio. Fu per escludere questa evenienza che nel '44 una squadra di SS distrusse il Gianetti. Quattro anni dopo il rifugio venne ricostruito per ospitare nuove generazioni di alpinisti ed escursionisti. Nel '54 e nel '77 si resero necessari ulteriori ammodernamenti e ampliamenti. Gli ultimi lavori riguardano oltre alla sala in cui, come si è detto, è stata scoperta la targa per Giulio, la realizzazione di nuovi servizi igienici e docce e importanti miglioramenti nel reparto notte.

Luca Fiorucci



IL CONTRIBUTO ALLA MEDICINA DI MONTAGNA DEL PROFESSOR LURIA, UN PIONIERE NELL'ORGANIZZAZIONE

Alla figura del professor Luciano Luria (e non Lauria come erroneamente pubblicò, nel dar notizia della scomparsa, il numero 6 dello Scarpone) è dedicato questo ricordo del professor Corrado Angelini della Commissione Medica del CAI, membro della Commissione Medica UIAA.

Ricordo per il CAI-Commissione Medica la figura di Luciano Luria, quella di un medico, appassionato della montagna, che contribuì con un importante ruolo all'organizzazione del Soccorso Alpino e della medicina di montagna. Oltre ad eccelso escursionista e alpinista, Luria fu pioniere della ricerca di medicina sportiva con la professoressa A.M. Di Giorgio e primo membro italiano della Commissione Medica UIAA. Fu coordinatore per il CAI del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino (CNSA)

e a Padova nel 1981 illustrò nel 1° Convegno di «Medicina di montagna» la presenza attiva del medico nelle squadre di soccorso alpino e nella rete di 184 stazioni di soccorso, distribuite in tutte le vallate di montagna, nelle Alpi, nelle Prealpi, negli Appennini e servite da circa 6 mila persone di varia estrazione sociale. In tale occasione anticipando i tempi propose l'uso degli elicotteri, e di un turno di medici del Soccorso Alpino che si trovasse con tecnici e guide alpine a disposizione per chiamate d'urgenza. Dal punto di vista professionale fu Sovrintendente Sanitario dell'Ospedale di Alessandria e dell'Ospedale Oftalmico di Torino. Fu Presidente della Commissione medica del CAI per poco, perché in seguito fu colpito, forse per l'eccesso di lavoro, da infarto miocardico che gli precluse l'attività alpinistica e

ulteriori contributi organizzativi alla nostra Commissione. Tuttavia propose e collaborò all'organizzazione di un Convegno a S. Vincent poi portato a compimento dagli altri membri della Commissione medica CAI. Lo ricordiamo come un pioniere nell'organizzazione medica e nell'ambito degli organismi medici della nostra associazione.

Prof. Corrado Angelini

BIASIN, UN FORTISSIMO. I gruppi alpinistici veronesi si sono riuniti l'anno scorso in dicembre per ricordare Giancarlo Biasin al quale è dedicata la Sezione di San Bonifacio. Biasin, sepolto in Val d'Ilasi accanto a Ettore Castiglioni, scomparve trent'anni fa al ritorno dalla vittoriosa impresa sulla parete sud est del Sass Maor, nelle Pale di San Martino, dove ha tracciato una splendida via che porta il suo nome. Un film di Franco Chiarego girato sul famoso spigolo giallo delle Lavaredo ha mostrato Biasin in azione: di lui hanno testimoniato oltre allo stesso Chiarego, Milo Navasa, Samuele Scallet, Renzo Giuliani, Franco Lucchese, Sergio Maraboli e Giorgio Pirana.

CIRCOLARI

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 10/95

Oggetto: 4° congresso Istruttori nazionali di alpinismo e sci alpinismo - Como 4-5 novembre 1995.

A tutti gli Istruttori nazionali di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera.

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo organizza il suo tradizionale ed importante Congresso per Istruttori nazionali di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera. È questo un incontro che consideriamo essenziale perché offre a tutti noi:

- l'occasione per rivederci;
- la possibilità di visionare novità su materiali, equipaggiamenti e stampa specializzata;
- la opportunità di discutere su problemi comuni alle nostre attività.

la necessità di designare i componenti del nostro Organo tecnico per il prossimo triennio.

Attesa l'indiscussa validità di questo evento ci auguriamo che la partecipazione di tutti noi sia numerosissima, attenta, vivace e propositiva.

Milano, 27 luglio 1995

Il Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
(f.to Rino Zocchi)

DUE RICONOSCIMENTI AGLI ALPINISTI E AGLI ISTRUTTORI DEL CAI

Premio Gilardoni - Della Torre

La Commissione nazionale scuole di alpinismo del CAI ha istituito un «Premio» dedicato alla memoria degli I.N. Pietro Gilardoni e Guido Della Torre. La Commissione vuole attribuire un particolare significato morale a questo «Premio» che deve costituire un riconoscimento nei confronti della figura di un alpinista o di una Scuola di Alpinismo del CAI. Il «Premio» è triennale, consiste in un significativo oggetto simbolico, viene assegnato a quell'Istruttore nazionale di alpinismo o Scuola di alpinismo o alpinista che: a) abbiano svolto attività di assoluto rilievo nell'insegnamento dell'alpinismo e nella prevenzione degli incidenti in montagna; b) abbiano apportato innovazioni tecniche di rilevanza fondamentale nelle metodiche di arrampicamento e nel campo dei materiali alpinistici; c) abbiano svolto un'attività di particolare rilievo a favore della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo e di Scuole di alpinismo del CAI; d) si siano resi meritevoli, attraverso scritti ed opere nel campo della cultura alpinistica, con particolare riferimento ai problemi relativi alla pedagogia ed alla didattica dell'alpinismo. I nominativi dei candidati al «Premio» dovranno essere presentati da Istruttori nazionali di alpinismo o da Direttori di Scuole di alpinismo o da Presidenti di Sezioni del CAI. La Commissione esaminatrice sarà composta da: Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo; 1 membro del Comitato di Presidenza del Club alpino italiano; 1 membro in carica della C.N.S.A.S.A. (desi-

gnato dalla medesima); 2 Istruttori nazionali non membri della C.N.S.A.S.A. designati a sorte. L'assegnazione del «Premio» è fatta a maggioranza di giudizi della Commissione Valutatrice.

Premio Gian Luigi Stella

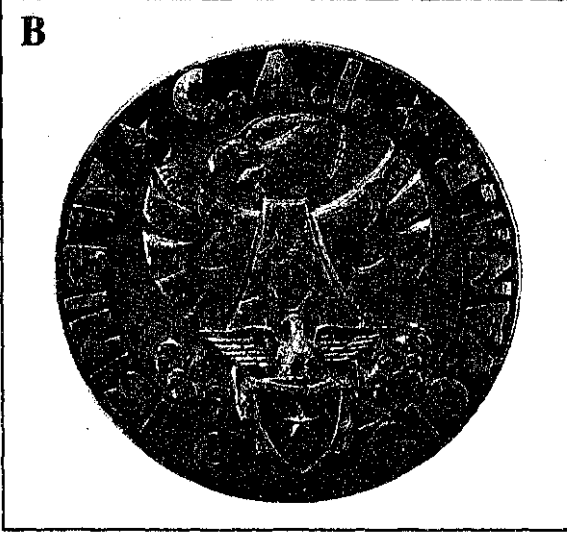
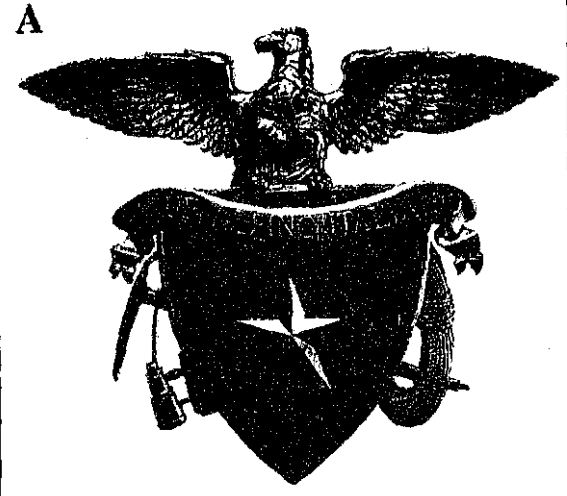
La scuola di alpinismo «Gino Priarolo» della sezione di Verona ha istituito il «Premio Gian Luigi Stella» a ricordo dell'amico Istruttore di alpinismo caduto in montagna e per lunghissimi anni attivo componente del corpo Istruttori della Scuola. La Commissione nazionale scuole di alpinismo nella riunione del 16-3-1985 ha approvato l'iniziativa deliberando che il premio, riservato ai soli Istruttori di alpinismo, abbia carattere di continuità. Le segnalazioni vanno indirizzate alla Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo «Premio Gian Luigi Stella» c/o Sede legale - Milano, secondo quanto specificato nel regolamento. Il premio è riservato ai soli Istruttori di alpinismo del CAI e ha lo scopo di stimolare gli Istruttori di alpinismo che con dedizione, passione, altruismo e continuità si dedicano ad attività didattica e alpinistica nell'ambito della propria Scuola o Sezione per un progressivo miglioramento delle nozioni didattiche, alpinistiche e culturali. Il premio, di volta in volta prescelto dall'apposita Commissione aggiudicatrice, oltre ad un simbolico oggetto, consisterà in facilitazioni tendenti ad agevolare nella maniera ritenuta più idonea il miglioramento dell'attività alpinistica e/o didattica del premio.

SONO DISPONIBILI I NUOVI STEMMI IN RESINE METALLIZZATE E SMALTATE

Per sedi sociali, rifugi, gruppi giovanili, sono in vendita i prestigiosi stemmi sociali da appendere all'interno o all'esterno. Riproducono in formato 45 x 53 cm la tradizionale aquila ad ali spiegate che regge con gli artigli lo scudo azzurro con la stella d'argento, la piccozza, la corda e il binocolo.

Oppure, nella versione «junior» circolare con diametro di 40 cm, il simpatico aquilotto. Tutti gli stemmi sono fabbricati in resine poliuretatiche, metallizzati in oro e argento e rifiniti con smalti. Utilizzando il buono d'ordine qui pubblicato potrete averli subito, in pacco postale, al vostro indirizzo. Il prezzo è di 90 mila lire ciascuno quale rimborso spese di costo del materiale. La cifra va inviata tramite vaglia a:

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bovisio Masciago
Piazza San Martino, 2
20030 Bovisio Masciago (MI)



STEMMI DEL CLUB ALPINO ITALIANO Buono d'ordine

Nominativo:

Indirizzo: via

città

prov. CAP

Modello quantità

A) Stemma CAI n.

B) Stemma Alp. giovanile n.

TOTALE, lire

per n. distintivi

Compilare e spedire a: **CLUB ALPINO ITALIANO -**
Sezione di Bovisio Masciago - piazza San Martino, 2
20030 Bovisio Masciago (MI) allegando copia del
vaglia.



lafuma